BLUENERGY casagreen
CAMBIA LA TUA VECCHIA CALDAIA E GODI SUBITO DELLA DETRAZIONE DEL 65%.
Info su: www.bluenergygroup.it

DOMENICA 30 GENNAIO 2022

IL PICCOLO

IL 35% DELLA SPESA RESIDUA LO POTRAI PAGARE ANCHE IN COMODE RATE*.
Numero Verde 800 087 587
* Per maggiori informazioni visita www.acs.enea.it o www.agenziaentrate.gov.it.

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Specchio) Slovenia € 1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N° 25 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 | MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

9 771592 169468 20130

GNN GEDI NEWS NETWORK

POLITICA DEBOLE SCELTA RASSICURANTE

OMAR MONESTIER

Molti italiani si sentiranno ora rinfrancati. Resta alla Presidenza della Repubblica una figura che abbiamo apprezzato e, stante le convulsioni parlamentari, è meglio così. Le alternative hanno oscillato fra l'improbabile e l'ignoto con qualche scivolata nell'inopportuno. Sergio Mattarella è uomo di Stato, servitore rispettoso delle Istituzioni e il Friuli Venezia Giulia deve essergli grato per il suo ruolo di pacificatore lungo il confine orientale.

Dunque tutto bene?

Nient'affatto. Il voto di ieri sera certifica l'inconsistenza di un raggruppamento di centrodestra, la ripresa di centralità del centrosinistra, con qualche vaghezza, e la frantumazione dei cinque stelle. Questo lo si sapeva da principio. Su due dei protagonisti principali, Enrico Letta e Matteo Salvini, è bene puntare l'attenzione. Senza entrare mai troppo in partita e senza esserne mai escluso, Enrico Letta può rivendicare un ruolo di tessitore equilibrato che ha saputo sottrarsi al gioco dei nomi da lanciare nell'agone per bruciarli. Il Pd ha rappresentato quell'anima governista che ben si attaglia a questa fase del partito. Dovessi metterlo in una classifica direi che Letta non va inserito fra i perdenti.

Poi c'è Matteo Salvini. Voi avete capito qual era il disegno? M'è parso che si volesse depotenziare Forza Italia, tenere testa a Giorgia Meloni, sembrare il king maker, come s'usa dire. Più modestamente, credo che Salvini sognasse di interpretare il ruolo del mazziere, nel senso di colui che distribuisce le carte. Ci sta invece che finisca mazzuolato dentro il suo partito dove la fronda capitanata da un ministro e dai leader regionali inizia ad alzare la testa. Non è una guerra per la conquista della Lega. Si sta avviando la decostruzione metafisica della Lega, guidata dalla fazione che anela a trasformarsi in un contenitore meno Papeete-style.

Sergio Mattarella rimane al suo posto, Mario Draghi non si muove da Palazzo Chigi. I mercati e i nostri alleati nel mondo si sentiranno più sereni. Non facciamoci però troppe illusioni. Sarà un anno elettorale, con un Parlamento squassato e molte vendette da consumare. Un altro anno, temo, senza Politica e con la staffetta Mattarella-Draghi perennemente all'orizzonte.

Mattarella bis

La conferma con 759 voti: «Non ci si può sottrarre ai doveri» / DA PAG. 2 A PAG. 11

LE REAZIONI / ALLE PAG. 2, 3, 6 E 7

La soddisfazione del premier Lega e 5 Stelle alla resa dei conti

IL PRESIDENTE CESCON / A PAG. 9

Fedriga: «Scelta di equilibrio Alle Regioni serve stabilità»

LA CAPOGRUPPO BALLICO / A PAG. 11

Serracchiani «Noi in sintonia con il Paese Salvini confuso»

«Grazie al Presidente "amico" di Trieste e Gorizia»

Un Presidente "amico" del Friuli Venezia Giulia, che in questa regione si è reso protagonista di gesti di rara potenza, incorniciati in quella storica stretta di mano a Basovizza con il suo omologo sloveno Pahor. «Sergio Mattarella è stato un protagonista del percorso di riappacificazione di questo territorio» afferma Ettore Rosato. **COLONI** / A PAG. 10

LA STORIA

L'ingenuo bambino che tenne testa a Tito e Mussolini

PIERLUIGI SABATTI

Se c'è un libro in cui prosa e poesia si amalgamano con naturalezza, questo è il "Martin Muma" di Ligio Zanini, che viene riproposto dalla casa editrice Ronzani, a cura del "chimico-poeta" istriano Mauro Sambi. / A PAG. 34

L'INIZIATIVA

Da lole a strafanic' Quelle 159 parole da non perdere

GIULIA BASSO

Che un dialetto possa nascere per il cosmopolitismo dei propri abitanti pare una contraddizione in termini. Eppure nel caso del triestino è andata proprio così: è un pastiche la cui genesi risale al Settecento. / ALLE PAG. 28 E 29

LA CORSA AL QUIRINALE

LA GIORNATA IN PILLOLE

a cura di Davide Lessi

Stop a Belloni si tratta ancora

Nella notte tra venerdì e sabato l'idea di candidare Elisabetta Belloni, capa dei nostri servizi segreti, cade sotto i colpi di Italia Viva e di parte del Pd. La giornata si apre con l'annuncio di un vertice Salvini-Tajani-Letta-Conte

Salvini apre al Mattarella bis

A metà mattinata il capo della Lega Matteo Salvini cede. «Non è più serio continuare con i no e veti incrociata». E aggiunge: «Consideriamo di chiedere al presidente di ripensarci». Poco prima aveva sentito il premier Draghi

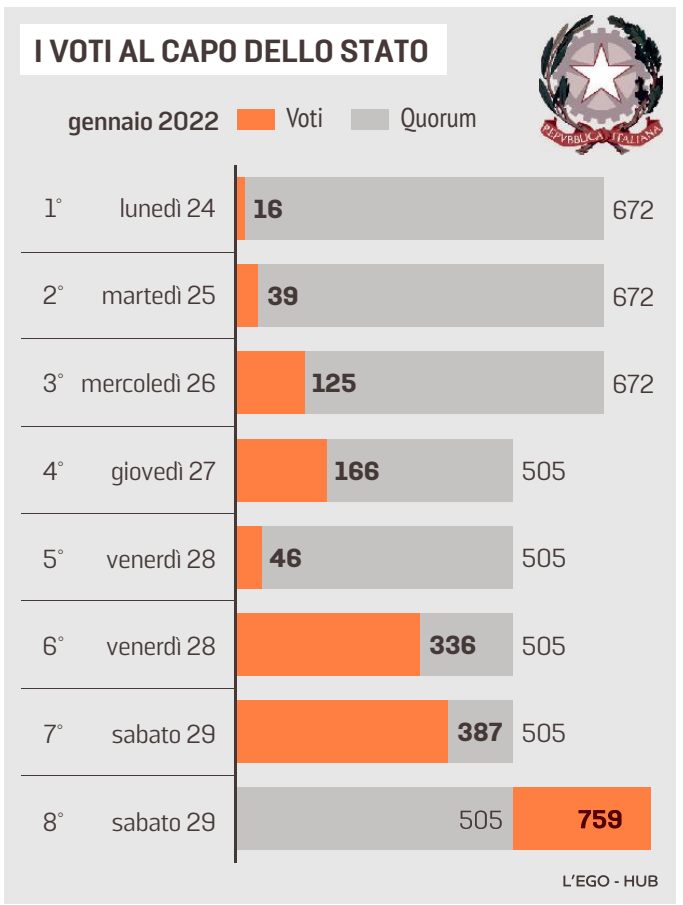
Casini si sfila «Via il mio nome»

Pier Ferdinando Casini è ancora in corsa, dopo decine di nomi bruciati. Decide lui stesso di fare un passo di lato: «Per responsabilità, votate Mattarella». Un gesto che gli sarà riconosciuto con un applauso

Grazie

Plebiscito per Mattarella che ha ricevuto 759 voti. Un record dopo l'elezione di Pertini Al Colle sono saliti capigruppo e presidenti di Regione per chiedergli di restare in carica

ANNALISA CUZZOCREA - FRANCESCA SCHIANCHI



La confessione di Casini: «Non invidio il Capo dello Stato questi sono pazzi»

Quando lo spoglio sta per iniziare, Luigi Di Maio entra in Transatlantico come fosse un saloon e un gruppetto di parlamentari del Movimento 5 stelle comincia ad applaudire. Appena un antipasto di quello che succederà di lì a poco, alle 20. 20, alla fatidica soglia dei 505 voti che certificano l'elezione: abbracci, vai Luigi, pollici alzati, un pugile che ha vinto il suo incontro.

In un corridoio vicino, uno dei fedelissimi di Giuseppe Conte commenta: «Patetico». Mentre il presidente M5S spiega meglio quel che ha detto prima in conferenza stampa: «È andato contro la linea del Movimento, sono in moltissimi a dirmi che così non va bene, è una questione che dovremo affrontare». Al sesto giorno di votazioni per il presidente della Repubblica, al sospiro di sollievo del mattino – quando Matteo Salvini apre sul bis di Sergio Mattarella, seguito da una nota del presidente del Consiglio Mario Draghi che va nella stessa direzione – seguono, subito, i veleni, le veline, le dichiarazioni di chi corre veloce davanti a qualsiasi telecamera per poter dire: «Ho vinto io».

O per aprire la resa dei conti: «Alcune leadership hanno fallito, creato divisioni», denuncia il ministro degli Esteri, onnipresente alla Camera in questi giorni, «nel Movimento serve aprire una riflessione politica interna». Si sente vincitore, vuole riscuotere il suo premio. Hanno perso tutti, in realtà. Anche se davanti a quel «Mattarella» ripetuto 759 volte di seguito – il secondo presidente più votato della storia, dopo Sandro Pertini – scattano tutti in piedi dalle poltroncine di pelle amaranto. Chi è potuto restare in aula, come Letta, guarda con sollievo il suo gruppo. Più tardi, in Transatlantico, abbraccia Conte: «Che fatica, comunque una grandissima cosa».

Il pericolo è scampato e nonostante tutto «il campo largo», come il segretario dem ha ribadito poco prima, ha tenuto. Ha frenato la spallata del centrodestra sul nome di Maria Elisabetta Casellati quando ha dovuto, lasciando che si vedesse plasticamente come a una candidatura istituzionale mancassero i voti degli stessi partiti che la proponevano. Ha lavorato per far crescere progressivamente il nome di Mattarella a ogni votazione, come un richiamo. Non troppo, per non spaventare e vanificare ogni altra ipotesi, ma abbastanza perché si potesse arrivare al risultato di ieri.

Con Matteo Renzi c'è stata un'intesa sui fondamentali, bloccare un candidato di destra, non su tutto però. Perché ancora ieri mattina il leader di Italia Viva aveva messo sul tavolo il nome di Pier Ferdinando Casini. Per tutta risposta, il segretario Pd si era alzato ed era uscito dalla stanza: niente contro il nome del senatore di Bologna – eletto sotto il simbolo del suo partito e poi passato al gruppo misto – ma quella scelta «preludeva a un disegno centrista che non è il mio», spiega più tardi. In testa Letta ha il centrosinistra. Anzi, l'Ulivo. Pierferdinando Casini si fa da parte da solo non appena capisce che tocca ancora a Mattarella. «È la persona che invidio meno al mondo – confida a un amico – questi sono pazzi da legare».

E in effetti la giornata che doveva essere quella della ricomposizione di un quadro politico, con i capigruppo di maggioranza che vanno in processione dal Presidente della Repubblica per rappresentagli la volontà del Parlamento e ringraziarlo a mani giunte, come fa Loredana De Petris, e sentirsi dire con umiltà – lo racconta Debora Serracchiani – «farò del mio meglio», con i presidenti di Regione che fanno lo stesso, continua con una serie di ricostruzioni e accuse incrociate degne della settimana appena trascorsa. Fatta di piccolo.

GIUSEPPE CONTE
PRESIDENTE
DEL MOVIMENTO 5 STELLE

Grati a Mattarella ma sulla possibilità di avere una presidente donna perde il Paese

ENRICO LETTA
SEGRETARIO
DEL PD

Dal Presidente una scelta di generosità il governo Draghi e la maggioranza ne escono rafforzati

MATTEO RENZI
SEGRETARIO
DI ITALIA VIVA

Mantenere Mattarella al Quirinale e Draghi al governo è l'unico modo per riparare l'Italia dalle follie

Il tweet di Letta per il Presidente

Il segretario del Pd twitta la foto dello striscione «Grazie Presidente Mattarella», messaggio affisso giorni fa dagli studenti delle scuole ebraiche di Roma. Un ringraziamento che ieri ha unito le forze politiche

Quorum superato Mattarella rieletto

All'ottava votazione (la seconda di ieri) Sergio Mattarella è rieletto presidente della Repubblica con 759 voti. Non supera il record di Pertini (832 voti) ma diventa il secondo capo dello Stato più votato. Lungo applauso

Fico e Casellati al Quirinale

In serata il presidente della Camera Roberto Fico e la presidente del Senato Elisabetta Casellati salgono al Quirinale per comunicare l'esito a Sergio Mattarella. «Accetto per responsabilità, non posso sottrarmi». Sipario

Presidente

Il ministro Giorgetti evoca le dimissioni, poi il dietrofront. Salvini: ora vertice con Draghi Letta: che fatica, ma che grande cosa. Di Maio: nel Movimento è necessaria una riflessione

Il presidente Sergio Mattarella con il premier Mario Draghi, le cui sorti erano legate alla rielezione

CORTE COSTITUZIONALE

Giuliano Amato è presidente della Consulta

Ieri elezione per un'altra carica di primo piano: Giuliano Amato è il nuovo presidente della Corte costituzionale, rimarrà in carica circa otto mesi prima del termine del mandato di nove anni.

MATTEO SALVINI
SEGRETARIO
DELLA LEGA

Mi auguro che Mattarella riporti nel sistema giustizia l'equilibrio che gli italiani si aspettano

SILVIO BERLUSCONI
PRESIDENTE
DI FORZA ITALIA

L'unità oggi si può ritrovare soltanto intorno a Mattarella al quale chiediamo un grande sacrificio

GIORGIA MELONI
PRESIDENTE
DI FRATELLI D'ITALIA

I partiti hanno scelto di tirare a campare: il Parlamento non è stato all'altezza

le trame e grandi interessi: quello di Matteo Salvini di tenere in mano il centrodestra, fallito miseramente per i continui cambi di asse, i nomi bruciati, le intemperanze poco adatte a un rito che ha bisogno di 505 sì e cui in questo momento serviva molto di più: un voto che non spaccasse la maggioranza di governo. Quello di Giorgia Meloni, che sperava in Mario Draghi perché tutto saltasse e arrivassero finalmente le urne, visto che i sondaggi premiano il suo partito più di ogni altro a destra. L'interesse di Conte di non mandare Mario Draghi al Colle, diventato giorno dopo giorno, ora dopo ora, quasi un'ossessione. Quello di Luigi Di Maio di fare il contrario, come avviene ormai praticamente su tutto.

Racconta il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini che il capo dello Stato ha confermato, è vero, aveva altri piani, ma, come ripete a sera nel suo breve messaggio tv, ci sono condizioni che «impongono di non sottrarsi ai doveri cui si è chiamati e naturalmente devono prevalere su altre considerazioni e prospettive personali differenti». Una lezione che in questa storia pochi leader sembrano aver appreso.

Mattarella davanti ai governatori ricorda l'importanza della collaborazione istituzionale in questi due terribili anni di pandemia. Poi si ferma con ognuno di loro. Compresi Marco Marsilio e Francesco Acquaroli, presidenti di Abruzzo e Marche di Fratelli d'Italia, a cui dedica tempo per parlare del post-terremoto. Loro, lì, sono andati per una forma di cortesia istituzionale, ma fanno presente al capo dello Stato che non lo voteranno: «Avevo preso molto sul serio la sua lezione di diritto costituzionale sulla non rielezione», lo rimbrotta educatamente Marsilio. «Eh, speriamo che il Parlamento faccia chiarezza», la risposta del presidente rieletto, come a intendere la speranza di una legge costituzionale che intervenga sull'argomento. A guidarli era il leghista Massimiliano Fedriga che, come il veneto Luca Zaia e come Giancarlo Giorgetti, tifava neanche troppo segretamente per Mario Draghi al Quirinale. Ma sembra ora soddisfatto di una soluzione che garantisce la stabilità di cui gli amministratori sentono il bisogno. «Alle condizioni date quella di Matteo è stata… – mormora appena Giorgetti – una vittoria… non poteva certo accettare Casini, no?».

Di certo il passaggio non è indolore, con i parlamentari che avevano creduto alla ipotesi di Cassese o di Casellati, o di una ipotetica donna, o uno dei tanti altri nomi inceneriti in poche ore da Salvini, che solcano perplessi il Transatlantico («sono entrato nel catafalco e la mano non riusciva a scrivere quel nome…», scherza o forse no Claudio Borghi) ed è proprio il ministro ad aprire un caso, quando in mattinata evoca le dimissioni dal governo. Tanto che nel pomeriggio Salvini improvvisa con lui una sorta di conferenza stampa in un corridoio di Montecitorio: chiederemo un incontro a Draghi, serve una nuova fase, ci sono chiarimenti necessari, elenca il segretario mentre il ministro con la sua presenza lì accanto fa da garante di una sempre più vacillante armonia nel Carroccio.

Il Capo dello Stato sulla rielezione «Spero il Parlamento faccia chiarezza»

Le processioni verso il Colle, gli scatoloni già fatti, l'appartamento preso, una donna che attende di essere liberata da doveri istituzionali che mettono la vita quotidiana fra parentesi: sembrano il remake del film già visto nel 2013 con la rielezione di Giorgio Napolitano. Ai tempi era la moglie Clio, che tolse il saluto ai dirigenti dem che andarono a scongiurare il presidente uscente. Adesso si è detto che è per far tornare al suo lavoro la figlia Laura, che il presidente avrebbe voluto lasciare. La possibilità che potesse farlo lasciando il posto proprio a una donna come Elisabetta Belloni, Marta Cartabia, Paola Severino, è stata bruciata da una specie di corsa pazza ancor prima che se ne potesse parlare. «C'era un accordo su di lei con Letta e Conte», racconta Salvini difendendosi dall'accusa di aver solo giocato. «Avevo il mandato a trattare con la Lega proprio sul suo nome», spiega Conte, che il giorno prima aveva telefonato a Beppe Grillo per dirgli «è fatta, sarà lei, fai un tweet di sostegno così compattiamo i gruppi». Il tweet è arrivato quando il nome era già stato impallinato da Italia Viva, Forza Italia, sotto sotto anche da un pezzo di Pd. Spiega Letta paziente che «la disponibilità era subordinata a una verifica nei gruppi e con la maggioranza. Ma prima che la verifica si facesse era stata bruciata da dichiarazioni improvvide».

I Cinque stelle continuano a rivendicare di averci provato fino in fondo. E che importa se la maggioranza si spaccava e poi si andava al voto. Non sarà così. Ha scelto la forza «dal basso», dice Letta. I segnali dei peones, orchestrati però dall'alto, per arrivare al risultato. «Parlamentari euforici per non aver cambiato nulla e aver costretto Mattarella a un altro mandato. Cosa festeggiano? Che lo stipendio è salvo», è furiosa Giorgia Meloni. Per lei la rendita dell'unica opposizione al governo, ma anche il probabile isolamento.

Centrodestra deflagrato, centrosinistra attraversato da diffidenze e sospetti: «Ora il rapporto Letta-Conte è più adulto», dicono nel Pd, a significare che si conoscono meglio, virtù, certo, ma soprattutto difetti.

Per il governo, sicure fibrillazioni e poi chissà. Non passerà molto che si comincerà a parlare di legge elettorale, «questa giornata segnala la necessità di una riforma profonda della politica e della ricostruzione del sistema dei partiti», sembra invocare la discussione il vicesegretario dem Peppe Provenzano. Il giuramento del nuovo-vecchio presidente sarà giovedì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CORSA AL QUIRINALE

«Non posso sottrarmi»

IL RITRATTO

UGO MAGRI

Il Presidente al Colle ringrazia i presidenti delle Camere e i grandi elettori «L'emergenza sanitaria richiama al rispetto delle decisioni del Parlamento»

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ieri dopo la rielezione

Con un sorriso tirato e un filo di stupore impresso sul volto, come se lui per primo non avesse mai immaginato di ritrovarsi di nuovo al Quirinale, Sergio Mattarella ha parlato per la prima volta agli italiani da tredicesimo presidente della Repubblica con a fianco Roberto Fico ed Elisabetta Casellati. Poche parole, pronunciate subito dopo la proclamazione, per spiegare come mai non ha potuto esimersi dal rimanere al suo posto nonostante le riserve di ogni genere che lui stesso aveva sollevato perlomeno una dozzina di volte.

«I giorni difficili trascorsi per l'elezione», ha detto Mattarella guardando fisso la telecamera, «nel corso della grave emergenza che stiamo tuttora attraversando sul versante sanitario, su quello economico, su quello sociale, richiamano al senso di responsabilità e al rispetto delle decisioni del Parlamento». Viviamo tempi eccezionali che non consentono decisioni comode. «Queste condizioni», ha soggiunto, «impongono di non sottrarsi ai doveri cui si è chiamati e naturalmente debbono prevalere su altre considerazioni e su prospettive personali differenti».

In quel «naturalmente» c'è tutto: mettersi a disposizione nei passaggi difficili della vita nazionale, quando ogni altra ipotesi è stata bruciata dall'imperizia dei leader, per il patriota Sergio Mattarella rappresenta quasi un'ovvietà.

Difatti la sua prima risposta, quando nel pomeriggio i capigruppo della maggioranza gli avevano chiesto di accettare un secondo mandato, era stata sintetica ed efficace: «Se serve, se è proprio necessario, io ci sono». Aveva «altri progetti per il futuro», e certamente la sua famiglia avrebbe preferito che tirasse il fiato nel nuovo appartamento preso in affitto ai Parioli; ma il trasloco dal Quirinale resterà a metà. E «se dovrà riportare indietro i mobili, presidente, non si preoccupi che le daremo noi una mano», ha alleggerito il clima con una battuta il capogruppo forzista Paolo Barelli. Chi conosce Mattarella assicura che l'uomo è sereno sebbene preoccupato perché, nonostante i molti progressi, ci attendono mesi di forte difficoltà. La speranza del presidente è anche un impegno: si sforzerà di «interpretare le attese e le speranze dei nostri concittadini».

I toni – come si vede – sono molto diversi dalla lavata di capo che Giorgio Napolitano riservò alle forze politiche subito dopo la sua rielezione. Ma non è l'unica differenza che fa cadere ogni parallelismo con il precedente «bis». Rispetto a nove anni fa non c'è alcun termine di scadenza né esplicito né sottinteso. Allora si sapeva benissimo che Napolitano avrebbe retto lo stress del Quirinale per un altro paio d'anni al massimo, come effettivamente è stato; nel caso di Mattarella, il solo domandare «quanto resterà?» viene considerato del tutto improprio perché sette sono gli anni che la Costituzione prevede e sette la durata di questo secondo mandato. Nel nucleo storico dei collaboratori più stretti nessuno ha mai sentito accennare a ipotesi di presidenza a termine, tanto meno a intese in tal senso con le forze politiche.

Ma la differenza fondamentale col bis di «Re» Giorgio sta nel ruolo del Parlamento, che allora aveva ostacolato la scelta del presidente pugnalando tutti i papabili uno dopo l'altro nel voto segreto e stavolta invece l'ha trovata per fatti suoi, imponendola a leader che da soli probabilmente non ne sarebbero venuti a capo. Chi frequenta il Quirinale nutre pochi dubbi: la spinta decisiva è venuta dalla base parlamentare, dai tanto bistrattati «peones» che Giorgia Meloni accusa di avere badato al loro stipendio eppure mai come in questo caso sono stati in sintonia con gli umori della gente normale. Sul Colle se ne sono resi conto giovedì pomeriggio, dopo la quarta votazione, quando l'onda delle schede con su scritto Mattarella era diventata un vero tsunami. Resistere sarebbe stato impossibile, negare la disponibilità richiesta dal Parlamento avrebbe dato l'impressione di un puntiglio fuori luogo, quasi di una fisima personale.

Circola voce che il primo tra i leader a contattare Mattarella, per dargli notizia dell'accordo raggiunto sul suo nome, sia stato Silvio Berlusconi, il quale sette anni addietro non l'aveva votato e invece ieri s'è vantato di avere avuto un ruolo decisivo nel trascinarsi dietro Matteo Salvini. Pure Mario Draghi ci ha messo del suo, cogliendo a metà mattina l'occasione della cerimonia di giuramento del nuovo giudice costituzionale, Filippo Patroni Griffi, al cospetto di tutte le alte cariche dello Stato.

Il premier s'è avvicinato a Mattarella e l'ha pregato di non abbandonare il comando della nave. Secondo fonti governative più che attendibili, le parole del premier sono state: «La tua riconferma sarebbe uno sbocco inevitabile che farebbe bene al Paese e rafforzerebbe anche il mio governo». Casomai il presidente avesse temuto di sbarrare la strada alle legittime ambizioni di Draghi, queste parole hanno fatto cadere ogni residuo scrupolo di correttezza. Così il cerchio rapidamente si è chiuso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel pomeriggio arriva la risposta ai capigruppo: «Se serve io ci sono»

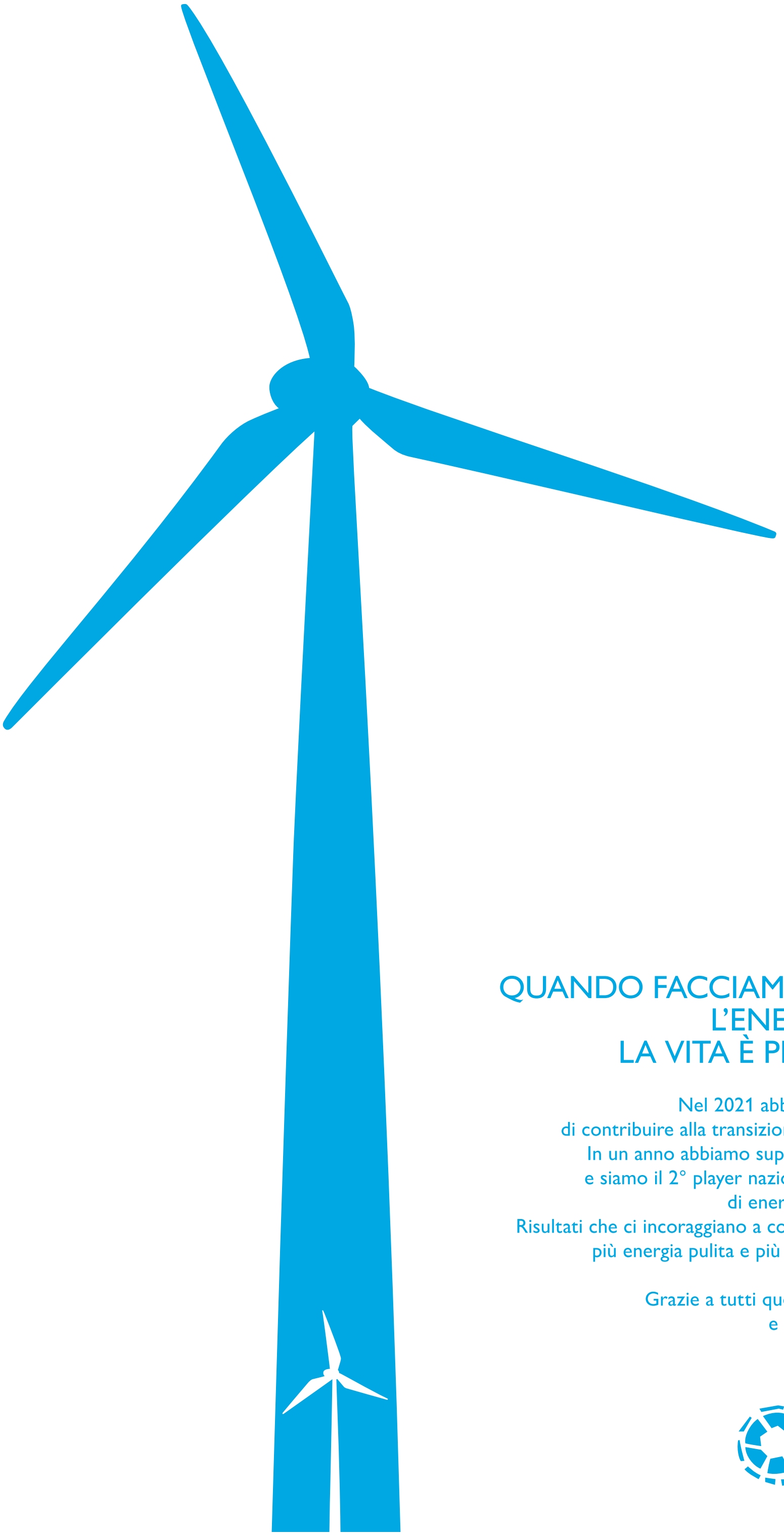
Draghi al Presidente «La tua riconferma fa bene al Paese, rafforza il mio governo»

LA CERIMONIA

Salve di cannone e drappi rossi Giovedì la liturgia del giuramento

Il giuramento, atteso giovedì 3 alle 15.30, del nuovo presidente della Repubblica ha una liturgia scandita da riti. La campana di Montecitorio suona finché il presidente eletto pronuncia il giuramento. Il cannone del Gianicolo spara 21 colpi a salve. Al suo arrivo a Montecitorio, ornata con 21 bandiere e drappi rossi, il capo dello Stato rivolge il suo messaggio alla Nazione. Poi sale sulla Lancia Flaminia con il premier e il segretario generale del Quirinale e va a rendere onore al Milite Ignoto all'Altare della Patria e, da lì, raggiunge il Colle, scortato dai Corazzieri a cavallo e dai motociclisti, per ricevere gli onori militari. —

a2a.eu



QUANDO FACCIAMO CRESCERE L'ENERGIA PULITA LA VITA È PIÙ AZZURRA

Nel 2021 abbiamo preso l'impegno
di contribuire alla transizione ecologica del Paese.
In un anno abbiamo superato i nostri obiettivi
e siamo il 2° player nazionale nella produzione
di energia da fonti rinnovabili.
Risultati che ci incoraggiano a continuare per garantire
più energia pulita e più rispetto dell'ambiente.

Grazie a tutti quelli che credono in noi
e in una vita più azzurra.

a2a
LIFE COMPANY

Centrodestra

Il giorno del Big Bang

Si consuma la rottura tra Lega e Forza Italia, parte il processo a Salvini
Per gli azzurri il baricentro della coalizione va spostato, addio sovranismo

Francesco Olivo / ROMA

I panni stavolta si lavano in strada, in quelle davanti a Montecitorio, nelle stanze dei palazzi romani e, chissà, anche nei territori. Nel giorno in cui il governo si salva e Sergio Mattarella viene eletto presidente il centrodestra non c'è più. Un'implosione a tutti i livelli, non si salva nessuno: i tre partiti della coalizione si accusano a vicenda e nessuno si cura di immaginare un futuro all'armata che avrebbe dovuto vincere comodamente le elezioni.

Di crepe ce n'erano molte, ma a far esplodere tutto è stata la candidatura di due donne: prima quella di Maria Elisabetta Casellati, con i quaranta franchi tiratori di Forza Italia e poi quella, solo proposta, di Elisabetta Belloni, sostenuta da Matteo Salvini e Giorgia Meloni contro la quale Forza Italia ha eretto un muro, decidendo a quel punto di andare a negoziare per conto suo. La mossa, concordata da Silvio Berlisconi e Antonio Tajani, è la svolta delle trattative e insieme un macigno sul futuro del centrodestra. Al processo contro Matteo Salvini ora partecipano in tanti, lui lo sa e dopo giornate frenetiche e disordinate si presenta davanti alle telecamere per ore, mandando accuse agli alleati: «La Lega è stata trainante e compatta, qualcun altro no. Berlusconi è furioso? Forse lo sarà con i suoi che in 40 non hanno votato il candidato presidente si chiariranno al loro interno», attacca. Poi rilancia: «La Lega farà la sua proposta per rinnovare, rilanciare, ampliare il centrodestra. Se c'è qualcuno che non si sente a suo agio il mondo è grande, se qualcuno vive di nostalgia, pensa ai minestroni, "proporzionaloni" e frittatoni, torna indietro di 40 anni non lo fa con noi».

Umberto Bossi e la strategia del capo «Questa esperienza gli sarà utile»

L'enorme delusione per l'epilogo di questa vicenda toglie freni inibitori e concede deroghe alla disciplina normalmente ferra della Lega. Le truppe del kingmaker ora sono a pezzi. I deputati semplici erano arrivati a Roma convinti dal proprio leader di prendersi il Quirinale, il senso di rivalsa dopo «30 anni di presidenti di sinistra» aveva spinto all'ottimismo decine di parlamentari della vecchia Lega che ora credono di essere stati ingannati. Il capo così viene messo in discussione: «E ora chi glielo dice ai nostri? Nel partito si deve aprire una dibattito, ma anche stavolta non sarà così, da noi non si fanno più nemmeno i congressi». Gli unici sorrisi se li prende Umberto Bossi, pronto a lasciare Roma, che schiva con un po' di perfidia le domande sulla strategia di Salvini: «Questa esperienza gli sarà utile». Le rivolte non si organizzano in questi corridoi, ma il sentimento di tristezza è veramente diffuso: «In un colpo solo abbiamo perso la partita del Quirinale, non abbiamo più il centrodestra e lasciamo Giorgetti al governo», dice un fedelissimo del capo. Anche i governatori tornano nelle loro regioni, evitano commenti malevoli, tifavano Mario Draghi e si sono vistosamente tenuti alla larga dalle manovre del segretario, senza aderire, né sabotare. Luca Zaia alza il sopracciglio sopra la mascherina, Massimiliano Fedriga è cortese e affida ai suoi fedelissimi i commenti riservati.

I movimenti di Salvini erano diventati ormai insopportabili per gli azzurri, nessuno capiva l'approdo, ma nel frattempo si covava un sospetto: l'asse tra il leader leghista e il suo ex premier, Giuseppe Conte. La tenaglia dei due gruppi principali del Parlamento poteva essere letale, così i vertici di Forza Italia decidono di smarcarsi, costi quel che costi. Un primo effetto arriva poco dopo: attorno Tajani convergono subito le piccole formazioni centriste della coalizione. In un incontro notturno in un ristorante dietro al Pantheon, si decide la linea: andare su Casini e in seconda battuta su Mattarella. Ma soprattutto si delinea una strategia: il baricentro va spostato, addio sovranismo. Nell'alba romana il sogno del grande centro non sembra una chimera. C'è da eleggere il presidente della Repubblica e non c'è tempo per altre questioni, ma in Transatlantico in attesa di votare qualcuno già immagina i prossimi passi: legge elettorale, ingresso dei centristi di Toti e Brugnaro al governo e apertura a Italia Viva. Sogni in libertà, che tornano sempre allo stesso concetto: il centrodestra non c'è più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il leader leghista Matteo Salvini discute in Aula

La leader di FdI: barattati 7 anni di presidenza per 7 mesi di stipendio

Meloni grida al tradimento «La coalizione non c'è più Noi con la schiena dritta»

IL RETROSCENA

Antonio Bravetti / ROMA

«Noi possiamo uscire da questi palazzi a testa alta, altri non credo proprio». Persa la battaglia sul Quirinale, Giorgia Meloni raduna le truppe e guarda oltre. Oltre i palazzi della politica e oltre un centrodestra che «non esiste» più. La guerra è appena iniziata. «Siamo l'unico partito con la schiena dritta», ripete a tutti quelli che le parlano. Mentre alla Camera si vive la giornata che porta alla rielezione di Sergio Mattarella, Meloni semina post polemici e dichiarazioni al vetriolo. «Il centrodestra parlamentare non esiste, bisogna rifondarlo daccapo». L'indicazione ai suoi è chiara, una sfida per la leadership dell'area: «Al governo nessuno sconto. E sul territorio aspettiamo a braccia aperte tutti gli scontenti di Forza Italia, della Lega...».

In aula lo sconcerto della leader di FdI Giorgia Meloni

Fdi esce sconfitta in Parlamento, incassa 90 voti per il candidato di bandiera Carlo Nordio, ma non sa più chi sono i suoi alleati. Non i centristi di Udc e Cambiamo, «che vorrebbero riportarci indietro nel tempo – ragiona Fabio Rampelli – con l'ennesimo tentativo di restaurare la Balena bianca». Non Forza Italia e nemmeno la Lega. Col partito azzurro, che ha portato gli alleati a perdere settimane appresso alla candidatura di Berlusconi al Colle, è difficile persino capire chi sia l'interlocutore: «Tajani? Rispettiamo il travaglio di un partito che deve ancora trovare un erede di Berlusconi», risponde Rampelli in Transatlantico, quando sta per iniziare lo scrutinio finale. «Stasera potrò guardare negli occhi i miei figli», aggiunge rinfacciando a Salvini un vecchio post anti-Mattarella. Parole «inaccettabili» per il leghista Durigon, che ricorda a Rampelli che è stato «eletto vicepresidente della Camera grazie anche ai voti della Lega».

Della capriola di Salvini, che rotolando rotolando è finito su Sergio Mattarella, Meloni lo apprende dalle agenzie stampa in mattinata. «Salvini mi ha mandato un messaggio, quando ero ancora ferma alla candidatura di Elisabetta Belloni, una soluzione autorevole e adeguata. Mi ha chiesto "Sei un ufficio? Salgo". Non si è mai visto», racconta in serata a Porta a porta. Nemmeno una telefonata. «Salvini propone di andare tutti a pregare Mattarella di fare un altro mandato. Non voglio crederci – sbotta lei sui social – sarei stupita se Mattarella accettasse di essere rieletto dopo aver fermamente e ripetutamente respinto questa ipotesi». Poco dopo, però, deve ricredersi e fare i conti con la realtà. La Lega voterà per il bis. «Mi aspettavo atteggiamenti più coraggio e convinzione da Salvini – attacca la presidente di Fdi – noi abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare, altri non ci hanno creduto». Rampelli boccia la trattativa condotta da Salvini: «Per tutta la settimana abbiamo percepito un complesso di inferiorità del centrodestra rispetto al centrosinistra». Meloni considera «quella di Mattarella una forzatura sul piano istituzionale» e riparte alla carica: «Da domani Fratelli d'Italia moltiplicherà i suoi sforzi per una riforma presidenziale della nostra Repubblica e per ribadire che la sovranità appartiene al popolo, non agli intrighi di palazzo. Tenteranno di cambiare la legge elettorale in senso proporzionale. Sappiano che noi non siamo d'accordo, perché porterà al pantano».

Arriva il risultato: 759 voti per Mattarella. In Transatlantico festeggiano Di Maio, Letta, Conte. Meloni posta un video sui social: «Parlamentari euforici per non aver cambiato nulla e aver costretto Mattarella a un altro mandato. Cosa festeggiano? Che lo stipendio è salvo». Poco prima l'aveva messa sulla letteratura: «Manco il Gattopardo, siamo al "nulla cambi, perché nulla cambi"». Laura Ruocco, deputata dei Cinquestelle, segue lo scrutinio davanti allo schermo a pochi passi dalla buvette, insieme a Di Maio e tanti altri grillini. «Il Gattopardo? Eh sì, perché Berlusconi era la tigre di Mompracem...». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centrosinistra

Pd-5s prove di tregua

Letta festeggia: «Ora la riforme». Ma rimane il gelo con i grillini E Di Maio lancia la sfida a Conte: «Si apra una riflessione interna»

Il segretario del Pd Enrico Letta con il leader 5 Stelle Giuseppe Conte

Federico Capurso / ROMA

Battimani infinito dei grandi elettori dem e pacche reciproche di Enrico Letta con i suoi che lo vanno ad omaggiare. Insomma, nel Pd è festa grande. «Il Parlamento ha interpretato il sentimento diffuso nel paese», dice il «segretario vincitore», privato di questo appellativo solo da una velenosa nota di «fonti M5S» che urlano al «ridicolo, visto che lui tifava Draghi». Per dire lo stato dei rapporti tra fratelli-coltelli, che però provano a siglare una tregua e a fine giornata si concedono un abbraccio alla Camera, in Transatlantico, tra gli applausi delle truppe. «Io mi fido ancora di Conte, tutto chiarito», garantisce Letta, malgrado tutto, malgrado anche quanto successo fino a ieri mattina, con l'ex premier anti-Draghi che riprovava a sponsorizzare Elisabetta Belloni. Allo stesso modo, Conte sceglie di deporre le armi. Non perché non ci siano, dalla sua prospettiva, altrettante ferite da rimarginare nel rapporto con il segretario Dem. «Ha bluffato» sui nomi condivisi da proporre a Matteo Salvini, «solo per bruciarli e poter provare a virare ancora su Draghi», è il sospetto che lanciavano dai piani alti del Movimento fino a poche ore prima della rielezione di Mattarella.

Ma il leader dei Cinque stelle ha un problema interno ben più grande da risolvere. Luigi Di Maio, ormai, viene considerato estraneo al progetto politico del nuovo Movimento di Conte: «Ha superato il limite», fanno sapere i vertici M5S. Anche pubblicamente, in conferenza stampa, Conte ammette che «ci sarà occasione per i necessari chiarimenti interni». E già dal giorno precedente, dopo aver assistito al cannoneggiamento di Di Maio contro la candidatura di Elisabetta Belloni, i parlamentari più vicini al leader si dicevano pronti a una resa dei conti definitiva: «Di Maio deve decidere se restare nel Movimento in modo leale o se andarsene con i suoi 20 deputati». La possibilità di una cacciata, però, è solo un'ipotesi. Per qualcuno, un desiderio. Quello che è certo, è che una guerra tra le due anime del Movimento è alle porte. Di Maio lo sa e quando Conte è insieme a Letta in Transatlantico, lui esce dalla Camera, convoca la stampa, e circondato dagli uomini della sua corrente mostra la spada: «I leader hanno fallito. Nel M5s si deve aprire una riflessione politica interna». Insomma, la sfida per la leadership è lanciata.

Almeno tra Pd e M5S serve dunque la pace. «C'è stato un cortocircuito mediatico che ha reso complessa la gestione della vicenda, abbiamo avuto un lungo incontro di coalizione in cui ci sono stati i chiarimenti necessari», spiega Letta. Ora, il rapporto è «più maturo». Senza dire quanto pure venerdì mattina Conte avesse traballato, buttandosi alla fine dalla parte giallorossa, perché «il carrello del piano inclinato - raccontano i suoi – ha iniziato a scendere verso Mattarella quando Letta e Conte non hanno risposto alla proposta di Salvini di un vertice a tre sulla Casellati». E senza dire che ieri mattina il segretario Dem abbia dovuto sventare un altro affondo, stavolta su Casini, uscendo dalla stanza del vertice dei leader quando Matteo Renzi lo aveva riproposto a tutti. L'operazione Mattarella comunque è passata, la regia del crescendo di consensi nel Pd è stata condotta da due big del calibro di Luigi Zanda e Graziano Delrio. Tra i 5stelle, invece, dai capigruppo Davide Crippa e Mariolina Castellone. E all'ultimo, il Pd ha ritrovato compattezza se è vero che pure Dario Franceschini, sostenitore di Casini, si sia adoperato insieme a Lorenzo Guerini e Andrea Orlando per la soluzione Mattarella.

Letta non usa però toni trionfalistici. Piuttosto, rilancia «il bisogno di rinnovare le regole per limitare i cambi di casacca, il trasformismo e la frammentazione dei partiti». E niente di strano che dietro le quinte i suoi generali dicano «abbiamo tenuto unito il partito, sconfitto Salvini e blindato il governo». Già il governo. Per Letta, «il governo e Draghi ne escono rafforzati, la maggioranza più coesa, con minor voglia di marcare il territorio». Rimpasto? Meglio di no, «quando si parla di fase uno e due, finisce sempre male. Il governo va bene così». E su questo, ritrova una sintonia con Conte, che però chiede «pari dignità» tra alleati e «un margine di autonomia». Ma sempre «fedele» al campo progressista: «Non ho mai fatto trattative sottobanco», dice per scacciare i sospetti di un asse con Salvini che vengono dal Pd. E soprattutto, da Di Maio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il senatore M5S: «Talvolta siamo chiassosi, ma alla fine compatti»

Crippa: «Nessuna alleanza con il capo del Carroccio Su Belloni Luigi ha sbagliato»

L'INTERVISTA

ROMA

L'impressione che si ha del Movimento 5 stelle, parlando con il suo capogruppo alla Camera, Davide Crippa, è quella di un partito che sente il bisogno di ritrovare i propri punti di riferimento. A cominciare dalle alleanze: «Non c'è stato nessun asse con Salvini. Il M5S continua a costruire il fronte progressista», assicura Crippa. E poi, nei rapporti interni con Luigi Di Maio: «Ha sbagliato a considerare un errore di metodo la candidatura di Elisabetta Belloni, perché Conte non ha mai fatto il suo nome». Anche da qui, da Di Maio, dal no a Draghi, dai sospetti interni ed esterni al partito, passa la rielezione di Mattarella, che «dobbiamo solo ringraziare, per essersi rimesso alla volontà del Parlamento».

Il capogruppo M5S alla Camera Davide Crippa

Il bis di Mattarella lascia solo in apparenza tutto com'era. Non vede una debâcle della politica e dei partiti?

«Nessuna sconfitta. Il nome di Mattarella è cresciuto giorno dopo giorno all'interno del Parlamento e in modo trasversale. La verità è che una maggioranza così larga faticava a trovare punti di contatto e in un momento di emergenza nazionale la rielezione di Mattarella era la soluzione ottimale».

Però avevate individuato il nome di Elisabetta Belloni.

«Si è partiti da un confronto tra Conte, Letta e Salvini, dove sono stati proposti alcuni nomi, ma il problema è nato dai veti incrociati. Anche nella riunione di maggioranza si era portata quella candidatura, ma c'è chi ha cambiato idea. I problemi che ci ponevano di fronte a questa candidatura sembravano, in certi casi, legati più a chi aveva proposto il nome. Questo non ha aiutato».

Il primo a ostacolare il nome di Belloni è stato Di Maio con un comunicato durissimo in cui criticava il metodo. Questo strappo con Conte avrà delle conseguenze?

«Vedremo. Conte dovrà capire come possano essere chiarite alcune scelte e dichiarazioni arrivate in questi giorni. Credo però non sia stato corretto dire che il problema di quella candidatura fosse il metodo, perché il nome di Elisabetta Belloni non lo ha mai fatto Conte. È stato un errore attribuirglielo».

Da capogruppo ha vissuto come un problema alcune uscite di Di Maio e il sospetto che stesse lavorando in direzione opposta alla vostra?

«Non credo abbia provocato problemi. Guardo sempre la situazione nel complesso e anche se talvolta siamo un po' chiassosi, non ho mai colto delle incongruenze nei comportamenti dei deputati M5S al momento del voto. E poi – lo dico con una battuta -, se facessimo la somma di tutte le quote di deputati di una corrente o di un'altra che ci hanno attribuito i giornali in questi giorni, verrebbe fuori un numero talmente grande da permetterci di eleggere il Capo dello Stato da soli».

L'asse con Matteo Salvini, almeno in chiave anti-Draghi, ha funzionato. Può restare in piedi per il futuro?

«Non c'è mai stato nessun asse con Salvini. Il M5S ha sempre detto che sarebbe stato un problema sostituire il presidente del Consiglio e su questa stessa linea si è trovata anche la Lega. Una buona coincidenza, ma solo una coincidenza. Il nostro progetto politico riguarda il campo progressista e continua in quella direzione».

La Lega avanza l'idea di un rimpasto e di nuove regole di ingaggio nella maggioranza. C'è un problema nel governo?

«Anziché pensare a nuove poltrone, sarebbe il caso di iniziare a pensare alla gestione della pandemia, al Pnrr e al prossimo scostamento di bilancio, fondamentale per i ristori e per alleviare il caro bollette a imprese e famiglie».

Questa sua risposta vale anche per il Pd, che chiede di mettere mano alla legge elettorale nei prossimi mesi?

«Il tema della legge elettorale va visto in prospettiva, utile a garantire un percorso serio nelle elezioni del 2023. Come M5s abbiamo sempre insistito sulla necessità di un sistema proporzionale e di garantire la rappresentatività». — F. CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CORSA AL QUIRINALE

L'analisi del governatore. «Nella Lega non vedo particolare malessere. Giorgetti è un ottimo ministro, resterà nella squadra»

Fedriga: «Trovato un punto di equilibrio Tra i partiti non ci sono vincitori né vinti»

L'INTERVISTA

MAURIZIO CESCON

«Mi sembra che Mattarella dimostri un'altra volta di essere un uomo dello Stato. L'ho trovato determinato e la sua ulteriore disponibilità è segno della sua grande responsabilità». Il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, nelle sue vesti di numero uno della Conferenza delle Regioni, ha incontrato al Quirinale il capo dello Stato, poche ore prima della sua rielezione a grande maggioranza, proprio nei frangenti in cui lo stesso Mattarella si metteva a disposizione delle istituzioni.

Presidente Fedriga quella di ieri è stata una giornata storica. Quando si è concretizzata la svolta, dopo una settimana in cui le forze politiche sono andate avanti a colpi di veti incrociati e candidati bruciati?

«La svolta è avvenuta nella mattinata di ieri, quando si è constatato che per ogni proposta c'erano ostacoli, si è preferito congelare la situazione attuale per non creare ulteriori scossoni».

Cosa vi siete detti, voi rappresentanti delle Regioni, con il capo dello Stato, in un momento così delicato per il Paese?

«Abbiamo ringraziato il presidente per il sacrificio, per la disponibilità, sapendo che la gran parte delle Regioni chiede in questo momento stabilità per affrontare l'emergenza pandemica ed economica. Il presidente ci ha poi ringraziato per come abbiamo gestito la pandemia. Siamo in un momento ancora complicato per il Paese, in cui nessuna delle due coalizioni aveva una maggioranza sufficiente per essere autonoma nell'elezione del presidente della Repubblica, e in una settimana siamo giunti a una soluzione sicuramente di garanzia per tutti».

Il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga insieme agli altri governatori sul Colle

E le Regioni che esigenze hanno manifestato?

«Ho dichiarato che le Regioni in questo momento chiedono stabilità anche per le emergenze economiche che si presentano e quindi serve l'unità delle istituzioni. Inoltre ho voluto rappresentare al presidente la voglia di collaborare di chi ha vissuto sulle proprie spalle il dramma del Covid. Al presidente inoltre essendo garante dell'unità nazionale e dell'unità fra le istituzioni ho voluto portare il nostro ringraziamento e ribadire la nostra totale collaborazione per far sì che il Paese possa camminare a testa alta e guardare al futuro con ottimismo e capacità di reazione».

Veniamo a temi più squisitamente politici. Tra i partiti chi ha vinto e chi ha perso, secondo lei?

«La Lega è soddisfatta per il risultato raggiunto, perchè abbiamo trovato una soluzione di equilibrio che non vede vinti o vincitori tra i partiti».

C'è chi teme ripercussioni sull'azione di Governo. Lei è tra questi?

«Abbiamo assistito a un confronto acceso tra le forze che appoggiano il Governo, ma non vedo delle criticità importanti rispetto alla tenuta dell'esecutivo. Si voterà nel 2023 alla scadenza della legislatura e Draghi continuerà il suo lavoro fino alla fine del mandato».

Il capo delegazione della Lega, il ministro dello Sviluppo economico Giorgetti, ha manifestato un certo malessere. Dice che "serve una messa a punto per una fase nuova". C'è qualche fibrillazione di troppo?

«Non vedo particolare malessere, Giorgetti è un ottimo ministro, resterà nella squadra, non credo proprio pensi a dimissioni».

La partita del Quirinale rischia di mandare in frantumi il centrodestra così come lo abbiamo conosciuto finora, un'alleanza tra Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia?

«Ritengo sia sbagliato fare una competizione all'interno della coalizione. Dobbiamo fare in modo di tenere compatta l'alleanza in prospettiva futura, certo bisognerà puntellarla. Non credo che Giorgia Meloni, alle prossime elezioni, andrà da sola, quello sarebbe un problema, spero proprio che non accada». —

BUONA SALUTE & UDITO IN UNA NUOVA CAMPAGNA DI PREVENZIONE PROMOSSA DA MAICO

Nuovo *Bonus Salute* fino a 700euro
Cos'è, come funziona e chi può richiederlo

L'incentivo per l'acquisto di apparecchi acustici è valido fino al 5 febbraio. Maico ti aiuta ad averlo con una guida completa e ti aspetta nei suoi Studi

Per venire incontro alle esigenze di tanti cittadini, legate alla necessità di indossare un apparecchio acustico, Maico ha deciso di introdurre in tutti i suoi Centri un nuovo *Bonus Salute*. Si tratta di uno speciale Bonus ideato per consentire alla più ampia platea possibile di soggetti con disturbi all'udito di poter acquistare un nuovo apparecchio usufruendo di questo incentivo. In questo modo sarà possibile dotarsi di un dispositivo con una riduzione del prezzo iniziale e godere il piacere di sentire bene in ogni momento, tutti i giorni.
L'iniziativa nasce proprio dalla consapevolezza che un udito "in forma" è in grado di migliorare la qualità della vita. Proprio per questo Maico desidera essere vicino a chi ha bisogno di sentire meglio dotandosi di un nuovo apparecchio acustico.

Per scoprire il Bonus Salute basta una telefonata
Per ricevere tutte le informazioni relative al *Bonus Salute* è sufficiente contattare telefonicamente il Centro Maico più vicino a casa. In ogni caso, chiamando qualunque Centro si desideri, in tutti gli Studi gli operatori saranno pronti a rispondere a tutte le domande e chiarire eventuali dubbi sull'accesso a questo nuovo incentivo. È anche possibile chiamare il **numero verde gratuito 800 322 229.**

Come accedere all'incentivo
Per ottenere il nuovo *Bonus Salute* e poterne usufruire basta solamente voler acquistare un nuovo apparecchio acustico. Non è prevista alcuna fascia di reddito o soglia Isee per accedere all'incentivo, in quanto il Bonus è disponibile per chiunque desideri dotarsi di un dispositivo per poter sentire meglio.
La durata dell'incentivo è valida dal 15 gennaio al 5 febbraio e il valore del Bonus arriva fino a 700 euro, secondo il modello di apparecchio che s'intende acquistare e della tipologia di dispositivo che può essere anche altamente tecnologico e di ultima generazione.
Chi fosse già dotato di un dispositivo acustico e desiderasse sostituirlo con uno nuovo, può semplicemente rottamare l'apparecchio vecchio e, automaticamente, comperandone uno nuovo otterrà il Bonus.

- **Che valore ha il Bonus Salute?**
  Il Bonus ha un valore che arriva fino a 700 euro
- **A chi spetta?**
  A chi acquista un nuovo apparecchio acustico
- **Da quando è valido?**
  Il nuovo Bonus è valido dal 15 gennaio al 5 febbraio 2022
- **Dove posso averlo?**
  Nei Centri Maico

Iniziativa sostenuta da: Maico
valida fino al 5 febbraio

TRIESTE - TEL. 040 772807 - VIA CARDUCCI, 45
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

Senti la TV senza Cuffie: è la tecnologia MAICO

L'apparecchio acustico PICCOLISSIMO è:

- **INVISIBILE**
  È talmente piccolo che non si vede
- **SEMPLICE DA USARE**
- **COLLEGABILE ALLA TV**
  Ascolta la televisione direttamente dal tuo apparecchio acustico
- **REGOLABILE DAL TELEFONO**
  Alza e abbassa il volume direttamente dal tuo cellulare

L'adattatore TV si collega a qualunque impianto televisivo in modo facile e veloce

PROVALO GRATUITAMENTE IN STUDIO

MAICO SORDITÀ
www.maicosordita.it

LA CORSA AL QUIRINALE

IL PRESIDENTE DI ITALIA VIVA

«Un punto di riferimento costante»

«Il Presidente Mattarella ha lavorato intensamente per incoraggiare il conseguimento di una memoria condivisa ed è stato un protagonista del percorso di riappacificazione in Fvg, come testimoniano le emozionanti immagini della visita ai monumenti dei caduti nel luglio 2020 assieme al presidente Pahor». Lo afferma Ettore Rosato, di Italia Viva, aggiungendo che «nel suo settennato Mattarella è stato un convinto europeista. In ogni sua azione ha promosso il consolidamento del progetto comunitario, che interessa da vicino la nostra regione. Anche per questo ha rappresentato un punto di riferimento costante. La sua rielezione contribuirà ad assicurare quella stabilità politica e istituzionale necessaria per l'avvio delle riforme connesse al Piano di ripresa e resilienza. Grazie alla fiducia che ha saputo conquistare tra i cittadini, sarà ancora una volta una certezza per la popolazione in questa fase difficile di emergenza sanitaria».

LA DEM TRIESTINA

«La gente ama questo Capo dello Stato»

Arrivando a Roma aveva trovato nella sua casella di posta al Senato una lettera scritta di suo pugno da Sergio Mattarella, che le faceva i suoi auguri, ricordando il lavoro svolto insieme per la tutela della minoranza slovena e la cura dei rapporti tra Italia e Slovenia. «Una sorpresa e un'emozione enorme», aveva commentato la diretta interessata, la senatrice dem Tatjana Rojc, che in questi anni ha avuto modo di incontrare, tra Trieste e Gorizia, il Capo dello Stato. Ieri la soddisfazione per la riconferma del Presidente: «Gli italiani amano questo Presidente e da lui si sentono profondamente rappresentati, a prescindere dai significati che possiamo attribuire al consenso che in Parlamento si è consolidato intorno a Mattarella. La coralità di questo sentimento è salita dal Paese ai grandi elettori. L'accento va posto su tutti gli aspetti positivi di questa convergenza».

L'EX GOVERNATORE

«Il centrodestra ne esce fracassato»

«Il Mattarella bis lo avevo messo in conto sin dall'inizio tra le possibilità, perché vedevo che non se ne riusciva a uscire in questi giorni di tentate mediazioni tra le forze politiche». Così Renzo Tonto, ex presidente della Regione, deputato del gruppo Misto, che aggiunge: «Credo che quando si andrà a votare per il rinnovo del Parlamento Sergio Mattarella potrebbe anche decidere di considerare esaurito il suo compito». Tondo ragiona poi sulle conseguenze del voto di ieri sugli schieramenti politici: «Ciò che esce – dice il deputato carnico – è un centrodestra fracassato e un centrosinistra che ha dato l'impressione di essere compatto, ma solo perché è rimasto fermo sulla difensiva. Quindi – puntualizza Tondo – il quadro politico è destinato a mutare. E credo che non si potrà che andare verso l'elezione diretta del Presidente della Repubblica»

L'abbraccio della regione al Presidente "amico" che guarda oltre le barriere

Riconosciuto a Mattarella il grande impegno sulla strada della riappacificazione
«Un convinto europeista che ha a cuore gli interessi del nostro territorio»

Elisa Coloni

Un Presidente "amico" del Friuli Venezia Giulia, che in questa regione si è reso protagonista di gesti, concreti e simbolici, di rara potenza, incorniciati nel battesimo di Gorizia-Nova Gorica Capitale della cultura 2025 e, soprattutto, in quella storica stretta di mano a Basovizza con il suo omologo sloveno Pahor. «Sergio Mattarella è stato un protagonista del percorso di riappacificazione di questo territorio: da convinto europeista, con ogni sua azione ha promosso il consolidamento del progetto comunitario, che interessa da vicino la nostra regione», per dirla con le parole del triestino Ettore Rosato, presidente di Italia Viva, che tra l'altro ieri ha presieduto parte della seduta a Montecitorio.

L'era di Sergio Mattarella, dunque, non finisce qui. Va avanti, perché a lui si aggrappa la politica, dopo vari tentativi falliti di trovare un'intesa su altri candidati. Ed è un bis che, con l'esclusione di Fratelli d'Italia, piace anche ai grandi elettori della regione, tra sospiri di sollievo, sorrisi larghi e altri più tirati, e qualche mea culpa.

Archiviata questa «dimenticabilissima settimana», come dice il deputato forzista Roberto Novelli, che plaude alla soluzione Mattarella, ma rimprovera al Parlamento di esserci arrivato tardi e con «troppi bizantismi», per i politici regionali è tempo di tornare a casa, dopo giorni di fuoco. Nel centrosinistra prevale l'entusiasmo: «Gli italiani lo amano e si sentono da lui profondamente rappresentati: la coralità di questo sentimento è salita dal Paese ai grandi elettori», afferma la senatrice dem Tatjana Rojc, mentre il collega di partito Sergio Bolzonello, uno dei tre grandi elettori indicati dal Consiglio regionale Fvg assieme a Massimiliano Fedriga e Piero Mauro Zanin, sottolinea che «il Pd ha sempre cercato una strada scevra da protagonismi e personalismi, e siamo orgogliosi di aver così servito il Paese». Per Ettore Rosato «eleggere sette anni fa Sergio Mattarella è stata una delle scelte migliori. Un grande Presidente che ha guidato l'Italia con saggezza e rigorosa coerenza alla Costituzione: sono orgoglioso che il Parlamento abbia deciso di riconfermarlo», sottolinea ancora Rosato, avvistato ieri in Transatlantico durante un caloroso abbraccio con il ministro degli Esteri pentastellato Luigi Di Maio. Rimanendo in casa grillina, o contiana, la deputata Sabrina De Carlo ha commentato che «il Mattarella bis rappresenta un'ottima soluzione a fronte del periodo difficile, quindi siamo soddisfatti. Resta però il rammarico per non essere riusciti a trovare una soluzione condivisa prima: sarebbe stata una bella dimostrazione da parte del Parlamento ai cittadini». Tra i big regionali targati M5s, il ministro triestino dell'Agricoltura Stefano Patuanelli, che però durante la giornata clou di ieri e nell'immediatezza della rielezione, non ha rilasciato commenti.

LA VOCE FUORI DAL CORO
WALTER RIZZETTO È DEPUTATO DI FRATELLI D'ITALIA

«Nessun dubbio sull'autorevolezza ma la sua rielezione è a dir poco irrituale»

Nel centrodestra, che il deputato del Misto Renzo Tondo definisce «fracassato» («il centrosinistra appare unito, ma è solo un'apparenza», aggiunge), la forzista triestina Sandra Savino concentra le sue dichiarazioni più su Berlusconi che su Mattarella: «Il Presidente Berlusconi si conferma un autentico uomo delle Istituzioni e un vero leader». Secondo l'azzurra «di fronte a uno scenario caotico, è riuscito in poche ore dove gli altri avevano fallito: individuare la soluzione più adatta alle esigenze del Paese e accettata da gran parte del Parlamento. Con la speranza che questa sia l'ultima volta in cui a scegliere il Presidente della Repubblica siano i grandi elettori e non gli italiani». Il deputato isontino di Coraggio Italia Guido Germano Pettarin è tra coloro che hanno tifato ininterrottamente per il Mattarella bis, anche quando le speranze erano davvero flebili: «Sono stato fortunato - commenta - ho visto lontano. Il bis a supporto di Draghi è ciò di cui il Paese aveva e ha bisogno per affrontare virus e Pnrr. In più - aggiunge - la seconda Repubblica è finita e, da oggi, la destra torna a essere destra, la sinistra e il centro ad essere centro. Ora dobbiamo solo lavorare. Tanto».

Che il voto di ieri abbia creato sussulti tra i partiti e qualche mal di pancia, in particolare tra le file del centrodestra, non è un segreto. Tra chi lo esplicita in modo netto, ovviamente gli esponenti di Fratelli d'Italia, la cui leader Giorgia Meloni ha già messo le cose in chiaro: «Nel centrodestra si deve ricominciare daccapo». Parole sottoscritte dal deputato Walter Rizzetto, che è anche coordinatore del partito in Fvg: «Dovranno cambiare parecchie cose a livello nazionale, ma - assicura - a livello regionale no, in Fvg dobbiamo andare avanti così. Mattarella? Non ne metto in dubbio l'autorevolezza, ma la sua rielezione mi pare un fatto a dir poco irrituale, anche perché il Parlamento lo ha invocato nonostante lui avesse detto di non essere disponibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RAPPRESENTANTI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Zanin: «Legislatura e Pnrr al sicuro»

«È una soluzione che non fa né vincitori né vinti, perché si va nella continuità, mettendo in sicurezza la legislatura e con essa tutte le risorse del Pnrr. Mattarella è comunque una figura politica, perciò non c'è stata un'abdicazione totale ai tecnici visto che già lo è il Capo del Governo». Così il presidente del Consiglio regionale Fvg Piero Mauro Zanin (a sinistra nella foto), uno dei tre grandi elettori espressione della Regione con Massimiliano Fedriga e Sergio Bolzonello. Zanin non nasconde la debolezza politica dimostrata nel «non saper trovare una sintesi nella scelta del Capo dello Stato», ma «quanto accaduto era nelle cose: una soluzione politica non si sarebbe trovata perché alle proposte del centrodestra c'erano i veti del centrosinistra e quest'ultimo non ha avuto neppure la forza di proporre alcun nome». Un «errore» poi, secondo Zain, proporre Alberti Casellati senza avere una convergenza sui numeri».

IL DEPUTATO FORZISTA

«Dovevamo arrivarci prima e meglio»

«Il dado è finalmente tratto, il Paese avrà garantito ciò di cui ha più bisogno: stabilità, continuità e competenza, tutte qualità imprescindibili davanti alle sfide che ci attendono. Un approdo a cui siamo giunti con modalità fuori dal tempo e dalle necessità degli italiani» Così il deputato forzista Roberto Novelli, che aggiunge: «Si poteva e si doveva giungerci prima e meglio, con maggior realismo, meno bizantismi politici ed evitando di bruciare per pressapochismo autorevoli personalità. Ora – aggiunge il parlamentare udinese – anche grazie al ruolo determinante di Forza Italia, sono stati sciolti i nodi: archiviamo questa dimenticabilissima settimana e riannodiamo i fili per uscire dalla crisi sanitaria ed economica e portare a terra il Pnrr».

IL CAPOGRUPPO DI FDI

«Un Gattopardo elevato al cubo»

«L'elezione di Mattarella è una sconfitta per la politica e per il Parlamento, che si aspettava un volto nuovo». Così il sentore pordenonese di Fratelli d'Italia, Luca Ciriani (a sinistra in foto), che sottolinea come ci sia anche un «problema di ordine costituzionale legato al fatto che 14 ani di mandato sono davvero eccessivi. Aggiungo che le forze politiche hanno deciso di anteporre la sopravvivenza di questo Governo sempre più debole alla necessità di individuare una persona nuova: nulla cambia perché nulla cambi, un Gattopardo elevato al cubo. Nel centrodestra – aggiunge – si è smesso di credere quasi subito nella possibilità di arrivare fino in fondo, mentre nel centrosinistra si ponevano i veti: il centrodestra si è accontentato di eleggere Mattarella, perché non ha agito in maniera più determinata, coesa e coerente. FdI si è sempre comportata con lealtà e si è dimostrato l'unico partito coerente: il centrodestra deve partire da qui».

Serracchiani rivendica i meriti del Pd: orgogliosa della svolta che siamo riusciti ad imprimere
Nel centrodestra divisioni profonde. Che Fi sia smarcata dal leader leghista è un fatto di peso

«Ha prevalso la nostra linea della soluzione condivisa Da Salvini mosse confuse»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

La svolta? Secondo Debora Serracchiani è arrivata quando i protagonisti «hanno acquisito la linea da noi espressa, quella della soluzione condivisa». La capogruppo del Pd alla Camera applaude il lieto fieno e affonda sulle difficoltà del centrodestra: «Sono divisi su questioni profonde».

Il bis di Mattarella è una vittoria o una sconfitta per il Parlamento?

«Il Parlamento ha mostrato di essere in sintonia con il Paese, che nutre per il Presidente Mattarella grande fiducia, si riconosce in lui, avverte la sua figura come garanzia di solidità delle istituzioni, simbolo dell'unità e della coesione nazionale. Penso sia stato uno dei momenti più significativi della capacità di comprendere e rappresentare il sentimento profondo degli italiani. Credo però che vada ringraziato il Presidente Mattarella per la scelta generosa nei confronti del Paese».

Non glielo si poteva chiedere prima visto lo spettacolo di questi giorni?

«Come si è visto, la ricerca di un'intesa in un Parlamento privo di uno schieramento maggioritario e l'obiettivo di tutelare l'unità della maggioranza che regge il governo hanno reso più faticoso il percorso».

Qual è stata la svolta? Chi è l'artefice che risolve lo psicodramma?

«Credo che la svolta si sia materializzata quando, finalmente, tutti i protagonisti in campo hanno acquisito che la linea da noi espressa sin dall'inizio era quella giusta: in assenza di una coalizione che avesse a disposizione più della metà dei grandi elettori, l'unica strada praticabile era di ricercare una soluzione condivisa, non imposta: con l'idea di "prendere o lasciare" abbiamo perso giorni e bruciato voti. Ma, alla fine si è arrivati alla scelta. Di cui sono felice e orgogliosa».

Salvini ha dovuto accettare, Meloni è furibonda e parla di rifondazione dell'alleanza. Il centrodestra è il vero sconfitto della vicenda?

«Beh, il fatto che Forza Italia abbia tolto la "delega" a Salvini e deciso di rendersi autonoma dal capo delle Lega nella trattativa mi pare un elemento assai indicativo. Come pure le dichiarazioni della leader di Fratelli d'Italia dopo la decisione degli altri partiti del centrodestra di convergere su Mattarella. Sì, in quella parte del campo s'è creato un fatto politico nuovo, che certamente trova ragione nella linea confusa e scomposta seguita da Salvini in questi giorni, ma che affonda anche in motivi più divisione più profondi su europeismo, atlantismo e su smottamenti populisti propri di Lega e Fdi che non appartengono al dna di Fi».

LA CAPOGRUPPO DEM
DEBORA SERRACCHIANI DAVANTI ALL'INGRESSO DEL QUIRINALE

«L'asse con i 5S? Questa partita prova che l'obiettivo del "campo largo" è possibile e dà frutto»

«Se la scelta per il Colle non è caduta su una donna non è certo per una questione di genere»

Chi tra i partiti viene rafforzato da quanto accaduto?

«Non mi interessa fare una graduatoria. Penso che noi, avendo mostrato sin dall'inizio che il faro assoluto era l'interesse del Paese, che non ci solleticava l'idea di apparire vincenti, ma anzi ci facevamo carico della fatica di una decisione complessa che non poteva che essere condivisa, che sapevamo bene di non partecipare a un casting tv, ma al momento tra i più solenni e delicati della vita delle istituzioni, e che quindi anche i nostri comportamenti dovevano essere conseguenti, abbiamo dato prova di quella serietà, responsabilità e capacità di soluzione dei problemi che i cittadini chiedono e apprezzano».

E il governo come ne esce?

«Uno degli aspetti decisivi di questo esito è l'assicurazione che l'attività di governo, ancora così impegnativa per l'anno appena iniziato, proseguirà con continuità e con la stessa forza e determinazione che ci ha consentito di ottenere i traguardi di cui andiamo fieri nel 2021».

Mario Draghi lavorava su due tavoli personali, quello del Colle e quello di Palazzo Chigi. Adesso si va avanti come nulla fosse accaduto?

«Il presidente Draghi ha sempre avuto come stella polare la possibilità che l'azione di governo, in ogni caso, potesse andare avanti senza rallentamenti, intoppi o difficoltà. Quindi si andrà avanti come è stato fino ad oggi».

L'asse Pd-5 Stelle, anche nella prospettiva di accordi sul territorio, ha retto?

«L'obiettivo di cercare e trovare proposte che avessero il consenso comune di noi, M5S e Leu non è mai venuto meno anche nei momenti più complessi. Alla fine di questa esperienza posso dirmi soddisfatta perché si dimostra che con la determinazione e la condivisione l'obiettivo del "campo largo" è possibile e dà frutto».

Una donna la prossima volta? Non era l'occasione giusta?

«Se la scelta non è caduta su una donna non è certo per una questione di genere. Profili autorevoli non mancavano certo».

Ha condiviso la tesi di Renzi sul no a Elisabetta Belloni, capo dei servizi segreti?

«Credo proprio che le sia stato fatto un torto lanciandola, come ha fatto Salvini, come candidata già decisa quando la discussione era ancora in corso. Questo metodo sguaiato l'ha sicuramente danneggiata».

È arrivato il tempo dell'elezione diretta dei cittadini anche per il presidente della Repubblica?

«Ogni cosa a suo tempo».

Tra due anni toccherà a Draghi?

«Abbiamo il nuovo Presidente della Repubblica. Il suo mandato dura sette anni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

Salgono i ricoveri nelle Terapie intensive

Occupato il 37% dei posti letto. Quattordici i morti nelle ultime 24 ore. L'Iss conferma il rischio moderato in regione

Giacomina Pellizzari

Il coronavirus ha colpito altre 4.193 persone e provocato 14 nuovi decessi. Oltre 66 mila 600 positivi sono ancora in isolamento, mentre i ricoverati in terapia intensiva continuano a oscillare oltre le 40 unità. Ieri erano 42, tre in più rispetto al giorno precedente. La percentuale di occupazione dei posti letto rilevata giovedì scorso è pari al 37,2 per cento, mentre nei reparti di area medica si ferma al 23,4 per cento.

Nell'ultima settimana rilevata dall'Istituto superiore di sanità (Iss), l'incidenza nei sette giorni per 100 mila abitanti si è stabilizzata: dal 7 al 13 gennaio era pari a 2007 casi, dal 14 al 20 gennaio è salita a 2.451,8 e dal 21 al 27 gennaio è rimasta pressoché stabile a 2.452. Il Friuli Venezia Giulia si mantiene a rischio moderato con un indice Rt a 0,96. «Si confermano – recita il report dell'Iss – segnali plurimi di allerta a livello regionale nelle attività di sorveglianza e indagine dei contatti». Questo, in effetti, resta il vero nodo da sciogliere della pandemia. «L'elevata incidenza – continua l'Iss – non consente una puntuale mappatura dei contatti dei casi». A livello nazionale solo il 18 per cento dei casi è stato rilevato attraverso l'attività di tracciamento. In regione, anche ieri, la fascia d'età più colpita è quella dei più giovani fino a 19 anni di età: in questa fascia l'incidenza del contagio è pari al 28,31 per cento.

Oltre ai giovani il virus sta prendendo di mira anche gli over 40. Nella classifica delle fasce più colpite, al secondo posto troviamo i quarantenni (17,55%), seguiti dai cinquantenni (15,24%). Tra i contagiati rilevati ieri prevalgono le donne, la percentuale è pari al 52,56 per cento. Sul fronte dei decessi, invece, si contano 10 uomini e quattro donne. L'età dei deceduti oscilla tra 74 e 96 anni.

L'infezione continua a colpire anche il personale sanitario costringendolo ad assentarsi dal lavoro. Sono assenze pesanti che si sommano a quelle del personale sospeso perché non in regola con l'obbligo vaccinale e all'ormai cronica carenza di medici, infermieri e operatori socio sanitari. Solo ieri nelle case di riposo sono risultati positivi 40 operatori e 27 ospiti. In quest'ultimo caso molti, grazie all'effetto del vaccino, non sviluppano sintomi gravi. Più complessa la situazione negli ospedali, dove il virus sta davvero decimando il personale. Un dato per tutti: nei giorni scorsi, in 24 ore, solo l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrali ha registrato 100 contagi tra il personale. Ieri, invece, nella stessa Asufc sono risultati positivi due amministrativi, un assistente sanitario, un ausiliario, 30 infermieri, 5 medici, 9 operatori socio sanitari e due tecnici; nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano isontina (Asugi) due amministrativi, 9 infermieri, 8 medici, 6 operatori socio sanitari e uno psicologo; nell'Azienda sanitaria Friuli occidentale (Asfo) un autista, 15 infermieri, un medico, 4 operatori socio sanitari e 2 tecnici; nell'Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs) un amministrativo; nell'Irccs materno-infantile Burlo Garofolo di un ricercatore, due infermieri, un medico e un operatore socio sanitario. Al Cro di Aviano dove sono risultati positivi un fisico sanitario, un infermiere e un operatore socio sanitario. —

La disavventura capitata ad un operatore socio sanitario che, colpito dal virus lo scorso dicembre, si è visto poi inviare un certificato valido fino a giugno 2021. «Da quell'errore è nato un incubo»

La data sbagliata sul certificato blocca il pass. E lui non lavora

LA STORIA

ANDREA PIERINI

«Sono deluso ed amareggiato per tanti motivi: l'impossibilità di fare una vita normale, la difficoltà nel lavorare e, soprattutto il non riuscire ad ottenere una risposta concreta nonostante i molti tentativi». Francesco Mingrone, classe 1993, è un operatore socio sanitario che lavora in una residenza polifunzionale del Carso triestino. La sua è una delle tante storie di malfunzionamento della macchina pubblica nel rilascio del Green pass.

«La mia famiglia si è spostata da Napoli al Friuli Venezia Giulia quando avevo 20 anni - racconta -, oggi sono residente a Ronchi dei Legionari e dal 2003 faccio l'operatore socio sanitario». Il Covid lo ha conosciuto fin dall'inizio visto che proprio le case di riposo si sono rivelate le strutture più pesantemente colpite. «Ho preso il virus a novembre del 2020, fortunatamente non in forma molto pesante. Come guarito, ho fatto la prima dose di Pfizer ad aprile del 2021. A novembre mi ero prenotato per il booster ma poco prima della dose sono risultato di nuovo positivo. Ho fatto il primo tampone che ha certificato il Covid e il molecolare di uscita l'8 dicembre con la certificazione della negatività».

Una volta confermata la fine della malattia, la procedura prevede che venga rilasciato un certificato e in automatico dovrebbe arrivare un messaggio da parte del ministero della Salute con le coordinate per scaricare il Green pass. «Il Dipartimento di prevenzione di Asugi - racconta ancora Mingrone - mi ha rilasciato il certificato di guarigione, ma dopo alcuni giorni non arrivava il Green pass e ho iniziato a preoccuparmi». A ben guardare, il documento rilasciato dall'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina, effettivamente ha tutta una serie di errori nelle date: il 29 dicembre del 2020 risulta "data del primo test positivo", mentre la "validità del certificato" è 10 dicembre 2021 "fino al" 27 giugno 2021 con luogo di rilascio Trieste 17 gennaio 2022. Insomma una girandola bizzarra di date, frutto evidentemente di un errore di battitura. «All'inizio non avevo dato troppo peso alla cosa - spiega il diretto interessato -, mi sono accorto di tutta questa serie di cose nel momento in cui non mi arrivava il Green pass. A quel punto ho chiamato il Dipartimento ma al momento l'unica cosa che mi sono sentito dire è di provare ad andare in farmacia per il rilascio del Green pass. Pass che però, ovviamente, non può essere stampato dal momento che non esiste».

Francesco Mingrone lavora come Oss in una residenza polifunzionale

Mingone precisa di «non aver mai avuto dubbi sul vaccino. Pur di risolvere questa situazione mi farei quindi anche una dose aggiuntiva ma i medici, avendo avuto il Covid da poco, me la sconsigliano. Sono in un limbo perché nessuno riesce a sistemare la cosa».

In queste settimane l'operatore socio sanitario le ha provate tutte. «Ho sentito i capi della mia struttura che mi stanno aiutando e supportando, ho sentito il mio medico di medicina generale, il quale mi ha detto che non ha competenza sul tema, e il Dipartimento. Non so più a chi rivolgermi. La cosa paradossale è che in questo momento c'è un bisogno disperato di sanitari e se lasciamo a casa anche il poco personale che c'è, diventa un vero problema. So di non essere l'unico in questa situazione: le sviste burocratiche stanno colpendo molte persone». Il Green pass, inoltre, da alcune settimane è obbligatorio quasi ovunque. «Sono decisamente anche perché non posso fare più nulla, nemmeno sedermi al bar per bere un caffè. Mi sento abbandonato a me stesso ed è un problema enorme continuare a vivere in questo modo. Uno fa tutto quello che chiede lo Stato e poi per un errore dello Stato stesso, si trova in questa situazione. Non è giusto». —

LA MANIFESTAZIONE A TRIESTE

I No vax tornano in piazza contro la gestione dell'epidemia

Sotto accusa obbligo vaccinale limitazioni per chi non possiede l'attestato verde Nuovo appuntamento il prossimo primo febbraio

Il popolo No pass ieri pomeriggio è tornato in strada ieri a Trieste. A prendere parte alla manifestazione organizzata dal Coordinamento contro il Green pass è stata un'ottantina di persone, un numero ridotto rispetto alle analoghe iniziative dei precedenti fine settimana. Le affermazioni fatte al microfono da alcuni dei partecipanti hanno ribadito i capisaldi della protesta. Gli interventi hanno toccato quello che è stato definito «il disastro della sanità pubblica». Sotto accusa anche l'obbligo vaccinale e il certificato verde che, secondo il Coordinamento, «sono un ricatto e non fermano la diffusione del virus, bensì rafforzano un rapporto di sudditanza sui luoghi di lavoro, già pesantissimo a causa delle precarietà, delle negazione in molti settori del diritto allo sciopero, della totale complicità di gran parte dei sindacati».

A fronte di queste considerazioni, i manifestanti hanno stabilito di continuare la mobilitazione «per far vedere a Draghi che non ci siamo arresi, respingendo le infamanti etichette divisive e unendoci tra non vaccinati e vaccinati per la salute e la libertà di tutti». Gli organizzatori dell'iniziativa si sono dati appuntamento per un'altra manifestazione il 1° febbraio prossimo, alle 16, in piazza Vittorio Veneto a Trieste. A quell'appuntamento promosso anche con un volantino che recita "Spediamo una raccomandata per Draghi - Contro il Green pass. l'obbligo vaccinale e il ricatto sul lavoro", seguirà un ritrovo fissato per il 4 febbraio, dalle 9, al bar Al Foro. In quel contesto i portuali incontreranno quanti si uniranno all'iniziativa per una denuncia penale di massa che viene depositata singolarmente dai cittadini contro il governo Draghi. —

Alcuni partecipanti al presidio No pass di ieri a Trieste Foto Silvano

L.T.

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

LA CONSULENZA DELLA PROCURA DI UDINE

Morì a 46 anni dopo AstraZeneca «Trombosi indotta dal vaccino»

Il decesso del maresciallo dell'Arma Calligaris 12 giorni dopo la prima dose: 18 casi ogni 20 milioni

Ilaria Purassanta / UDINE

Il vaccino anticovid AstraZeneca ha innescato il processo che ha portato alla morte del maresciallo maggiore dei carabinieri Emanuele Calligaris, 46 anni, di Montegnacco di Cassacco, 12 giorni dopo la somministrazione. È la conclusione alla quale sono giunti il professor Felice Esposito, neurochirurgo, e lo specialista in medicina legale Antonello Cirnelli, ai quali il pm Lucia Terzariol ha affidato la consulenza tecnica e l'autopsia.

L'indagine è partita a seguito di due esposti presentati dalla moglie di Calligaris, assistita dall'avvocato Roberto Mete, uno dei quali sulle tempistiche degli interventi sanitari. I consulenti del pm, però, non hanno ravvisato alcun profilo di colpa medica nel decesso.

Il maresciallo maggiore dei carabinieri Emanuele Calligaris, 46 anni, di Montegnacco di Cassacco

LA CRONOLOGIA DEI FATTI

Calligaris è deceduto alle 12.15, il 16 marzo 2021, all'ospedale di Udine, dove era stato ricoverato la sera precedente. Si era sottoposto alla prima dose anticovid il 4 marzo (lotto ABV4678). Il giorno dopo era già al lavoro. Nella notte fra l'11 e il 12 marzo, ha accusato i primi sintomi: tremori, sudorazione eccessiva, mani e piedi gelati, nausea e vertigini, febbre a 38°. Calligaris ha annunciato al lavoro, su indicazione del medico di base, che sarebbe rimasto in malattia fino al 16 marzo. Nella notte fra il 14 e il 15 marzo le sue condizioni sono peggiorate: mal di testa intenso, febbre a 39°, vomito, mancanza di appetito. Quando il suo medico curante lo ha visitato, nel primo pomeriggio, lo ha trovato in stato stuporoso: faceva fatica a parlare. Alle 18, contattato nuovamente dalla moglie di Calligaris per un nuovo peggioramento, il medico ha firmato l'impegnativa per il ricovero del paziente in ospedale e al 112, che lo ha interpellato, ha riferito di ritenere che il suo paziente potesse aver contratto il Covid-19.

> Decesso imprevedibile e non prevenibile Non si conosceva ancora la patologia

Il codice di priorità attribuito all'intervento ha fatto sì che i soccorsi arrivassero solo alle 20.45, più di due ore dopo la prima telefonata (alle 18.19), sollecitati anche tramite gli operatori di un'autolettiga giunta per un altro intervento nella stessa via. Al pronto soccorso di Udine è stato accolto in codice rosso sottoposto alla tac, che ha evidenziato l'emorragia cerebrale. Calligaris è stato ricoverato in terapia intensiva. Poche ore dopo è spirato.

L'ANALISI DELLE CAUSE

La morte del maresciallo maggiore poteva essere impedita? No, è la risposta di Esposito e Cirnelli. I sintomi iniziali erano troppo blandi per suscitare campanelli d'allarme. L'evoluzione negativa registrata invece nel paziente fra il 14 e il 15 marzo è stata decodificata dalla letteratura scientifica solo successivamente. Oggi è noto che rientra in quei rarissimi casi di trombosi con carenza di piastrine associata ai vaccini a vettore virale, Astrazeneca e Johnson& Johnson. All'epoca, però, ancora non si sapeva.

I primi casi sono stati riportati infatti dagli scienziati a partire dalla seconda metà di marzo 2021. Per ciò tali vaccini non sono stati più somministrati sotto i 60 anni. E ora sono stati abbandonati. Per dare un'idea della rarità di tali reazioni avverse, l'Agenzia europea per i medicinali (Ema) ha specificato, in una nota del 18 marzo 2021, che su 20 milioni di vaccinati con AstraZeneca in Europa e nel Regno unito, erano stati notati solo 7 casi di microembolia e 18 casi di Cvst (trombosi del seno venoso cerebrale) in persone con meno di 55 anni. Nove con esito fatale.

I consulenti tecnici del pm hanno ricordato come due gruppi di ricercatori tedeschi e norvegesi abbiano in seguito collegato la complicanza al ruolo degli anticorpi anti-PF4, individuando un'analogia fra la trombocitopenia da eparina e la Cvst. Si è scoperto, poi, che chi è soggetto a un maggiore rischio di trombosi o è affetto da trombofilia non deve ricevere AstraZeneca e Johnson &Johnson.

Dagli esami del sangue *post mortem* è emerso che Calligaris aveva gli anticorpi PF4/eparina. Era, cioè, un soggetto a rischio, con il vaccino somministrato, di sviluppare una Csvt, la patologia che ne ha provocato la morte. Né la vittima, né i medici che lo hanno soccorso, però, potevano essere a conoscenza di questa predisposizione. Dopo aver ricevuto il siero Astrazeneca si è sviluppata la trombocitopenia, quindi la trombosi, poi la Cvst. Esposito e Cirnelli hanno concluso che la trombosi sia ascrivibile a uno stato di ipercoagulabilità del sangue, latente fino alla inoculazione del vaccino, in un soggetto con anticorpi anti PF4.

Impossibile, secondo i consulenti del pm, ipotizzare ai primi sintomi che il processo fosse in atto. Ma anche qualora la Cvst fosse stata diagnosticata subito non ci sarebbe stata alcuna garanzia di salvezza. Il decesso si sarebbe comunque verificato con un'altissima probabilità, secondo Esposito e Cirnelli: la patologia ha sempre avuto decorso letale nei casi italiani. —

> La predisposizione a sviluppare la Cvst è stata scoperta solo post mortem

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INFETTIVOLOGO CRAPIS

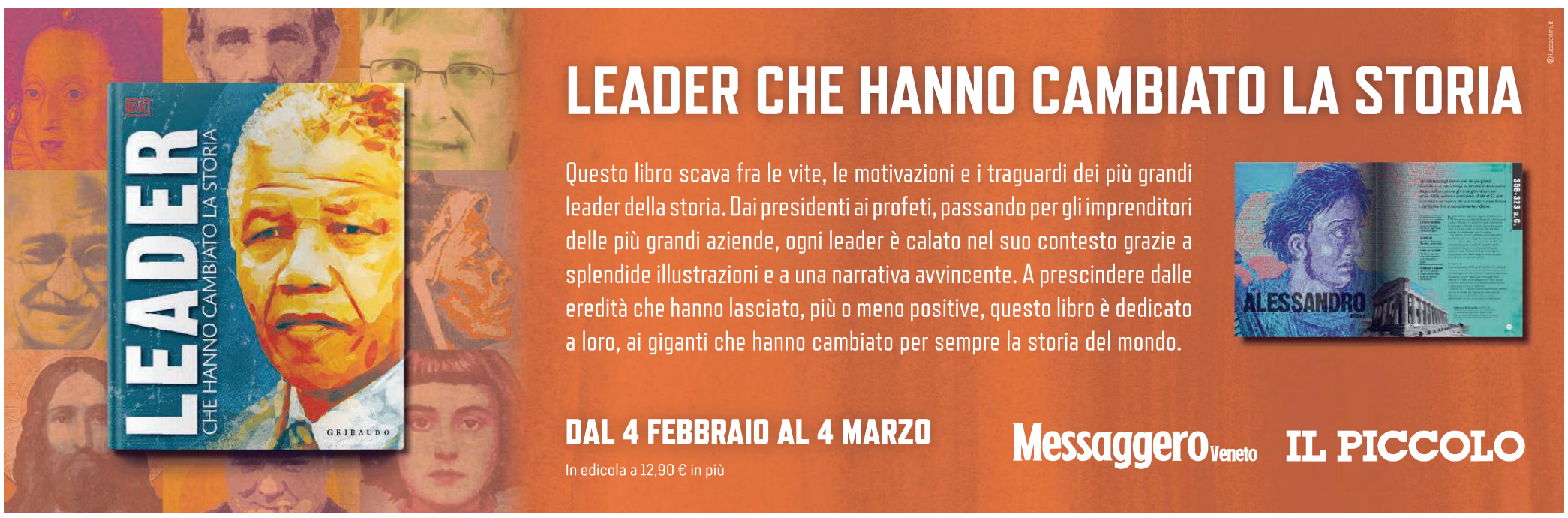
«Covid più letale»

«Le trombosi indotte da vaccino – ha osservato l'infettivologo Massimo Crapis – sono una delle possibili complicanze, in particolare di Astrazeneca (con 4 casi per milione di vaccinati). Un evento tragico, che ora, essendo noto, può essere diagnosticato precocemente. Il vaccino è un farmaco, dunque può avere effetti collaterali, anche gravi. Non bisogna, però, demonizzare i vaccini. Il Covid 19 causa trombosi in 165 mila casi per milione ed è mortale. I vaccini a vettore virale sono stati abbandonati e sostituiti con altri che non provocano tali reazioni».

L'AVVOCATO METE

«Risvolti civilistici»

«La trombosi – ha dichiarato l'avvocato Roberto Mete, che assiste la famiglia di Calligaris – che ha causato il decesso è, in percentuale, un evento raro ma è chiara, in questo caso, la reazione avversa direttamente correlata alla somministrazione del vaccino AstraZeneca, seppur tale correlazione sarebbe stata chiarita dalla comunità scientifica poco tempo dopo il decesso. Questa associazione, però, è dato giuridico che sarà oggetto di approfondimenti accurati, anche sul piano civilistico».



Previdenza in Friuli Venezia Giulia

Al via l'adeguamento degli importi mensili Aumenti in arrivo a 350 mila pensionati

Assegni più alti per tutti i titolari di trattamenti previdenziali: da 17 a 48 euro in più a seconda delle fasce di reddito

Marco Ballico

Ha un nome complicato: perequazione. Ma, dopo due anni a inflazione zero, si traduce in qualche euro in più per i pensionati del Friuli Venezia Giulia: 34 euro mensili per una pensione da 2 mila euro lordi, 17 per una da mille euro, per salire a 42 per gli assegni da 2.500 e a 48 per quelli da 3 mila. Sono gli aumenti, al lordo delle ritenute fiscali, cui hanno diritto tutti i pensionati italiani a partire dal 1 gennaio di quest'anno, in virtù della rivalutazione dei trattamenti previdenziali all'inflazione. A beneficiarne sono circa 16 milioni di pensionati di tutte le gestioni e oltre 350 mila persone in Fvg.

Per perequazione delle pensioni si intende la rivalutazione annuale degli importi dei trattamenti pensionistici per adeguarli al costo della vita. Un meccanismo che ha l'obiettivo di proteggere il potere d'acquisto degli assegni, mettendoli al riparo, almeno in parte, dall'erosione dovuta all'inflazione. Si applica a tutti i trattamenti pensionistici erogati dalla previdenza pubblica, alle pensioni dirette e a quelle di reversibilità, indipendentemente dal fatto che esse siano integrate al trattamento minimo.

Il decreto ministeriale del 17 novembre 2021 ha stabilito che la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2022 è pari a 1,7% (una percentuale che si applicherà dal mese di marzo, mentre a gennaio e febbraio la rivalutazione provvisoria è stata del 1,6%, con un conguaglio sulla differenza previsto in primavera). Un ulteriore e più corposo conguaglio è inoltre in programma a gennaio 2023, con l'applicazione retroattiva su tutte le tredici mensilità del 2022 del tasso d'inflazione definitivo calcolato dall'Istat per il 2021 (l'1,7% è l'indice provvisorio, si arriverà verosimilmente all'1,9%).

I trattamenti non saranno tuttavia aumentati tutti allo stesso modo. La rivalutazione dipenderà infatti dalle fasce di reddito: 100% dell'inflazione, ovvero in misura piena, per le pensioni fino a quattro volte il trattamento minimo (pari a 523,83 euro), vale a dire per quelle fino a un massimo di 2.100 euro lordi; 90 % dell'inflazione per le pensioni comprese tra quattro e cinque volte il minimo; 75% dell'inflazione per le pensioni oltre cinque volte il trattamento minimo.

Le fasce, sei negli ultimi anni, sono state dunque ridotte a tre, con un ritorno alla disciplina dettata dalla legge di Bilancio 2001 (epoca del governo Amato) e seguita fino al 2012. Un meccanismo ritenuto più equo, secondo i sindacati di categoria, più volti critici sull'immobilismo di un sistema che, da loro stime, ha fatto perdere nel decennio tra il 25% e il 30% del potere di acquisto dei pensionati.

«Come chiedevamo da anni – afferma Roberto Treu, segretario generale dello Spi Cgil Fvg – sono stati introdotti scaglioni di perequazione che non solo garantiscono il pieno adeguamento all'inflazione per gli assegni fino a quattro volte la pensione minima, ma tutelano maggiormente il potere di acquisto anche per le pensioni di importo superiore. Un passo in avanti importante per tutti i pensionati, duramente colpiti, e purtroppo con effetti permanenti nel tempo, dal blocco della perequazione nel biennio 2012-2013 e dalla sua limitazione negli anni successivi. Si tratta di un risultato ancora parziale – prosegue Treu –, ma che rappresenta un concreto miglioramento in presenza di una ripresa dell'inflazione come quella cui abbiamo già assistito nella seconda metà del 2021, destinata purtroppo ad acuirsi fortemente nel corso del 2022». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PEREQUAZIONE
È IL MECCANISMO CHE RIVALUTA LE SOMME IN FUNZIONE DELL'INFLAZIONE

Spi Cgil soddisfatto per l'adozione del sistema a scaglioni. «Tutela maggiormente il potere d'acquisto»

I NUMERI DELLE PENSIONI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Gli aumenti in vista

LA PEREQUAZIONE COM'È				E QUANTO È MIGLIORATA
importo lordo mensile 2021	inflazione 2021 (*)	aumento 2022 (**)	importo da 1.1.2022	aumento ipotetico conil sistema precedente (***)
1.000 €	1,70%	17,99 €	1.017,00 €	17,00 €
1.750 €		29,75 €	1.779,75 €	28,86 €
2.250 €		37,99 €	2.287,99 €	27,43 €
2.750 €		45,30 €	2.795,30 €	18,52 €
3.250 €		51,68 €	3.301,68 €	16,74 €

(*) L'1,7% è il tasso provvisorio previsto per Decreto dal Governo; a fine anno gli importi verranno adeguati sulla base del tasso definitivo, fissato dall'Istat all'1,9%, con conguaglio a gennaio 2023

(**) Le pensioni di gennaio e febbraio sono state provvisoriamente rivalutate dell'1,6%: da marzo gli importi saranno rivalutati dell'1,7% (con conguaglio degli arretrati di gennaio e febbraio)

(***) Gli aumenti ipotizzati sono stati calcolati a parità di tasso d'inflazione (1,7 %)

La fotografia provinciale – dati dicembre 2021

Provincia di residenza	Vecchiaia Numero Pensioni	Importo medio mensile	Invalidità Numero Pensioni
Trieste	42.926	1.387,84 €	1.733
Gorizia	25.027	1.277,47 €	1.623
Pordenone	58.725	1.256,86 €	3.418
Udine	104.080	1.204,40 €	5.379
Friuli -Venezia Giulia	230.758	1.259,80 €	12.153

Provincia di residenza	Superstite Numero Pensioni	Importo medio mensile	Pensioni/assegni sociali Numero Pensioni
Trieste	16.569	787,18 €	2.075
Gorizia	9.556	716,01 €	1.025
Pordenone	19.591	633,03 €	1.914
Udine	37.437	637,78 €	4.372
Friuli -Venezia Giulia	83.153	675,42 €	9.386

Provincia di residenza	Invalidi civili Numero Pensioni	Importo medio mensile	Totale Numero Pensioni
Trieste	7.575	474,00 €	70.878
Gorizia	6.251	474,71 €	43.482
Pordenone	12.626	472,71 €	96.274
Udine	23.593	478,41 €	174.861
Friuli -Venezia Giulia	50.045	475,84 €	385.495

Un supplemento imperdibile di 56 pagine dedicato al Festival di Sanremo. Troverai tutti i protagonisti, le canzoni, i nuovi talenti, le band, le sorprese, la critica. Ma anche le grandi edizioni del passato, le curiosità, e tanto altro ancora. Scopri tutte le voci del festival!

DOMANI IN EDICOLA CON IL PICCOLO

Previdenza in Friuli Venezia Giulia

CROMASIA

Nel comune del Carso e in quello bisiaco si registrano somme medie maggiori rispetto a tutti gli altri territori delle province di Trieste e Gorizia. Rilevato nel 2021 un calo delle prestazioni erogate. Sardi: «Effetto di Quota 100»

Il primato di Sgonico e Staranzano dove i pagamenti sono più ricchi

IL FOCUS

MARCO BALLICO

In provincia di Trieste gli importi medi più alti delle pensioni sono quelli del comune di Sgonico. In provincia di Gorizia il primato è invece di Staranzano. La classifica emerge da una rielaborazione di dati dell'Osservatorio Inps, che evidenziano anche un lieve incremento degli importi nel 2021 rispetto al 2020, ma una contestuale riduzione degli assegni erogati. Un effetto di Quota 100, spiega il direttore regionale dell'Inps del Friuli Venezia Giulia Paolo Sardi.

Nell'area triestina gli assegni nel privato viaggiano mediamente a 1.108 euro mensili, con la punta di Sgonico (1.190) e il dato più basso di Monrupino, l'unico comune sotto i mille euro (956). Nel comune capoluogo i pensionati ricevono mediamente 1.103 euro, a Muggia si sale a 1.150, a San Dorligo della Valle si ferma a 1.081. L'elenco goriziano (la media provinciale è di 999 euro mensili) è aperto da Staranzano (1.167), quindi Turriaco (1.123), Ronchi dei Legionari (1.084), Doberdò del Lago (1.077). Nelle posizioni di coda Dolegna del Collio (912), Grado (898) e San Floriano (888). Il capoluogo mostra un dato piuttosto basso: 934 euro.

Guardando al confronto 2021/2020, l'aumento medio degli assegni è di una ventina di euro in entrambi i territori. Andrà meglio da quest'anno in virtù della rivalutazione dei trattamenti previdenziali all'inflazione a decorrere dal 1 gennaio scorso.

CROMASIA

LE PENSIONI NEI COMUNI DELLA VENEZIA GIULIA

alcune categorie	Vecchiaia		Invalidità		TOTALE	
	numero pensioni	importo medio mensile	numero pensioni	importo medio mensile	numero pensioni	importo medio mensile
Trieste						
DUINO AURISINA	1.721	1.445,05 €	58	777,98 €	2.764	1.162,13 €
MONRUPINO	180	1.204,54 €	3	690,16 €	299	956,23 €
MUGGIA	2.999	1.385,42 €	117	783,18 €	4.632	1.150,05 €
SAN DORLIGO DELLA VALLE	1.239	1.313,19 €	54	759,45 €	1.878	1.081,25 €
SGONICO	438	1.424,92 €	7	970,70 €	641	1.190,35 €
TRIESTE	36.349	1.388,34 €	1.494	768,22 €	60.664	1.102,99 €
Gorizia						
CAPRIVA DEL FRIULI	340	1.276,03 €	20	751,08 €	571	1.005,58 €
CORMONS	1.609	1.153,55 €	116	742,85 €	2.697	922,18 €
DOBERDO' DEL LAGO	268	1.325,32 €	19	953,10 €	437	1.077,51 €
DOLEGNA DEL COLLIO	82	1.126,48 €	*	515,58 €	123	912,50 €
FARRA D'ISONZO	319	1.345,21 €	19	702,71 €	528	1.041,97 €
FOGLIANO REDIPUGLIA	574	1.339,55 €	29	693,37 €	980	1.054,37 €
GORIZIA	5.730	1.201,43 €	399	756,51 €	10.308	933,91 €
GRADISCA D'ISONZO	1.225	1.272,90 €	70	768,10 €	2.056	1.006,54 €
GRADO	1.662	1.161,56 €	120	643,93 €	2.931	898,23 €
MARIANO DEL FRIULI	344	1.151,05 €	26	747,95 €	559	935,52 €
MEDEA	196	1.178,26 €	15	752,11 €	343	918,44 €
MONFALCONE	4.450	1.337,62 €	310	700,15 €	8.201	1.026,39 €
MORARO	155	1.273,55 €	8	874,04 €	247	1.032,51 €
MOSSA	300	1.281,37 €	23	885,49 €	486	1.039,57 €
ROMANS D'ISONZO	784	1.303,02 €	38	725,89 €	1.244	1.050,86 €
RONCHI DEI LEGIONARI	2.055	1.395,03 €	132	795,65 €	3.578	1.084,55 €
SAGRADO	416	1.380,89 €	32	707,56 €	694	1.076,77 €
SAN CANZIAN D'ISONZO	1.108	1.315,68 €	61	806,72 €	1.994	1.023,28 €
SAN FLORIANO DEL COLLIO	204	1.059,31 €	3	517,80 €	289	888,22 €
SAN LORENZO ISONTINO	277	1.232,79 €	19	811,54 €	474	962,98 €
SAN PIER D'ISONZO	394	1.340,44 €	25	635,44 €	640	1.061,75 €
SAVOGNA D'ISONZO	394	1.155,94 €	14	966,23 €	610	967,91 €
STARANZANO	1.322	1.452,53 €	65	828,68 €	2.096	1.167,26 €
TURRIACO	486	1.419,70 €	33	680,78 €	806	1.123,43 €
VILLESSE	333	1.287,26 €	26	653,00 €	590	990,30 €

PAOLO SARDI
DIRETTORE REGIONALE DELL'INPS DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Un altro capitolo è quello del numero delle pensioni erogate, in diminuzione, come nel resto d'Italia, pure nel territorio della Venezia Giulia. «Parliamo dei fondi più importanti, vale a dire il fondo pensioni lavoratori dipendenti e la gestione pubblica – spiega Sardi –. Il motivo è legato principalmente a Quota 100. Si è cominciato a registrare in modo vistoso il calo dopo il 2019. Nel primo anno di applicazione le domande erano state molto di più, dato che l'accesso ha riguardato tutti coloro che già avevano maturato i requisiti. Poi, nel 2020 e 2021, gli interessati di fatto sono diventati coloro che maturavano i requisiti in quel solo biennio, e i numeri si sono ridotti in maniera significativa».

Il Friuli Venezia Giulia segue il quadro nazionale che, a fronte di una previsione di un milione di pensionamenti, ha visto optare per quella strada non più di un terzo della platea. «Questo testimonia che il vero problema, in particolare nel privato – osserva ancora il direttore regionale dell'Inps –, è il raggiungimento del requisito dei 38 anni di contributi versati. Il percorso di lavoro per più di qualcuno è stato discontinuo e segnato dal fenomeno del "nero" e non è stato così possibile maturare i requisiti».

Lo stesso Osservatorio dell'Inps informa che il numero di pensionati in regione è in continua diminuzione dal 2008 a oggi (se ne sono persi 30 mila), da quando il rapido processo di invecchiamento della popolazione è stato bilanciato dagli interventi legislativi che hanno progressivamente innalzato l'età pensionabile. C'è poi la curiosità del 3,9% dei lavoratori assicurati nelle diverse gestioni previdenziali in Fvg, pari a quasi 22 mila unità, che sono in realtà dei pensionati ancora attivi nel mercato del lavoro, in quanto beneficiari di una pensione diretta di vecchiaia o anzianità già da prima del 2020.

Una parte consistente, oltre 5.000 nella nostra regione, ha svolto attività occasionali retribuite dai voucher (prevalentemente donne, si pensi in particolare al bonus baby-sitting). Altri ambiti dove i pensionati sono maggiormente presenti sono il lavoro autonomo in agricoltura (23,6% del totale), l'artigianato (11,2%), il commercio (11,7%) e, tra i parasubordinati, le attività degli amministratori (18,2%) e dei collaboratori (15%). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRIMA CITTADINA MONICA HROVATIN

«Chi sceglie l'altipiano ha di solito buone rendite»

Due piccole oasi, dove la qualità della vita è alta. Duino Aurisina e Sgonico escono bene dal confronto con gli altri Comuni del territorio basato sugli importi delle pensioni percepite dai residenti. Se a Duino Aurisina si riscuotono gli importi più alti per quanto riguarda le pensioni di vecchiaia, a Sgonico spiccano i redditi medi. «Il mio è un Comune che non conta tantissimi residenti – osserva la sindaca Monica Hrovatin –. Ci sono poi molti triestini che decidono di venire a vivere nel verde di Sgonico. Ovviamente si tratta di scelte che non tutti possono fare e questo trova riscontro anche nelle pensioni. È sufficiente che un gruppo anche non troppo numeroso di benestanti scelga Sgonico come residenza ed ecco che i numeri lo evidenziano».

Sulla stessa linea il commento di Daniela Pallotta. «Il dato Inps non mi sorprende – spiega il sindaco di Duino - anzi, rispecchia fedelmente la realtà del mio territorio. Certo esistono problemi sociali anche nel mio Comune, ma la presenza di una gran numero di casette e ville e, per contro, il fatto che non ci siano grandi condomini o quasi è un elemento che rappresenta una popolazione che può vantare, in media, una buona situazione economica, che si riflette anche sulle pensioni. E ci sono poi tanti triestini facoltosi che scelgono di vivere qui». —

U.S.

IL SINDACO RICCARDO MARCHESAN

«Merito del lavoro stabile nel cantiere e in fabbrica»

La percezione che l'assegno medio mensile abbia una certa consistenza per i pensionati di Staranzano il sindaco Riccardo Marchesan spiega di averla maturata già verso la fine degli anni 2000, da segretario della Lega pensionati del paese. «La ragione di questo primato forse sta nel fatto che la gran parte dei pensionati ha lavorato nel cantiere navale, nelle altre fabbriche del territorio, oltre che nel commercio e nei servizi, in modo stabile e continuativo, maturando quindi un assegno capace di dare sicurezza nella terza età». Non che il Comune e i servizi sociali non debbano fare a fronte a situazioni di difficoltà che, però, «sono meno presenti che in altre realtà».

A tallonare da vicino Staranzano c'è inoltre un altro centro "bisiaco" di piccole dimensioni: Turriaco, 2.818 residenti a fine 2021. «Non posso che dirmi contento che i nostri pensionati in media possano contare su un reddito sufficiente – afferma il sindaco Enrico Bullian –. Difficile indicare una radice precisa di questo "benessere", mentre posso affermare che lo sforzo effettuato negli anni dalle amministrazioni comunali per favorire un'alta qualità della vita forse ha favorito un radicamento delle famiglie e di quanti hanno scelto Turriaco per abitarvi». —

L.B.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Valter Suerz

Ne danno il triste annuncio la moglie FULVIA, i figli ROBERTA e ALESSANDRO con ANNA, i nipoti adorati ALESSANDRO, GIOVANNI, ELISABETTA e MATILDE.
Il funerale seguirà mercoledì 2 febbraio alle ore 10.50 nella Chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 30 gennaio 2022

Ciao cognato, hai voluto andare avanti per primo.
Buon cammino.
Con affetto FRIDA e FULVIO.

Trieste, 30 gennaio 2022

Vi siamo vicini.
MARIAGRAZIA, LORENZO, GENZO

Trieste, 30 gennaio 2022

ALBERTO, VASCO e famiglie sono vicini all'amico SANDRO in questo momento.

Trieste, 30 gennaio 2022

Vicini a Roberta e famiglia: Hilde e Alfredo.

Ruda, 30 gennaio 2022

Partecipano al lutto le famiglie TURRINI, CAPITANIO e MINKUSCH.

Trieste, 30 gennaio 2022

Vicini con affetto:
- SERGIO, FEDERICA, MARTINA, LUISA e ROXANA.

Trieste, 30 gennaio 2022

MASSIMO e LUCIANA partecipano al dolore dei familiari.

Trieste, 30 gennaio 2022

†

E' mancata

Tarcisia Tacco ved. Bubnich

Lo annunciano la figlia GINA con FRANCO, i nipoti ALICE e ALESSIO con ISABELLA, i pronipoti, la sorella ROBERTA con GIANNI.
I funerali si svolgeranno il 1 febbraio, alle ore 11.00, in via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2022

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Elvino Pecman

Lo annunciano la moglie ADA e il figlio WALTER assieme a nipoti e parenti tutti.

Lo saluteremo venerdì 4 febbraio, alle ore 11.00, presso la Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2022

4° ANNIVERSARIO

Saverio Giovannone

TEN. R.O. CARABINIERI

QUATTRO ANNI SONO PASSATI
MA TU VIVI SEMPRE
NEL MIO CUORE

Tua moglie ELVI

Trieste, 30 gennaio 2022

†

Ci ha lasciati serenamente

Anna Colja ved. Gregori

Lo annunciano i figli PAOLO con VALENTINA, MARCO e GIORGIA, CRISTINA con ANTONIO, LUCAS e LEONARDO, le famiglie COLJA e KOTERLE unitamente a parenti tutti.
La saluteremo martedì 1 febbraio, dalle 8.30,nella Sala Azzurra in via Costalunga, dove seguiranno le esequie alle ore 10.00.

Sales, 30 gennaio 2022

Sempre nei nostri cuori
SARA, MAURIZIO, CLARA e ANDREA

Trieste, 30 gennaio 2022

Ricordando i meravigliosi momenti passati assieme siamo vicini al dolore di PAOLO e CRISTINA per la perdita della nostra amata

Ani

Famiglia LORBER e ANTONELLA.

Trieste, 30 gennaio 2022

Il giorno 25 gennaio, dopo un lungo periodo di sofferenza, si è spento

Renzo Corazza

Ne danno l'annuncio, con profondo dolore, la moglie ANNA, i fratelli GIORGIO, GIULIANA,GIANNI e i nipoti tutti.
La moglie e i fratelli ringraziano tutti coloro che in questi anni si sono prodigati con professionalità e dedizione.
Il funerale avrà luogo martedì primo febbraio nella chiesa di Pieris (GO) alle ore 11.

Trieste, 30 gennaio 2022

Nel ricordo del caro

Renzo

siamo vicini affettuosamente ad ANNA.
GINO e LUCILLA.

Trieste, 30 gennaio 2022

Il 25 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Sossa ved. Frank

di anni 100

Lo annunciano i figli ADRIANA e ROBERTO, i nipoti e parenti tutti.
La saluteremo giovedì 3 alle ore 10.20 in via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2022

Ci ha lasciato la nostra cara mamma

Luciana Tamaro ved. Modolo

Lo annunciano i figli LAURA e PAOLO.
La saluteremo mercoledì 2 febbraio alle 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2022

I ANNIVERSARIO

27/01/2021 27/01/2022

Claudia Martini in Gentiluomo

la ricorda il marito GIUSEPPE con parenti e amici.

Trieste, 30 gennaio 2022

†

Ci ha lasciati

Nella Bibalo (Antonia)

Ne danno il triste annuncio la figlia GIULIANA con FABRIZIO, la nipote ELENA con DARIO e ELISA.
La saluteremo mercoledì 2 febbraio, alle ore 10.20, in via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2022

Ciao

Bisnonna

Da ELISA.

Trieste, 30 gennaio 2022

Ciao

Nella

Famiglie BOSE e GALANTE.

Trieste, 30 gennaio 2022

Partecipano commossi i nipoti ADRIANA, LIVIO e ADRIANO con famiglie.

Trieste, 30 gennaio 2022

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Cociancich ved. Iurincich

Lo annunciano i figli ANGELO e MARINO con la nuora MARIA i nipoti e pronipoti.

La saluteremo mercoledì 2 febbraio, alle ore 10, presso la Cappella di Via Costalunga

Trieste, 30 gennaio 2022

Resterai per sempre nei nostri cuori, i tuoi fratelli ORLANDO, RUDI, ALDO con le famiglie.

Trieste, 30 gennaio 2022

†

Elisabetta Ghira in Carlini

Angelo mio, meravigliosa sposa, sei volata tra gli angeli troppo presto e mi hai lasciato solo dopo una vita passata assieme con tutto il nostro amore.
Non vedo l'ora di tornare con te, mi manchi tanto.
A presto amore, per sempre tuo FABIO.
I funerali seguiranno lunedì 31 alle ore 12 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2022

†

Ci ha lasciato la nostra cara mamma

Fulvia Gandusio ved. Varone

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli CHRISTIAN e JESSICA con il fratello FREDY e i famigliari tutti.

Trieste, 30 gennaio 2022

†

E' mancata

Nives Trevisan ved. Drago

La saluteremo martedì 1 dalle ore 8.30 in via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2022

†

E' mancato

Otello Benucci

Lo annuncia la moglie LAURA circondata dall'affetto dei suoi famigliari.
Ciao amore mio.

Lo saluteremo mercoledì 2 febbraio alle ore 12.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2022

Resteranno sempre nei nostri cuori il tuo animo buono, il tuo umorismo, la tua disciplina.

Erica, Alessandra, Luca

Trieste, 30 gennaio 2022

Con affetto siamo vicini a LAURA.
ALBA, CARLO, figli e CIRO.

Trieste, 30 gennaio 2022

Vicini a LAURA:
ROGELIA, MARIO, CINZIA, FRANCO e MATILDE.

Trieste, 30 gennaio 2022

E'mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Pliskovac ved. Cedi

Addolorati lo annunciano il figlio ALESSANDRO, la nipote ILARIA e MICHELA.
La saluteremo sabato 5 febbraio alle ore 12.30 in via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2022

Partecipano:

- Famiglie BRESSA, CEDI, CEROVAZ.

Trieste, 30 gennaio 2022

Sono mancati all'affetto dei loro cari

Egle Kus e Mario Gianni

Ne danno la dolorosa notizia le figlie MANUELA con GIANNI e RITA con PAOLO, i nipoti MARCO e SARA, la sorella MARTA con la famiglia PUPULIN e la famiglia KUS.
I funerali seguiranno sabato 5 dalle 9.15 presso Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2022

Ci ha lasciati per mari lontani il nostro

CAPITANO

Claudio Derossi

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio NADIA e familiari.

Trieste, 30 gennaio 2022

†

Il giorno 23 Gennaio è mancato

Felice Parisi (Gianni)

ne danno l'annuncio il figlio ANDREA, il fratello UGCIO, le cognate e i nipoti.

I funerali seguiranno Mercoledì 2 Febbraio alle ore 13.00 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2022

Ciao

Gianni

SUSI e famiglia

Trieste, 30 gennaio 2022

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Kobau ved. Caharija

Ne danno il triste annuncio le figlie TAMARA con IGOR e GABRIELA con ANTONIO, i nipoti e parenti tutti.
La data e l'ora della cerimonia funebre verranno comunicati successivamente.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Aurisina, 30 gennaio 2022

†

Il giorno 25 gennaio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Umberto Bordon

Ne danno il triste annuncio i figli DUILIO e FULVIO, la nuora EMANUELA, ed i nipoti ANDREJ e VLADIMIR.

Il funerale verrà celebrato il giorno 1 febbraio alle ore 11.40 in via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2022

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Cavalli in Bembi

ne danno il triste annuncio il marito FERRUCCIO e la figlia GRAZIA con FRANCO.
La saluteremo mercoledì 2 dalle 8.20 in via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2022

†

La luce dei tuoi occhi risplenderà per sempre nei nostri cuori

E' venuta a mancare la nostra amata moglie, mamma e nonna

PROF.SSA

Luciana Favento in Verri

ex insegnante S.M.Caprin

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIORGIO, la figlia ANTONELLA con il compagno JAN e la nipote BEATRICE.
Ciao cara nonna, ti voglio tanto bene. Beatrice

La saluteremo martedi 01 febbraio, alle ore 12.00, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2022

Partecipa al dolore della famiglia lo Studio Mandich.

Trieste, 30 gennaio 2022

†

Improvvisamente ci ha lasciato

Damiana Macarol in Povh

Lo annunciano con immenso dolore il marito BRUNO e i figli ADRIANO e MAURIZIO.
Ciao

Mamma

La saluteremo il 2 febbraio alle 9.20 presso la Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2022

†

Ha raggiunto il suo EGIDIO

Margherita Brazzarola ved. Marchiò

A esequie avvenute lo annunciano MARINA ed ERICA con le famiglie DE BORTOLI e GRISON.
Ringraziamo il medico curante, la Dottoressa ELENA CORONICA.

Trieste, 30 gennaio 2022

†

E' mancata all' affetto dei suoi cari

Elsa Fusari ved Maioli

Ne dà il triste annuncio la figlia BERNARDETTA con PIERORESTE e il nipote FEDERICO.
La saluteremo mercoledì 2 alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2022

A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO IL NUMERO VERDE
Numero Verde 800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB
sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

LUSSINGRANDE

Spesi 3,5 milioni per ristrutturare lo storico sanatorio di Villa Elisabeth

Cura da 130 anni le malattie polmonari e le allergie L'investimento e le ricadute del ''turismo della salute''

Uno scorcio di Villa Elisabeth e dello stupendo parco che la circonda

Andrea Marsanich / LUSSINO

È fra le strutture sanitarie più note e antiche nel Quarnero, la cui attività dura da più di 130 anni. Fondato nel lontanissimo 1889, l'ospedale di Lussingrande per le malattie respiratorie sta conoscendo una specie di rinascita grazie a investimenti mirati che vedono in prima fila la Regione quarnerino–montana.

Proprio in questi giorni si è conclusa la terza delle sei fasi di ristrutturazione del rinomato istituto isolano, che ha comportato la spesa di 3 milioni e mezzo di euro. Un investimento importante, con l'amministrazione regionale che si è fatta carico di 25 milioni di kune, mentre il resto è stato suddiviso a metà fra lo stesso istituto e il ministero croato dello Sviluppo regionale e dei fondi dell'Unione europea. I lavori hanno portato all'allargamento delle capacità del ristorante ospedaliero e della sua cucina (resa ancora più moderna e funzionale), come pure sono stati rimessi a nuovo gli ambienti della direzione e dell'ufficio contabilità. Non è tutto in quanto gli interventi hanno permesso sia che Villa Elisabeth e l'edificio Park II risultino ora collegati dal sistema di riscaldamento centralizzato, sia che alcuni ambienti vengano adattati alle esigenze delle persone disabili. L'investimento è servito poi ad avere ulteriori 11 posti letto, è stato risistemato il campo sportivo per bambini e infine ricostruite le infrastrutture idriche, fognarie, energetiche e telecomunicative. Come già detto, il piano di ammodernamento contempla l'attuazione di sei fasi e finora la Regione fiumana ha dato un contributo più che tangibile: parliamo di 9 milioni e 300 mila euro.

> Il nosocomio venne fondato nel 1889 approfittando anche della collocazione naturale e geografica

> A Lussinpiccolo sarà costruita la nuova sede della Casa della salute con fondi regionali ed europei

Prossimamente, come rilevato dal governatore della Contea litoraneo–montana, Zlatko Komadina, partiranno i lavori della quarta tranche, che prevedono le seguenti opere: riassetto delle strade d'accesso, del parcheggio e del parco boschivo e il restauro degli edifici Park III e Park IV. «La Regione ha già assicurato i mezzi per la documentazione progettuale e da parte nostra confidiamo che l'Unione europea possa darci una mano, finanziando parte della ristrutturazione – è quanto riferito da Komadina – la Contea ha in piano di approntare la nuova sede della Casa della Salute, in collaborazione con la Città di Lussinpiccolo, che si impegnerà nell'individuare l'immobile adatto». La ricostruzione del sanatorio lussignano per la cura delle malattie respiratorie e delle allergie è tra i più importanti investimenti della regione fiumana nel settore della sanità, inteso anche e soprattutto a rafforzare l'immagine di Lussino e del Quarnero quali destinazioni ideali per il turismo della salute. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA PRESENZA DEL MINISTRO DELLA SANITÀ

All'Ospedale di Pola inaugurata la nuova scuola di medicina

Valmer Cusma / POLA

Finalmente, dopo 4 anni di lezioni in condizioni improvvisate e di fortuna, gli allievi e gli insegnanti della Scuola media superiore di medicina dispongono di un edificio nuovo fiammante di 4 mila metri quadrati di spazio agibile. La sua costruzione era iniziata due anni fa e ora per la sua inaugurazione è stato invitato il ministro della Scienza e dell'Istruzione Radovan Fuchs che ha tagliato il simbolico nastro assieme al Presidente della Regione istriana Boris Miletić, al sindaco di Pola Filip Zoričić e al Preside Ivan Zagar.

La scuola è sorta praticamente nello stesso punto in cui 4 anni fa era stato raso al suolo il vecchio edificio scolastico risalente al 1957 che disponeva di sole 4 aule. Quindi era totalmente inadeguato al processo didattico pedagogico nel rispetto dei moderni standard europei. L'aumento degli spazi comporterà l'ampliamento dell'offerta formativa. Al momento sono aperti gli indirizzi per tecnici/infermieri e fisioterapisti mentre nel prossimo futuro è in piano l'accensione di 4 nuovi rami: odontotecnici, tecnici farmacisti, tecnici da laboratorio e tecnici sanitari, in stretta relazione con le esigenze del mercato del lavoro. Gli alunni iscritti sono 340, comunque l'edificio è stato progettato per la capienza massima di 450, quindi c'è spazio a sufficienza. «La nuova scuola – ha detto il ministro Fuchs – rappresenta un esempio di ottima collaborazione tra la Città di Pola e la Regione istriana e in situazioni di sinergia il ministero ha sempre espresso il suo appoggio». «Questo è il maggiore investimento nel mondo della scuola in Istria – ha evidenziato Miletić – e sono convinto che la nuova scuola sarà chiamata al meglio di se nel momento in cui opererà anche in funzione della futura Facoltà di Medicina a Pola».

La scuola però non dispone della palestra ginnica, un vero problema considerato che nell'area non c'è spazio per altre strutture. Una soluzione potrebbe essere, come ventilato dal preside Ivan Zagar, usare quella delle adiacenti scuole italiane. All'inaugurazione comunque è emersa una nota stonata: sull'ingresso della scuola figura solo la tabella con la dicitura croata, assente invece quella italiana. Eppure il fondatore della scuola è la Regione istriana per statuto bilingue, mentre la scuola stessa si trova a Pola, città bilingue. Anche il sito web della scuola ignora l'italiano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACCREDITATO DA ZAGABRIA

L'ex Politecnico diventa un centro per la ricerca

POLA

Disco verde del ministero della Scienza e dell'Istruzione all'Università istriana di Scienze applicate a svolgere attività didattiche e di ricerca nel campo delle Scienze tecniche. Nell'argomentazione arrivata da Zagabria si precisa che la richiesta di accreditamento da parte dell'ex Politecnico era stata presentata il 9 luglio dell'anno scorso e immediatamente inoltrata all'Agenzia per la Scienza e l'Istruzione per le necessarie verifiche in campo didattico, strutturale e organizzativo nonché di sostenibilità finanziaria nel rispetto delle leggi vigenti. Alla fine il responso è stato positivo per cui l'istituto polese si unisce anche formalmente alla famiglia dell'Università di Scienze tecniche e di quella di Scienze della Salute di Zagabria nonché all'ateneo di Karlovac che sono le uniche istituzioni universitarie in Croazia con accreditamento nelle discipline tecniche. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAFC Acque del Friuli

AVVISO di RICERCA SELETTIVA di PERSONALE

Il CAFC Spa, primaria azienda operante nella gestione del servizio idrico integrato con sede a Udine, intende procedere alla selezione per l'assunzione dei seguenti profili professionali:

n. 1 Addetto Servizio Legale e gare
Sede di lavoro: UDINE – contratto a tempo indeterminato
Livello di inquadramento: 5° livello CCNL Gas Acqua

n. 1 Addetto Manutenzione elettronica con specializzazione in telecomunicazioni
Sede di lavoro: UDINE – contratto a tempo indeterminato
Livello di inquadramento: 4° livello CCNL Gas Acqua

I Bandi integrali sono scaricabili dal sito internet aziendale all'indirizzo www.cafcspa.com nella Sezione Amministrazione Trasparente – Selezione del personale.

Le domande, redatte secondo quanto previsto dai bandi, dovranno pervenire a CAFC Spa **entro e non oltre le ore 12.00 del 04.03.2022.**

Cercasi
addetta/o alla vendita

settore tessile/tendaggi
con esperienza ,
provincia Gorizia

Per contatti:
floritdaniela@hotmail.it
333 8114751 Daniela

A. MANZONI & C. S.p.A.

Tribunale di Trieste

30 GENNAIO 2022

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

prossima inserzione: 06/02/2022

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato.
E' valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagine contatta: A. Manzoni & c. S.p.A., e-mail: legaletrieste@manzoni.it

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine.
L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE N. 156/2019
ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA

Il Professionista delegato Avv. Monica BASSANESE, rende noto che **in data 17.02.2022 ore 15.00** avrà luogo la vendita senza incanto telematica sincrona mista del lotto unico costituito da **Unità immobiliare a destinazione d'uso commerciale, al piano terra di edificio condominiale, composto da unico vano, con accesso diretto dalla pubblica via, sito a Trieste, via Armando Diaz n. 17, con 1/3 di proprietà indivisa di locale wc raggiungibile dall'atrio d'ingresso condominiale.**
Prezzo base (da stima): € 26.000,00
Offerta minima per la partecipazione alla vendita (-25%): € 19.500,00
Rilancio minimo in caso di gara tra più offerte: € 500,00
Termine di presentazione offerte di acquisto: 14.02.2022 ore 12.00
Esame offerte, gara in caso di più offerte ed aggiudicazione: 17.02.2022 ore 15.00
Tempo massimo previsto per il rilancio in caso di gara: 1 (un) minuto
Luogo di presentazione offerte, esame e deliberazione, gara in caso di più offerte ed aggiudicazione: Studio del professionista delegato Avv. Monica Bassanese, a Monfalcone (Go), via Luigi Galvani n. 18.

Dati tavolari: P.T. 54400 di Trieste ct 1 unità condominiale costituita da locale d'affari al piano terra marcato "3" proprietà 1/1 con 18/1000 del ct 1 in PT 1650 pcn 1898 (parti comuni) e 1/3 p.i. del ct 1 in P.T. 54402 di Trieste unità condominiale costituita da wc con ingresso dall'atrio condominiale al piano T marcato "5", con 1/1000 p.i del ct 1 in PT 1650 di Trieste.

Dati catastali: Sez. Urbana V Foglio 15 part. 1898 Sub 3 Cat. C/1 cons. m^2 13 Rendita € 195,38. Utilità comuni: Sez. Urb. V Foglio 15 Part. 1898 Sub 5 (wc).

Stato di occupazione: libero.

Vincolo beni culturali (GN 5839/59): Si evidenzia che l'immobile ricade nei beni di interesse storico culturale soggetti ai vincoli di tutela e conservazione previsti dal Codice dei beni culturali e paesaggistici. Ai sensi dell'art. 59 comma 2 lett. b) del Decreto Legislativo 22.01.04 n.42/2004, è prevista la denuncia dell'atto di trasferimento, entro 30 giorni, a cura dell'acquirente, al Ministero beni e attività culturali Soprintendenza FVG, per l'eventuale esercizio del diritto di prelazione, entro 60 giorni dalla ricezione della denuncia, ai sensi degli artt. 60 e ss del cit. Codice. Il presente avviso in versione integrale è pubblicato unitamente alla stima dell'**Ing. Carlotta Bullo d.d. 30.11.2020** sui seguenti siti internet: **www.portalevenditepubbliche.giustizia.it**, **www.entietribunali.it**, **www.doauction.it**, **www.asteannunci.it**.

Per maggiori informazioni contattare il professionista delegato e custode giudiziario avv. Monica BASSANESE tel. 0481 095092 +39 3475369448 email **monicabassanese@studiolegalebassanesemoretti.it**. Gestore vendita telematica **www.doauction.it** Gruppo Edicom Rete di imprese.

Il professionista delegato e custode giudiziario
Avv. Monica BASSANESE

Esecuzione immobiliare RE 137/2019
del Tribunale di Trieste
ESTRATTO DELL'AVVISO DI VENDITA
TERZO ESPERIMENTO

Vendita separata di 8 Lotti individuati dai seguenti numeri e al prezzo per ciascuno indicato. I beni fanno parte del condominio di via San Pio X n.7 a Trieste.
Vendita 18 febbraio 2022 ore 9.30
Ente 1) posto macchina esterno; prezzo base € 4.725,00; offerta minima € 3.543,75.
Ente 3) posto macchina esterno; prezzo base € 4.331,25; offerta minima € 3.248,44. Ente 6) posto macchina esterno; prezzo base € 4.331,25; offerta minima € 3.248,44. Ente 7) posto macchina esterno; prezzo base € 4.725,00; offerta minima € 3.543,75.

Tutti gli annunci li trovate su: immobiliare.it il N.1 degli annunci immobiliari ENTI e TRIBUNALI Il portale delle aste giudiziarie di case, auto e vendite fallimentari e **annunci.ilpiccolo.it**

Vendita 18 febbraio 2022 ore 11
Ente 8) posto macchina esterno; prezzo base € 4.725,00; offerta minima € 3.543,75.
Lotto 9) posto macchina esterno; prezzo base € 4.725,00; offerta minima € 3.543,75.
Lotto 11) posto macchina esterno; prezzo base € 6.187,50; offerta minima € 4.640,63.
Lotto 27) magazzino di mq.423; prezzo base € 117.731,25; offerta minima € 88.298,44.
I beni vengono venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, come descritti nella perizia dell'ing. Giulio Gregori del 18.11.2020-18.1.2021. Si rimanda per ogni approfondimento, oltre che alla citata relazione di stima e agli allegati di questa, all'avviso di vendita integrale, tutti documenti pubblicati sul portale del Ministero della Giustizia in un'area pubblica denominata "portale delle vendite pubbliche", e sul sito **www.fallcoaste.it**
La richiesta di visita degli immobili in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite il "portale delle vendite pubbliche".
Il termine per presentare l'offerta su supporto analogico o in via telematica scade il giorno 14.02.2022 alle ore 12.
Professionista delegato: avv. Giancarlo Augusto, con studio a Trieste, in largo don Francesco Bonifacio n.1 , tel. 040 636782; e-mail: **segreteria@studiolegaleaugusto.com.**

Trieste, 13 dicembre 2021

Il professionista delegato
avv. Giancarlo Augusto

TRIBUNALE DI TRIESTE
PROCEDURA ESECUTIVA
IMMOBILIARE R.E. 11/2021
AVVISO DI VENDITA

Visto il provvedimento di delega alla vendita emesso, in data 17.11.2021, ai sensi dell'art. 591 bis c.p.c., dal Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Trieste, nella procedura sub R.E. n. 11/2021, si rende noto che il giorno **4 marzo 2022 alle ore 15.00** avanti al professionista a ciò delegato avv. Claudio Bragaglia, presso il cui studio in Trieste, via Dante Alighieri n. 5 (tel. 040 9828110 telefax 040 9772173) saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto con le modalità della **vendita telematica sincrona mista** su **www.spazioaste.it**, per il tramite del gestore **Astalegale.net s.p.a.**, dell'immobile di seguito indicato:

DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE
Lotto Unico
- **P.T. 9047 C.C di Chiarbola Sup. c.t. 1°**, unità condominiale costituita da **alloggio** sito al quarto piano della casa civ. n. 2 di via Ponziana in Trieste, costruita sulla p.c.n. 39 in P.T. 693, subalterno 12, in contorno grigio nel piano al G.N. 10573/97; presso il Catasto: Comune di Trieste, Provincia di Trieste, Sez. Urb., Fg. E/1, Part. 39, sub 12 Zona cens. 1, A/4, cl. 3, vani 3,5, sup. cat. mq. 67.00, rendita € 334,41.

L'immobile viene posto in vendita al prezzo di **€ 45.000,00**; ai sensi dell'art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base sopra indicato e quindi pari ad **€ 33.750,00**, salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c..
Si evidenzia altresì che:
- l'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (anche in relazione al testo unico di cui al D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come descritto nella **perizia dd. 27.9.2021** redatte dal dott. Giancarlo Vellani e pubblicata sul sito **www.astalegale.net**, nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento, ivi comprese eventuali irregolarità edilizie o difformità catastali ed in genere la situazione in ordine alla normativa edilizia ed urbanistica;**
- l'edificio risulta essere stato costruito antecedentemente alla data dell'1.9.1967 e più precisamente a seguito del Decreto Magistratuale 29352 dd. 4.9.1907 cui ha fatto seguito la "visita sanitaria" (l'attuale "agibilità", riferita all'intero palazzo e rilasciata secondo i criteri dell'epoca) prot. 30670 dd. 27.8.1908; risulta inoltre essere stata presentata al Comune di Trieste una "comunicazione attività edilizia libera" ex L.R. 19/2009 per modifiche interne, sub prot. 31/327/2010;
- è stata rilasciata l'attestazione di prestazione energetica dell'ente in data 14.1.2013, Classe F;
- per gli immobili realizzati in violazione della normativa urbanistico-edilizia, l'aggiudicatario potrà ricorrere, ove consentito, alla disciplina dell'art. 40 della l. 28 febbraio 1985, n. 47 come integrato e modificato dall'art. 46 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, purché presenti domanda di concessione o permesso in sanatoria entro 120 giorni dalla notifica del decreto di trasferimento.

La vendita viene effettuata a corpo e non a misura e eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo. La vendita non è altresì soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo; che, conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, spese condominiali dell'anno in corso e dell'anno precedente non pagate dal debitore, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni.

L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri civili che saranno cancellate a cura e spese della procedura e, ove l'immobile risultasse occupato dal debitore esecutato o da terzi senza titolo, la liberazione sarà attuata, salvo espresso esonero, a cura del custode giudiziario.

Si precisa che la partecipazione alle vendite giudiziarie non esonera gli offerenti dal compiere le visure ipotecarie e catastali.

DOMANDE DI PARTECIPAZIONE
Le offerte di acquisto possono essere presentate su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato **entro le ore 12,00 del 28 febbraio 2022 o, in alternativa, con modalità telematica entro le ore 12,00 del medesimo giorno** (tenere presente il paragrafo relativo ai termini per il versamento della cauzione telematica).
Le offerte sono irrevocabili e dovranno essere formulate personalmente o a mezzo procuratore legale: non sarà quindi ammissibile la sottoscrizione di offerte per conto terzi, se non da procuratori legali che agiscano in forza di un mandato professionale. I procuratori legali potranno sottoscrivere offerte anche senza esplicitare il nominativo del mandante (offerte per persona da nominare), dovendo comunque dichiarare entro tre giorni dall'aggiudicazione il nome della persona per la quale hanno presentato l'offerta, depositando il relativo mandato; in mancanza l'aggiudicazione diviene definitiva a nome del procuratore.

Offerta di acquisto su supporto analogico
L'offerta deve essere presentata in carta resa legale con applicazione di una marca da bollo di € 16,00, debitamente sottoscritta con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento e di quant'altro in seguito specificatamente indicato, tassativamente in busta chiusa. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura esecutiva R.E. 11/2021 o, in alternativa, ricevuta del bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura (IBAN IT 65 D 01005 02200 000000009005) per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione **(in tale ultimo caso la cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti l'inefficacia dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. Si segnala che al fine di consentire la verifica dell'avvenuto accredito, l'operazione bancaria dovrà essere effettuata con congruo anticipo rispetto al termine per la presentazione delle offerte).** Nell'offerta, l'offerente deve indicare le proprie generalità, allegando fotocopia del documento d'identità, il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico; nella ricorrenza dei presupposti di legge deve altresì indicare se intende avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa, nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerente società, alla domanda deve essere allegata una visura camerale dalla quale risulti il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta, unitamente a fotocopia del documento di identità e del codice fiscale del legale rappresentante. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura, la data della vendita ed il nome di chi deposita l'offerta.

Offerta di acquisto telematica
L'offerta deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata tramite posta elettronica certificata seguendo le indicazioni riportate nel portale **entro le ore 12,00 del giorno 28 febbraio 2022.**

L'offerta deve contenere:
a) i dati identificativi dell'offerente, con l'espressa indicazione del codice fiscale o della partita IVA (allegando copia di un documento in corso di validità e, nel caso di offerta effettuata da una società, una visura camerale aggiornata attestante il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta), specificando, in caso di procuratore legale, di agire in tale veste;
b) il Tribunale presso il quale pende la procedura (Tribunale di Trieste);
c) l'anno e il numero di ruolo generale della procedura (R.E. 11/2021);
d) il numero o altro dato identificativo del lotto (unico);
e) la descrizione del bene (dati catastali e tavolari sopra riportati);
f) l'indicazione del professionista delegato alla vendita della procedura (avv. Claudio Bragaglia);
g) la data e l'ora fissata per l'inizio delle operazioni di vendita;
h) il prezzo offerto e l'impegno al pagamento del saldo prezzo entro novanta giorni dall'eventuale aggiudicazione;
i) l'importo versato a titolo di cauzione, pari al 10% del prezzo offerto;
l) la data, l'ora e il numero di CRO del bonifico con causale "cauzione R.E. 11/2021" (IBAN IT 65 D 01005 02200 000000009005) effettuato per il suo versamento (la cui ricevuta andrà allegata alla domanda, unitamente alla ricevuta di versamento del bollo da € 16,00);
m) il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico di cui alla lettera l);
n) l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta e per ricevere le comunicazioni;
o) l'eventuale recapito telefonico e indirizzo e-mail.
Essa deve, infine, essere inviata unitamente ai documenti allegati all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da **più persone** alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica.
La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine.
L'offerta si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia.
La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti l'inefficacia dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. Si segnala che al fine di consentire la verifica dell'avvenuto accredito, l'operazione bancaria dovrà essere effettuata con congruo anticipo rispetto al termine per la presentazione delle offerte.

DISCIPLINA DELLA GARA
Coloro che hanno formulato l'offerta con modalità telematiche partecipano alle operazioni di vendita con le medesime modalità. Coloro che hanno formulato l'offerta su supporto analogico partecipano comparendo innanzi al professionista delegato.

Almeno trenta minuti prima dell'inizio delle operazioni di vendita il gestore della vendita telematica invierà all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'offerta un invito a connettersi al proprio portale con l'indicazione delle credenziali per l'accesso.

L'offerente potrà essere ammesso a partecipare alla gara per mezzo di un mandatario: il mandatario dovrà essere munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.

In caso di mancata partecipazione o adesione alla gara l'offerta resta comunque valida: in questo caso, l'aggiudicazione avviene in favore di colui che abbia presentato l'offerta migliore, ovvero, in caso di pluralità di pari offerte, in favore di colui che abbia presentato l'offerta per primo.

In caso di pluralità di offerte valide, si procederà, seduta stante, alla gara tra gli offerenti presenti con le modalità della vendita sincrona mista, partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 1.000,00. I rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al delegato alla vendita.

Agli offerenti che non si saranno resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata o con consegna a mano degli assegni circolari o tramite bonifico bancario alle coordinate indicate nell'offerta.

AGGIUDICAZIONE E VERSAMENTO DEL PREZZO
Il prezzo di aggiudicazione, detratto l'acconto corrisposto a titolo di cauzione, unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali, andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione.

Dovranno inoltre essere corrisposte, entro lo stesso termine e previa comunicazione del loro ammontare, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività, ai sensi dell'art. 2, comma 7 del D.M. 227/2015. Si precisa che il saldo prezzo verrà imputato prima alle spese e poi al prezzo stesso di aggiudicazione.

Il mancato versamento del prezzo comporterà l'applicazione dell'art. 587 c.p.c. Il decreto di trasferimento emesso dal Giudice dell'Esecuzione costituirà titolo per il perfezionamento del passaggio della proprietà del bene in capo all'aggiudicatario. Il presente avviso è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/**, nonché pubblicato sul sito **www.astalegale.net** e sul quotidiano "Il Piccolo".

La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c. professionista delegato alla vendita e custode, avv. Claudio Bragaglia, tel. 040 9828110, cell. 349 6406068.
Trieste, 27 dicembre 2021

Il professionista delegato
(avv. Claudio Bragaglia)

Tutti gli annunci li trovate su: immobiliare.it il N.1 degli annunci immobiliari ENTI e TRIBUNALI Il portale delle aste giudiziarie di case, auto e vendite fallimentari e **annunci.ilpiccolo.it**

LUBIANA E LA RIFORMA DEGLI ENTI LOCALI

I Comuni del Litorale: «Istria slovena diventi il nome della regione»

Dal 1954 ad oggi è sempre stata identificata come "Costa" In ballo anche l'ipotesi di avere una maggiore autonomia

MAURO MANZIN

Il posto dove si vive, il "locus" deve avere un'identità e deve essere riconoscibile come tale. Anche per questo motivo i 4 Comuni costieri della Slovenia ossia Ancarano, Capodistria, Pirano e Isola hanno deciso che il termine "Obala", ossia "Costa" o "Litorale" con cui vengono indicati in Slovenia era vago e, come detto, poco identitario. Da qui la richiesta ufficiale di diventare sull'atlante geografico della Slovenia definiti e riconosciuti come Slovenska Istra, Istria Slovena in italiano ossia più brevemente Istra (Istria). Termini che devono così entrare anche nel vocabolario della Slovenia.

Ma non è solo questione di termini, le parole hanno anche significati che nel nostro caso diventano politici. In Slovenia da tempo si sta parlando di una riforma che introdurrebbe le regioni quali ente politico e amministrativo inermedio tra lo Stato e i Comuni. E la Slovenska Istra così ben identificata con la presenza autoctona della minoranza italiana già da tempo anela a ricevere uno status simile a quello della confinante Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Del resto anche le motivazioni istituzionali sarebbero assolutamente speculari.

Il nuovo nome poi costituirebbe una rottura con la tradizione jugoslava che definiva quelle città proprio come Litorale sloveno per riaffermare così anche il processo di indipendenza della Slovenia. Secondo i sindaci dei 4 comuni, la determinazione del nome proprio ufficiale dell'Istria Slovena rafforzerà la consapevolezza della popolazione sull'identità istriana, il bilinguismo della zona (come sarà anche il nome in italiano - Istria slovena) e la definizione della regione rispetto all'interno Slovenia. Nell'autunno del 2020 il Comune di Capodistria, insieme all'Istituto per gli studi linguistici, ha organizzato su questo tema una tavola rotonda dal titolo "Dove viviamo concretamente?" La discussione, che ha coinvolto anche un vasto pubblico, è stata principalmente sulla giustificazione delle differenze tra i termini Litorale, Costa e Istria

L'opinione prevalente è stata che l'Istria fosse senza dubbio il nome che porta più tradizione e contenuto, quindi è il più adatto per nominare quest'area. Lo studio, redatto dall'Istituto Linguistico di Capodistria, spiega che in alcuni casi il nome Istria, che si riferisce all'intera penisola o - almeno in passato - alla parte croata dell'Istria, non è sufficiente. Ecco perché è determinato da Slovenska, che si scrive con la lettera maiuscola, poiché è un nome proprio.

Vale a dire, le singole aree richiedono una definizione spaziale più precisa, che si riflette anche nei nomi delle associazioni (Associazione degli olivicoltori dell'Istria slovena, regione vinicola dell'Istria slovena). I geografi confermano anche le argomentazioni a favore del proprio nome affermando che non caratterizza la dimensione etnica, ma nazionale.

«In questo contesto, il territorio non è una regione storica, né un paesaggio naturale uniforme», spiega la responsabile dell'istituto, Vesna Mikolič . Non ebbe un nome specifico fino al 1954, quando fu annessa alla Slovenia. Negli anni che seguirono, più di dieci nomi si susseguirono per questa regione. Il nome "Obala" è diventato sempre più usato negli ambienti amministrativi e politici e presso il grande pubblico, il che è comprensibile dal punto di vista

> Così ci sarebbe - spiegano i sindaci - una riconoscibilità economica

dei cambiamenti che questa zona ha subito». «Infatti - spiega la docente - lo sviluppo si concentrò esclusivamente sulla fascia costiera più ristretta, mentre nell'entroterra iniziò l'emigrazione e la stagnazione». Insomma, dimmi come ti chiami e ti dirò chi sei. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVI RAPPORTI TRA BULGARIA E MACEDONIA DEL NORD

Skopje e Sofia verso l'accordo per abolire il veto all'adesione all'Ue

STEFANO GIANTIN

Dopo anni di tensioni, baruffe, scaramucce e aperti conflitti politici e diplomatici, le nuvole finalmente si diradano. E il ritorno del sereno sembra imminente. Sono le previsioni che riguardano l'accidentato asse tra Bulgaria e Macedonia del Nord. Il primo, Paese già membro della Ue, il secondo ancora nella condizione di aspirante a entrare nell'Unione, ma che ha visto congelato il processo d'adesione proprio a causa di un controverso veto di Sofia.

Veto che potrebbe però presto cadere, sbloccando la corsa di Skopje – e anche quella di Tirana, che "viaggia" accoppiata con i vicini macedoni verso il club europeo che più conta – verso la Ue. È quanto suggeriscono i colloqui tra i due nuovi governi saliti al potere a Sofia e a Skopje, quello bulgaro di Kiril Petkov e quello macedone di Dimitar Kovaceski, che hanno scelto di parlarsi e di portare a casa subito risultati concreti. Lo hanno fatto già questa settimana, dopo un vertice a Sofia – il secondo in un mese - durante il quale è stato deciso di formare «gruppi di lavoro» su economia, infrastrutture – i due Paesi sono ancora collegati da una vecchia rete stradale, senza collegamenti ferroviari e per via aerea - cooperazione, cultura e storia. «Non abbiamo paura delle crisi e pensiamo di poterle risolvere», ha così assicurato Petkov, che ha parlato di «un nuovo livello di entusiasmo» che si sarebbe instaurato tra le due capitali. «Temi che erano stati accantonate negli ultimi anni» a causa delle tensioni nate tra Bulgaria e Macedonia «sono ora sul tavolo, dobbiamo recuperare il tempo perduto, ma mi aspetto che ciò accada rapidamente», ha aggiunto il neo-premier. E qualcosa potrebbe muoversi rapidamente anche sul tema più caldo, quello del veto bulgaro. Veto, ricordiamo, che è stato posto dal precedente governo di centrodestra bulgaro, che si era lamentato di presunte discriminazioni patite dalla minoranza bulgara in Macedonia del Nord, ma anche frutto di "errori" nelle interpretazioni della storia macedone e sulle origini della lingua parlata a Skopje. E il niet non è stato cancellato neppure negli ultimi mesi, malgrado le pressioni della Ue.

> Cala la tensione mentre si discute di nuovi collegamenti stradali e ferroviari

Situazione in evoluzione. È quanto sostiene il nuovo premier macedone Kovaceski, che ha addirittura aperto a modifiche costituzionali per recepire le critiche bulgare e superare il veto. Se l'ostacolo maggiore in questo senso fosse la tutela dei diritti di cittadini macedoni che si sentono bulgari, allora si legiferi in questo senso. «Se ci sono altri cittadini che si autodefiniscono in modo diverso, potrebbero essere inclusi nella Costituzione», ha promesso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE
SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

Bussola economia del Nordest (Ben)/3

NOTA METOLODOGICA

BEN – Bussola Economia Nordest è una rilevazione di Research&Analysis di Community per i Quotidiani Gedi, realizzata con il sostegno di Banco Bpm, terza banca del Paese, con una storica e forte presenza nel Nord Est e per questo osservatorio e testimone dei trend analizzati.

BEN si propone di rilevare, con cadenza periodica, le opinioni di imprenditori e manager del Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige, interpellati quali testimoni privilegiati.

Bussola Economia Nordest non si basa su un campione rappresentativo, ma coinvolge soggetti ritenuti particolarmente significativi per l'economia di quest'area.

La rilevazione (CAWI) si è svolta tra il 12 e il 23 novembre 2021 e ha coinvolto 232 titolari, manager e dirigenti.

Daniele Marini ha diretto la ricerca, curato gli aspetti metodologici e l'elaborazione dei dati.

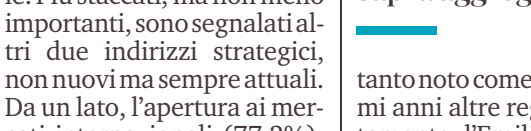
Questlab S.r.l. ha curato la parte informatica e gestito la rilevazione via web.

IL QUADRO

CROMASIA

Le strategie delle imprese del Nordest per rimanere competitive nei prossimi anni (voto 4 e 5; %)

Formazione del capitale umano	92,3
Aumentare la tecnologia impiegata	83,1
Aprirsi ai mercati esteri, entrare in filiere che hanno una proiezione all'estero	77,2
Realizzare alleanze, aggregazioni fra imprese	72,8
Capitalizzare l'impresa	58,2
Puntare su prodotti o servizi di diversa natura (diversificazione)	52,7
Allargare la gamma dei prodotti offerti (differenziazione)	47,0
Ridurre i costi di produzione	29,4



I fattori di competitività oggi e in futuro per le imprese del Nordest (voto 4 e 5; %)

	Oggi	Futuro	Differenza
Ricerca e innovazione	75,7	96,2	+20,5
Digitalizzazione (4.0)	66,3	91,5	+25,2
Semplificazione burocrazia	70,6	91,5	+20,9
Infrastrutture immateriali (banda larga, wi-fi, internet)	69,8	91,4	+21,6
Sostenibilità ecologica/ambientale	54,5	88,6	+34,1
Sgravi fiscali per chi investe in innovazione e ricerca	63,5	83,3	+19,8
Etica dell'impresa	55,0	81,3	+26,3
Riduzione cuneo fiscale	58,8	79,0	+20,2
Economia circolare	44,5	74,4	+29,9
Lotta all'evasione fiscale	56,2	73,3	+17,1
Diminuzione pressione fiscale	60,1	72,7	+12,6
Flessibilità del mercato del lavoro	45,5	72,2	+26,7
Emersione del lavoro sommerso	50,2	65,8	+15,6
Infrastrutture materiali (strade, autostrade, aeroporti	57,6	59,5	+1,9
Sharing economy (economia condivisa)	27,6	58,5	+30,9
Uscire dall'euro	3,0	4,5	+1,5

Fonte: Community Research&Analysis per Quotidiani GEDI, con il sostegno di Banco BPM, novembre 2021 (n. casi: 232)

Gli orientamenti sui trend economici di oltre 230 imprenditori e manager leader nel territorio
Rilevazione condotta per il nostro giornale da CR&A con il sostegno di Banco Bpm

Imprese più competitive investendo nel capitale umano

LO SCENARIO

DANIELE MARINI

L'apertura dei mercati internazionali, i processi di digitalizzazione e, in questi anni, la pandemia e da ultimo i costi dell'energia, hanno accresciuto la questione della competitività delle imprese. La platea dei concorrenti si è ampliata a dismisura e la diffusione delle nuove tecnologie ha prodotto una competizione sempre più veloce e agguerrita. Con l'effetto di generare anche per il sistema produttivo un fenomeno di bi-polarizzazione: da un lato, imprese che ce la fanno, in grado di reggere le sfide, innovare e affrontare i mercati. E, dall'altro, altre che scivolano velocemente ai margini. La posizione intermedia di chi volesse restare in attesa e vedere l'andamento del mercato è sempre meno plausibile e possibile. Perché il rischio reale è l'uscita dal mercato e la chiusura delle attività

BEN – Bussola dell'Economia del Nordest, dopo aver affrontato il tema della competitività del territorio, ha messo al centro di questa rilevazione quali saranno le strategie su cui le imprese dovranno puntare per la propria competitività. Le opinioni di imprenditori e manager mettono in evidenzia alcune peculiarità. Va da sé, che non esiste un unico percorso, se non altro perché le imprese sono molto diverse fra loro. Ognuna deve ricercare su di sé la soluzione più adeguata. Ciò non di meno è possibile individuare alcune priorità molto evidenti.

In primo luogo, su tutte, troviamo ancora una volta il fattore considerato chiave per qualsiasi realtà. La quasi totalità degli interpellati, infatti, considera come strategico l'investimento nel capitale umano (92,3%) da parte delle imprese, così come lo era per l'aspetto della competitività del territorio. Anche questo esito sottolinea, una volta di più, la necessità di un'attenzione peculiare che deve essere destinata alla formazione culturale e professionale dei lavoratori, da considerarsi un investimento e non un costo. A seguire, troviamo l'indicazione di un altro investimento: quello tecnologico (83,1%). Se le imprese del Nordest vogliono essere competitive dovranno aumentare la dotazione di tecnologie digitali per mantenere il proprio vantaggio concorrenziale. Più staccati, ma non meno importanti, sono segnalati altri due indirizzi strategici, non nuovi ma sempre attuali. Da un lato, l'apertura ai mercati internazionali (77,2%), soprattutto per le imprese di dimensione più contenuta, l'inserirsi nelle filiere che hanno sbocchi sui mercati esteri. Dall'altro, realizzare alleanze, forme di aggregazione (72,8%). Nel primo caso, è ben nota la caratteristica del sistema produttivo nordestino, la cui vocazione all'export continua a essere un fattore centrale del suo successo. Ciò non di meno, è altrettanto noto come in questi ultimi anni altre regioni (segnatamente l'Emilia-Romagna) abbiano saputo fare maggiormente sistema e abbiano superato il Nordest nella sua capacità di esportazione. E, a proposito di fare sistema, è interessante sottolineare come una volta di più sia evidenziato il tema delle alleanze e delle aggregazioni fra le imprese. Da sole le piccole realtà produttive faticano se non trovano la possibilità di allearsi con altri. In questo caso, la necessità è in buona misura di fare un salto culturale – agli occhi degli imprenditori – nella conduzione d'impresa: non più considerata come una esclusiva proprietà individuale, ma come un valore sociale patrimonio anche di chi è lì impiegato e del territorio. La prospettiva di vita dell'impresa oltrepassa la storia dei fondatori e della famiglia proprietaria, e riguarda tutti i portatori di interesse, interni ed esterni all'impresa.

Se poi chiediamo a imprenditori e manager di volgere lo sguardo al futuro e indicare i fattori di competitività del sistema produttivo, aumentano le dimensioni ritenute cruciali e che superano il 50% dei consensi. Ma risulta interessante considerare, al di là dell'ordine della classifica – che sostanzialmente non muta nella sua gerarchia fra oggi e il futuro prossimo – le differenze che i diversi fattori ottengono. Così facendo, la questione della sostenibilità ecologica e ambientale, la digitalizzazione, le infrastrutture immateriali e la ricerca e innovazione sono i fattori che conoscono la differenza positiva maggiore in proiezione futura. Superando temi usuali come la semplificazione burocratica, la flessibilità del mercato del lavoro o la riduzione del cuneo fiscale. Gli stessi temi della sharing economy e dell'economia circolare hanno un'accelerazione d'importanza analoga.

Quindi, al netto dei temi classici della rivendicazione imprenditoriale, si stanno facendo spazio in misura crescente altri aspetti ritenuti altrettanto cruciali sia sotto il profilo qualitativo ed espressivo (come, ad esempio, l'etica d'impresa), sia di paradigma economico come la sharing economy, l'economia circolare e la digitalizzazione.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crisi pandemica e ora l'aumento dei costi dell'energia impongono nuove strategie

Il sistema produttivo del Nordest più forte sui mercati esteri se saprà aggregarsi

CHI HA RISPOSTO

Paolo Amadio, Guerrino Argenta, Alessandro Argentini, Marco Bagnariol, Luca Barbieri, Paola Basso, Lorenzo Battistel, Alessandro Bellese, Luisella Bellinaso, Federico Boin, Lisa Patrizia Bragagnolo, Paolo Brandellero, Giorgio Bulfone, Edoardo Bus, Maurizio Busatta, Luca Businaro, Massimo Calearo Ciman, Alessandro Calligaris, Federico Callegaro, Federico Capraro, Raffaella Caprioglio, Guido Casellato, Maurizio Castro, Riccardo Cavinato, Massimiliano Cecotto, Massimo Codarin, Gino Colla, Alberto Comunello, Stefano Crechici, Stefania Dal Maistro, Fabio Dal Sie, Graziano Debellini, Carlo De Giuseppe, Angelo De Polo, Marino De Santa, Enrico Del Sole, Margherita Della Picca, Mario Dorighelli, Paolo Dorigo, Thomas Fantin, Laura Fasiolo, Marco Favaro, Dino Feragotto, Gianluca Franco, Mario Fumei, Iacopo Galli, Marco Gasparini, Mirko Gatto, Valerio Giacobbi, Enrico Giglioli, Pietro Grasso, Giorgio Isetta, Roberto Loro, Giovanni Lovato, Augusto Magnani, Giulio Maraspin, Siro Martin, Fabio Marzaro, Paolo Mazzalai, Valter Merlo, Manuel Noal, Walter Padovan, Federico Paramento, Massimo Pavin, Gian Nello Piccoli, Luigi Piccoli, Andrea Pierantoni, Tiziana Pittia, Francesca Polli, Valerio Pontarolo, Gianni Potti, Gianluca Preda, Roberto Rabboni, Gian Carlo Recchia, Matteo Ribon, Sabrina Rigo, Giuliano Rosolen, Cristian Rosteghin, Tommaso Santini, Antonio Sartori Di Borgoricco, Nicolò Serena, Matteo Sinigaglia, Claudio Stecca, Giovanni Taliana, Luigi Togn, Stefan Tomsic, Mauro Topinelli, Marco Toppan, Alessandra Tulisso, Vladimiro Tulisso, Roberta Varuzza, Mirco Vazzoler, Maurizio Vecchies, Lydia Alessio – Vernì, Gianluca Vigne, Omer Vilnai, Angelo Virago, Giorgio Zaia, Arrigo Zanardo, Marco Zandegiacomo, Seidelucio, Franco Zaniolo, Michela Zin, Enrico Zobele, Cinzia Zocca.

IN BREVE

Unioncamere
Prestiti alle aziende in calo del 3%

Credit crunch per le imprese: negli ultimi 12 mesi sono diminuiti di oltre 18 miliardi di euro i crediti alle aziende italiane. Da novembre 2020 a novembre 2021, lo stock degli impieghi delle banche verso le imprese è calato da 677,5 miliardi a 659,2 miliardi con una contrazione che sfiora il 3%. Va decisamente meglio sul versante dei finanziamenti alle famiglie saliti di 18,6 miliardi (+2%), trainati dalla crescita dei mutui.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

LADY MARIELLA	DA CAPODISTRIA A RADA	ore	2.00
BF PHILIPP	DA RAVENNA A RADA	ore	6.00
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore	6.00
PAQIZE	DA MERSIN A ORM. 39	ore	8.00
MELORIA	DA MILAZZO A RADA	ore	10.00
AMIRA LAURA	DA MERSIN A RADA	ore	12.00
ORION S	DA AMALIAPOLIS A RADA	ore	19.00

IN PARTENZA

LADY MARIELLA	DA RADA PER SANTA PANAGIA	ore	12.00
MSC CAITLIN	DA RADA PER RAVENNA	ore	19.00
ASSOS SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore	20.00
PAQIZE	DA ORM. 39 PER MERSIN	ore	21.00

MOVIMENTI

MELORIA	SHELL	ore	10.00

DOPO L'USCITA A SORPRESA DELL'IMPRENDITORE ROMANO

Generali, il patto scende all'8,33% Caltagirone prepara la sua lista

Nessuna rottura dietro all'addio all'accordo con Del Vecchio e CrTorino. Mercoledì il board del Leone valuta il reintegro dei tre consiglieri dimissionari

Luigi Dell'OLio / MILANO

Formalmente divisi, ma sempre accomunati dall'obiettivo di cambiare i vertici di Generali. L'uscita di Francesco Gaetano Caltagirone dal patto parasociale siglato con Leonardo Del Vecchio e Fondazione Crt, lascia quest'ultimo all'8,33% del capitale contro il 16,31% precedente. Ma nei fatti cambia poco, dato che fonti vicine alle parti assicurano che non vi è stata alcuna rottura e nemmeno diversità di vedute sulle strategie da adottare. Alla base della decisione assunta dall'imprenditore romano vi sarebbero piuttosto valutazioni di carattere legale. Infatti, dopo le dimissioni dal board dei tre consiglieri riconducibili agli ex-pattisti e in vista di un paiono industriale alternativo a quello presentato lo scorso 15 dicembre dall'amministratore delegato Philippe Donnet, c'era il rischio che le autorità vi leggessero un'azione di concerto, più che un semplice patto di consultazione. La prima strada è perfettamente lecita, ma comporta obblighi di comunicazione più gravosi. A cominciare dalla necessità di informare l'Ivass in caso di superamento del 20% del capitale, mentre con la disdetta Caltagirone e Del Vecchio possono continuare a rastrellare azioni e di comunicarne l'ammontare solo all'apertura dell'assemblea, in programma il 29 aprile.

Il palazzo delle Generali a Trieste

> Anche Assogestioni sarebbe al lavoro per mettere a punto l'elenco dei propri candidati

Così per gli ex-pattisti raggiungere e superare il 17,2% dei diritti di voto in mano a Mediobanca appare tutt'altro che utopistico. Nella missiva contenente la disdetta, Caltagirone punta il dito contro lo scorso coinvolgimento dei consiglieri nelle scelte strategiche (rimarcando le critiche già fatte al momento di dimettersi da vice presidente vicario) e la decisione. del cda uscente di presentare una propria lista per il prossimo board. «Non è mai emersa da parte della compagnia alcuna effettiva disponibilità al confronto rispetto alla finalità condivisa dai pattisti. Si pensi alla circostanza che la volontà di confermare l'attuale Ceo è stata resa nota, prima e a prescindere da alcuna adeguata interlocuzione e per di più prima dell'approvazione della procedura, assai censurabile nei contenuti, per la presentazione di una lista del consiglio», sottolinea. Sta di fatto che il costruttore ha deciso che presenterà una propria lista in assemblea, «sebbene non sia stata ancora assunta univoca determinazione circa la promozione di una lista lunga oppure corta».

A questo punto è possibile che Del Vecchio e Fondazione Crt concordino la propria fiducia ai nomi indicati da Caltagirone, che dovrebbe affiancare ai nomi per il nuovo board anche una proposta di piano industriale in grado di attirare i piccoli azionisti più di quanto fatto da Donnet. Intanto anche Assogestioni lavora a una propria lista, cosa che smentisce le voci secondo le quali l'associazione dei gestori avrebbe addirittura potuto disertare l'assise primaverile. Gli investitori istituzionali hanno in mano complessivamente il 34,75%, una quota distribuita tra decine di operatori. Gli orientamenti prevalenti in questa categoria di azionisti potrebbero risultare determinanti per decretare il successo di uno dei contendenti.

Intanto a Trieste il cda di Generali è al lavoro sulla lista da portare all'assemblea di aprile e sul reintegro dei tre consiglieri dimissionari: la prima riunione è in programma mercoledì prossimo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAPPORTO

Clia: il 2020 anno drammatico per le crociere

ROMA

Il rapporto annuale pubblicato dall'associazione crocieristica Cruise Lines ha certificato con i numeri quello che è stato un 2020 drammatico per l'industria crocieristica a causa dell'emergenza sanitaria. Il numero di passeggeri imbarcati è crollato dai 29,7 milioni del 2019 a soli 5,8 milioni del 2020. Nel documento si evidenzia ancora come la pandemia, oltre al ribasso dell'81% degli imbarchi di passeggeri, abbia comportato una forte diminuzione dei posti di lavoro che sono diminuiti della metà passando da 1,17 milioni nel 2019 a 576mila unità. Per il 2022 Clia prevede che la crescita del numero di passeggeri sarà comunque superiore del +12% rispetto al 2019.

FONDI PER RICERCA E SVILUPPO PER LE IMPRESE CHE INNOVANO

Con una **dotazione finanziaria di 6 milioni di euro**, il nuovo bando del PR FESR 2021-2027 finanzia le imprese del **settore manifatturiero e terziario** della Regione FVG per attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

BANDO

Incentivi alle imprese per **attività collaborativa di ricerca industriale e sviluppo sperimentale** aree di specializzazione e traiettorie di sviluppo della strategia regionale per la specializzazione intelligente 2021-2027 (S4)

QUANDO PRESENTARE LA DOMANDA

Dalle ore 10.00 del 31 GENNAIO 2022

fino alle ore 16.00 del 31 MARZO 2022

Info sul sito della Regione, area tematica industria
Realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo, innovazione e industrializzazione

POR FESR 2014 2020 Friuli Venezia Giulia
UNIONE EUROPEA Fondo europeo di sviluppo regionale
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Informazione pubblicitaria a cura della A. Manzoni & C.

CASAMIA

IL MERCATO A TRIESTE, GORIZIA E MONFALCONE

BG immobiliare
Kauf deine Wohnung mit
www.bgimmobiliare.it

http://annunci.ilpiccolo.it

studio immobiliare BENEDETTI

RICERCHIAMO IN VENDITA

TRIESTE Via Valdirivo 19 - Tel. 040.347.62.51 - www.agenziabenedetti.it

PROPOSTA della SETTIMANA

URBAN REAL ESTATE
Via Mazzini 40/a Trieste
040 761383 studio-urban.it

COD.WEB 2276

SCORCOLA - VIA COMMERCIALE
MQ. 117 € 265.000 + EVENTUALE BOX € 50.000

Accesso agli APE per gli Agenti Immobiliari

E' operativa sul portale SIRAPE della Regione Friuli Venezia Giulia, una sezione dedicata all'accesso agli Attestati di Prestazione Energetica (A.P.E.), depositati dal giugno 2018, dedicata agli Agenti Immobiliari di tutta la Regione. Questo importante risultato è stato reso possibile grazie all'intervento dell'assessore Regionale all'Ambiente ed Energia Fabio Scoccimarro che ha accolto fin da subito la richiesta avanzata dal Collegio F.I.A.I.P. del Friuli Venezia Giulia al quale vanno i ringraziamenti per aver recepito i suggerimenti e per aver permesso che tale progetto diventasse operativo dando uno strumento molto importante all'Agente Immobiliare per rendere il suo lavoro il più professionale possibile mettendolo al fulcro di tutte quelle operazioni che rendono una compravendita, una locazione la più verificata possibile. L'accesso da parte degli Agenti Immobiliari regionali al Catasto Energetico trova pochi riscontri a livello Nazionale, ponendo pertanto la Regione Friuli Venezia Giulia all'avanguardia nelle sinergie essenziali tra il servizio pubblico e gli operatori del settore, che con questo nuovo servizio potranno verificare fin da subito, per gli immobili a loro affidati in vendita o locazione, l'esistenza dell'Attestato di Prestazione Energetica, la sua validità o meglio verificare l'eventuale necessità all'aggiornamento dello stesso in caso di lavori che abbiano determinato migliorie in merito alla Efficienza Energetica, come auspicato tra l'altro dalla Comunità Europea proprio in questi giorni che richiede di portare entro il 2030 più immobili possibili dall'attuale classe energetica G alla classe E. E' ormai risaputo che la Presidenza Nazionale F.I.A.I.P. tra le proprie linee guida ha dato indicazione ai propri associati che ogni immobile ricevuto in incarico deve essere preventivamente verificato anche nell'esistenza di tutta la documentazione necessaria a vendere o locare un qualsiasi immobile. Immobili preventivamente verificati per il cliente venditore o acquirente, locatore o conduttore, significa certezza dell'operazione, rapidità nella vendita o locazione, risparmio di denaro e di tempo. Certezza che un Agente Immobiliare F.I.A.I.P., con gli strumenti tecnologici a sua disposizione può offrire ai propri clienti.

Stefano Coretti
Consigliere Regionale FIAIP
Delegato Regionale al Sistema UNAFIAIP

TIRABORA CANTIERI

Tirabora Cantieri, real estate by Tirabora Immobiliare è l'unica agenzia specializzata esclusivamente in cantieristica con rivendita delle soluzioni nuove e primingresso a Trieste. Per soddisfare a le innumerovoli richieste dei nostri partner italiani e stranieri **cerchiamo INTERI STABILI da acquistare con definizione immediata.**

Abbiamo in vendita la maggior parte delle soluzioni nuove a Trieste e siamo affiancati da un team consolidato di professionisti, imprese edili, studi di progettazione, fiscalisti e studi legali che ci supportonano per fornire un "pacchetto" completo a chi vuole vendere lo stabile o acquistare una soluzione nuova a Trieste.

Via Coroneo n° 17
Tel: 040.631754
info@cantieritirabora.it

Scan me

CERCHIAMO INTERI STABILI IN ACQUISTO

AGENZIA IMMOBILIARE
CALCARA
ANNA CALCARA
GIORGIO CALCARA
VIA NORDIO, 3A - TRIESTE
LEDERERGASSE, 12 - VILLACH - AUSTRIA
WWW.CALCARA.IT

040 632 666

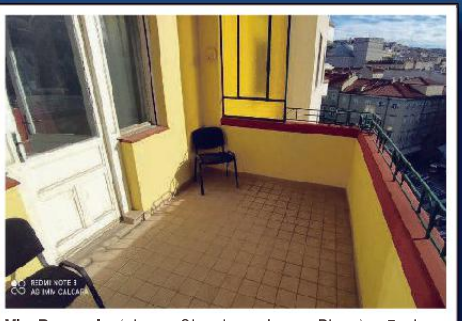
CALCARA FAMILY
BY ANNAIMMOBILIARE
BARBARA GERDINA
VIA NORDIO, 3A - TRIESTE
WWW.CALCARAFAMILY.IT

Casa Gatteri - in Viale XX Settembre angolo via Paduina proponiamo primi ingressi di varie tipologie dal monolocale al bilocale al trilocale e uno splendido e introvabile attico su due livelli con terrazzo. Finiture di altissimo livello. Maggiori dettagli in agenzia. Consegna giugno 2023

San Giovanni via dei Pagliaricci - ville in costruzione disposte su un unico livello composte da salone, cucina, tre camere, due bagni, ripostiglio, porticato, posto auto doppio coperto, classe energetica prevista A 3 - zona super tranquilla e panoramica - esposte a sud - finiture a scelta su ampio capitolato. Consegna primavere 2023 **da € 475.000**

Villa in Strada Costiera disposta su due livelli e accesso al mare tramite scala privata - divisibile in due enti splendida vista mare - accesso solo pedonale e box auto sulla strada Costiera Classe Energetica G 272.31 kWh/m2. **€ 750.000**

Villa a Conconello di ampia metratura (oltre 370 mq interi) con due appartamenti indipendenti, ampio giardino, taverna e tre box auto - spettacolare vista mare Classe Energetica F 145,45 kWh/m2. **€ 650.000**

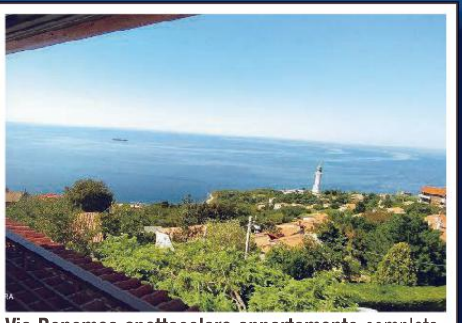


Via Beccaria (piazza Oberdan - Largo Piave) - 5 piano con ascensore composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, quattro stanze, due bagni, ripostiglio, terrazzo abitabile **€ 315.000** Classe Energetica F 145,45 kWh/m2.

Scorcola splendido appartamento in palazzo Liberty con ascensore di oltre 220 mq: salone doppio, cucina abitabile, quattro stanze da letto, due bagni completi, ripostiglio / guardaroba, due poggioli, due cantine - condizioni perfette - **affacciato sul mare e immerso nel verde** - Classe energetica D 56,11 kwhm2 **€ 410.000**

Via Beccaria primo piano lato di 158 mq ingresso, salone doppio, cucina abitabile, tre stanze da letto, due bagni, terrazzino, cantina e posto auto condominiale assegnato **€ 280.000** classe energetica F 111,54 kwhm2

Via Crispi angolo via Brunner appartamento prestigioso di oltre 200 mq, splendido palazzo, ingresso, salone di oltre 60 mq (divisibile) cucina abitabile, tre stanze, guardaroba, lavanderia, due bagni, poggiolo, grande soffitta e posto auto coperto di proprietà **€ 280.000** classe energetica F 99,17 kwhm2



Via Bonomea spettacolare appartamento completamente ristrutturato, soggiorno, cucina, due stanze, due bagni, guardaroba, cantina e due posti auto **€ 390.000** Classe Energetica E 100,17 kWh/m2.

Via San Nicolò appartamento di 200 mq posto all'ultimo piano (con ascensore) di uno splendido palazzo vincolato dalla Soprintendenza. Attualmente è utilizzato come ufficio ed è composto da ampio ingresso / sala d'aspetto, cinque stanze, due bagni, ripostiglio, vano tecnico (con condizionamentore riscaldamento, possibilità di cambio di destinazione d'uso in abitazione prima del rogito. Vendita in collaborazione con Gallery immobiliare cl. ener. G 176,10 kwhm3 **€ 450.000**

Via della Tesa - particolarissimo appartamento di oltre 100 mq, composto da soggiorno, cucina abitabile, due stanze da letto (una soppalcata con guardaroba) ripostiglio e bagno. Termoautonomo, completamente arredato su misura. **€ 135.000** classe energetica G 234,11 kwhm2

Via Alfieri (Zona Ospedale Maggiore) in bel palazzo d'epoca, secondo piano appartamento completamente ristrutturato ed arredato: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere da letto, bagno, ripostiglio - termoautonomo - impianti tutti certificati - classe energetica F 100,17 kwhm2 **€ 129.000**

Via Cherubini - (Zona Paisiello / Puccini) secondo piano con ascensore, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due stanze da letto, bagno, terrazzino, ripostiglio e cantina - parcheggio condominiale - **€ 85.000** classe energetica F 121,11 kwhm2 possibilità acquisto box nello stesso stabile a € 25.000

Via dell'Istria (zona Burlo) in piccola palazzina appartamento in buonissime condizioni composto da cucina, soggiorno, stanza matrimoniale, stanzino, bagno e grande ripostiglio. Praticamente tutto arredato **€ 85.000**

Porto San Rocco - Muggia appartamento con ampio scoperto privato composto da soggiorno con zona cottura, due camere da letto, due bagni completi, due porticati, posto auto coperto in garage **€ 285.000** classe energetica E 112,45 kwhm2

Negozio in via Ponziana / Via dell'Istria composto da tre ampi vani al piano terra e un grande soppalco soprastante. Ben 5 vetrine con una enorme visibilità **€ 110.000** Classe Energetica F 189.65 kWh/m3.

Negozio in Salita di Zugnano Bassa (Valmaura) negozio di 61 mq con altezza interna di 4,77 metri trasformabile anche in box auto per camper o officina - con bagno **€ 49.000** Classe Energetica F 188,40 kWh/m2.

Negozio in Piazza Venezia (Via Cadorna) negozio di 60 mq con bagno in buonissime condizioni adatto anche ad ufficio o sala mostra Classe Energetica g 150.10 kWh/m2. **€ 150.000 anche in locazione a 1.500 euro mensili**

Per tutte le altre nostre proposte in affitto, in vendita a Trieste e provincia case vacanza in Austria / Carinzia visita il nostro sito **www.calcara.it oppure passa nei nostri uffici dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00 in via Nordio 3/a a Trieste**. I video sono visibili sul nostro canale YOU TUBE Per le nostre CASE VACANZA (soggiorni da 2 a 29 giorni) vista il sito **www.calcarafamily.it**. I dati, le immagini, le planimetrie contenute nel presente annuncio pubblicitario hanno natura indicativa e non costituiscono né potranno costituire contenuto e/o elementi di riferimento ai fini di eventuali futuri contratti e/o per la determinazione del loro contenuto. Tutti gli attestati di prestazione energetica degli immobili sono a disposizione dei clienti nei nostri uffici di Trieste e Villach.

studio immobiliare BENEDETTI

AGENZIA IMMOBILIARE - GESTIONE AFFITTANZE - CONSULENZA IMMOBILIARE

VENDITE

DONADONI in casa d'epoca, appartamento di 90 mq, composto da soggiorno, cucina, stanza, studio, bagnetto, soffitta, termoautonomo, da rimodernare **89.000**

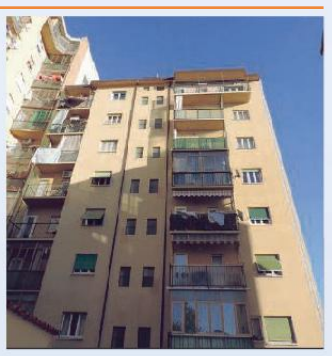
RITTMEYER adiacenze, in signorile casa d'epoca, mq 80, salone con cucina a vista, 2 stanze, bagno, ripostiglio e atrio d'ingresso. È stato ristrutturato nel 2000 ed è dotato di termoautonomo e porta blindata, **105.000**

ROSSETTI in signorile casa d'epoca, appartamento d'angolo di mq 80, composto da soggiorno con cucina a vista, 2 matrimoniali, bagno, termoautonomo, porta blindata, **105.000 trattabili**

VIALE XX SETTEMBRE ALTA mq 90, in signorile palazzina anni '70; l'alloggio è composto da salone con balcone abitabile, cucina con terrazzo, 2 comode stanze, bagno finestrato, ripostiglio, cantina e atrio d'ingresso. Grazie alla sua comoda location, è possibile raggiungere il centro con una tranquilla passeggiata nel Viale XX Settembre. È soleggiato, tranquillo con un gradevole affaccio nel verde. Dispone di riscaldamento a gestione autonoma, ascensore ed una comoda cantina. **Richiesta 139.000 trattabili.**

BOCCACCIO ULTIMO PIANO con ascensore, mq 90, composto da soggiorno, ampia cucina abitabile, 2 stanze, doppi servizi, atrio d'ingresso, termoautonomo, ascensore e vista mare **169.000.**

MARCO PRAGA PANORAMICO, in signorile palazzina anni '70, appartamento di mq 91, composto da ampio soggiorno con terrazzo abitabile, ampia cucina, 2 comode stanze, bagno finestrato, ripostiglio, atrio di ingresso, soffitta e garage. E' soleggiato, tranquillo e panoramico, infatti gode di una bella vista aperta ed è immerso nel verde. È dotato di riscaldamento a gestione autonoma, ascensore e clima. **Richiesta 179.000.**



GIULIA PIANO ALTO con ascensore, appartamento panoramico di mq 120 rimodernato vent'anni fa , composto da comodo soggiorno con balcone, cucina, 3 stanze, doppi servizi, ripostiglio, ulteriore balcone, riscaldamento, ascensore, clima e porta blindata, **195.000.** Possibilità posto auto in affitto.

CENTRALISSIMO PRIMINGRESSO in edificio in fase di prestigiosa ristrutturazione, appartamento di mq 110 circa, composto da vasto salone con 3 finestre e cucina a vista, 2 matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio e atrio d'ingresso. L'alloggio, sarà dotato di ascensore al piano, riscaldamento a pavimento, cappotto esterno, **porta blindata e porte interne Garofalo e serramenti** con vetrocamera. E' possibile personalizzare la disposizione interna, realizzando una comoda cucina abitabile o la terza stanza da letto. È tranquillo, servitissimo e grazie alla sua posizione strategica, è possibile muoversi liberamente a piedi e godersi appieno la bellezza del centro; **Euro 280.000**. Consegne a ristrutturazione ultimata.

BONOMEA VISTA MARE in palazzina moderna strepitoso appartamento bilivello di mq 200, composto da salone con terrazzo privato sul mare di mq 100 e giardino, cucina abitabile, 3 comode stanze, doppi servizi, bellissima taverna con caminetto terrazzata, ripostiglio, lavanderia e sauna con zona relax. L'alloggio dispone di garage doppio, termoautonomo, doppio accesso con porte blindate e finiture di primo livello. **Richiesta 749.000 trattabili.**

TARVISIO

TARVISIO CAVE DEL PREDIL alloggio di mq 75 sito al terzo piano senza ascensore, composto da ampio soggiorno con caminetto a pellet, cucinotto finestrato, 2 comode stanze, bagno, ripostiglio e generosa cantina. E' soleggiato, panoramico e assolutamente tranquillo. La palazzina dispone di riscaldamento centrale, dal quale questo ente si è staccato e ha realizzato un impianto autogestito, coadiuvato dal caminetto a pellet gestito anche in remoto. L'alloggio è stato rimodernato recentemente con pregiato parquet , sono tutti nuovi. Viene consegnato arredato come da foto. Cave del Predil è un paesino a 10 km da Tarvisio, dotato di servizi di prima necessita, quali minimarket, bar, ristorante e chiesa. **Richiesta 69.000**

TARVISIO VIA ROMANA ALTA in palazzina del 2005, appartamento su 2 livelli di mq 100, composto da ampio salone d'angolo con comoda cucina a vista e terrazzo abitabile, 3 stanze, doppi servizi, ripostiglio in soffitta, amoio garage singolo e vasta cantina. L'alloggio è soleggiato, tranquillo e panoramico, infatti gode di una bella. Ista aperta e sulle montagne limitrofe. È dotato di riscaldamento autonomo e camino per installare una stufa/caminetto; grazie al cappotto, le spese di riscaldamento sono comunque molto esigue. **Richiesta 225.000 .**

COLLIO adiacenze, casale del 1800, con vari corpi accessori e ampi parchi. Trattasi di una casa nobiliare su 2 livelli, con soffitta soprastante trasformabile in abitazione; la zona abitativa è composta da un edificio principale e uno secondaria che era costituita da casa del custode. La casa principale è costituita da un vasto atrio d'ingresso ottocentesco con accesso diretto al parco alberato, salone principale con caminetto originario, salone secondario con secondo caminetto, ampia sala da pranzo con spargher, cucina, 7 stanze, servizi e soffitta soprastanze trasformabile in abitazione. I corpi accessori consistono in varie stalle, limonaia e vani affini all'agricoltura, il tutto con un ampio terreno di mq 5.000, con accesso auto e zona per l'equitazione. Il casale dispone di doppio accesso auto, sia dal centro di Versa che uno comodo postico, attraverso un viale alberato quasi magico. **Richiesta 449.000 trattabili.** Adatto molteplici attività

REGIONE

GORIZIA Piazza Tommaseo, CASETTA accostata su 3 livelli di mq 120; è composta da soggiorno con comoda cucina a vista, 1 stanza (possibilità 2), doppi servizi, tavernetta, cantina, zona studio, balcone, veranda e cortile di mq 15. La casa è dotato di riscaldamento autonomo e posto auto coperto. È soleggiata, tranquilla e grazie alla comoda location, è possibile raggiungere il centro in pochi minuti a piedi. **Richiesta 75.000 tratt.** Classe F

TERRENI

TERRENO EDIFICABILE di mq 850, fronte mare, pianeggiante e con favorevole esposizione, pieno Sud, ma privo di accesso auto. È ubicato in Via del Lavareto, ma l'accesso avviene tramite Strada del Friuli. Dopo aver lasciato l'auto, si percorre a scendere la Via Lavareto e atrraverso 74 gradini si arriva al terreno oggetto di vendita. È soleggiato, tranquillo e grazie alla sua location, gode di una vista mare totale sul Golfo di Trieste; infatti il panorama spazia dalla città, all'Istria, Grado, fino al Faro della Vittoria. La sua capacità edificatoria pari a 0,5 mc/mq, consente di costruire una casa singola o bifamiliare di 142 mq, escluse arree scoperte, quali terrazzi, portici, ecc. **Richiesta 142.000 trattabili**

RICERCHE IMMOBILI

CERCHIAMO per coppia, soggiorno, 2 stanze, cucina, terrazzo, massimo Euro 200.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PIANO ALTO soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, posto auto, massimo 250.000.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 16.30-18.30 - TRIESTE Via Valdirivo 19 **- Tel. 040.347.62.51 - www.agenziabenedetti.it**

Andrea Oliva &

PARTNERS

AGENTI & CONSULENTI IMMOBILIARI
IMMOBILI RESIDENZIALI E DI PREGIO,
UFFICI, NEGOZI, AZIENDE ASTE IMMOBILIARI

SELECTED PARTNERS

COLLABORIAMO CON LE MIGLIORI AGENZIE
DI VIENNA, SALISBURGO, KITZBHUEL,
MONACO DI BAVIERA, ZAGABRIA, LJUBLIANA…

NETWORK

LA NOSTRA FORZA È LA COLLABORAZIONE CON
LA NOSTRA RETE DI AGENZIE IMMOBILIARI:
50 SOLO A TRIESTE, OLTRE 100 IN ITALIA
E DECINE NELLE PRINCIPALI CAPITALI EUROPEE

RE CONNECTIONS

OPERIAMO IN UNA RETE INTERNAZIONALE SELEZIONATA,
DI PROFESSIONISTI IMMOBILIARI CHE SI OCCUPANO
DI IMMOBILI DI LUSSO

SIAMO PRESENTI IN TUTT'ITALIA

ABBIAMO UN RAPPRESENTANTE COLLEGATO A NOI
IN OGNI PROVINCIA ITALIANA

immobilitrieste.it · re-connections · F.I.M.A.A. · Confcommercio

+35 anni insieme dal 1983 | UNA UFFICI NEGOZI AZIENDE | AGENS ASTE IMMOBILIARI

Via di Cavana, 15 34124 Trieste T. +39 040 3229321 andrea.oliva@andreaoliva.eu

SIAMO TRIESTE

www.andreaoliva.eu

LE IDEE

PER LETTA SALVINI È UNA FORTUNA

ROBERTO WEBER

Dunque Mattarella. Il motivo è relativamente semplice: la sua riconferma garantisce in buona misura l'attuale maggioranza allargata, consente di mantenere Draghi alla Presidenza del Consiglio, offre a tutti "gli scappati di casa" l'opportunità di arrivare alla fine della legislatura, dà il destro al medesimo Draghi – qualora il mandato di Mattarella sia pro tempore come fu nel caso del secondo Napolitano – di raggiungere fra un paio d'anni l'ambito traguardo.

Tutti quindi possono sperare di vivere felici e contenti, assicurando stabilità al Paese, con una soluzione di relativa precarietà. Rimesso Mattarella al suo posto, possiamo infatti tornare al tran tran dell'epidemia di Covid, al Pnrr, all'atteggiamento da prendere sul potenziale conflitto fra Russia e Ucraina (pare che propongano Draghi come mediatore), alle riforme, alla formazione di un nuovo grande centro e, con l'arrivo dell'estate, agli sbarchi di migranti e al riaccendersi della conflittualità, etc etc.

A questo punto è tuttavia opportuno tornare all'esito effettivo di questa rincorsa alla Presidenza della Repubblica conclusasi senza grandi spargimenti di sangue. Possiamo cioè riflettere su quanto, ci ha offerto, su quali sono state le conferme, quali le novità e su come ne esce il sistema politico nel suo complesso. Le conferme sono importanti. Sappiamo ad esempio, ormai con fondatezza, che Salvini è totalmente inadeguato al ruolo. Salvini vive di spallate, vive nella non-legittimazione dell'avversario, prospera in un universo autoreferenziale in cui l'altro non deve esistere. L'esito finale di questo straordinario filone di pensiero è stata la riproposizione di nomi e profili chiaramente non ricevibili tipo Casellati. Non ricevibile non perché di "destra", ma perché la signora è risultata malleabile al punto di mentire pubblicamente sostenendo con animosità nel 2011 la versione di Berlusconi su Ruby nipote di Mubarak. Obiettivamente una così, meglio tenerla fuori.

Ma Salvini ovviamente non se ne accorge. Lui va dritto. Dritto come al Papeete e per pura consonanza mi fa venire in mente José Mourinho che appena sbarcato a Milano ci tenne a dichiarare «Io non sono un pirla». Forse Salvini dovrebbe fare uno stage da Mou, per imparare come si organizzano uomini, ideali e interessi e ascolto dell'opinione pubblica. Servirebbe a lui e servirebbe al Paese.

In questo frattempo il felpato Letta ha avuto una importante occasione: poteva dire che la destra aveva il diritto e il dovere (visto che sia pur di poco è prevalente in Parlamento) di dare le carte, salvo riservarsi il giudizio sulle singole proposte. Si sarebbe trattato di una importante legittimazione, specularmente opposta al modello Salvini. Non lo ha fatto, perché anche lui è figlio della logica maggioritaria del muro contro muro. Ha avuto fortuna. Ha potuto profittare della stoltezza di Salvini. Lo ha lasciato proseguire nei suoi deliri lasciando che la signora Casellati (non mi convincerò mai che sia Presidente del Senato) venisse affondata dal suo stesso partito, vale a dire da Silvio Berlusconi.

Successivamente nella mattinata di ieri Letta, con la sapienza accumulata alla Grande école Sciences Po Paris, ha osservato che serviva "assecondare la saggezza del Parlamento" e quindi ri-votare Mattarella. La mia personale sensazione è che più di Letta e più della saggezza del Parlamento, poterono il fantasma del terribile digiuno paventato da alcune centinaia di peones di tutti gli schieramenti, volti a salvare la pelle e la paga.

Quanta politica rimarrà dopo questo pasticcio ben riuscito? Poca credo, e non mi stupirei se quando andremo alle elezioni fra meno di un anno e mezzo, ci ritroveremo con un'affluenza simile a quella che abbiamo riscontrato alle elezioni comunali. Un gran bel lavoro indubbiamente, portato avanti con tenacia e con la consapevolezza che il mare della democrazia non si svuota a secchiate, ma con quotidiana costanza a cucchiaiate. —

CENTRODESTRA SENZA LEADERSHIP

DAVID ALLEGRANTI

È finita così. È finita con il bis di Mattarella e con i festeggiamenti dei leader politici che hanno, invero, certificato il loro fallimento. Il fallimento politico di una classe dirigente che non riesce a mettersi d'accordo e a trovare alternative valide alla rielezione del presidente della Repubblica uscente. Una settimana di trattative, di contorsioni, di caos, di veti incrociati, di candidature bruciate (più che un Parlamento, un termovalorizzatore).

Mario Draghi che freme per diventare capo dello Stato e avvia trattative personali nel primo giorno di voto. Matteo Salvini che lancia una rosa di petali finti - Marcello Pera, Carlo Nordio, Letizia Moratti - e poi propone Maria Elisabetta Alberti Casellati, che va a schiantarsi con 382 voti raccolti, una settantina in meno di quelli a disposizione del centrodestra. Giuseppe Conte che insieme a Salvini cerca di piazzare Elisabetta Belloni, responsabile del Dis, Dipartimento delle informazioni per la sicurezza.

Non è insomma un granché questa classe dirigente dei partiti, che dovrà pur dare delle giustificazioni alle proprie scelte. Le occasioni non mancheranno: siamo appena entrati nell'anno pre-elettorale e nel 2023 si vota. Non prima, visto che il mantenimento dello status quo - Mattarella al Quirinale, Draghi a Palazzo Chigi - è garanzia di stabilità per la prosecuzione della legislatura fino a scadenza naturale. Il che non significa che tutto resterà com'è. È possibile che nell'esecutivo ci saranno dei cambiamenti, e i primi indiziati sono i ministri tecnici. Non è chiaro quanto durerà il mandato di Mattarella. Non sette anni, probabilmente. A quel punto potrebbe aprirsi una chance per Draghi, qualora volesse (seriamente) tentare la corsa per il Quirinale fra qualche anno. Dovrà però inevitabilmente costruire un rapporto con il Parlamento, che finora è mancato. È compito di ogni leader prestare attenzione al territorio e, nel caso di Draghi, il suo territorio, quello dove trovare i voti, sono Camera e Senato.

Questa elezione presidenziale è insomma la fiera degli sconfitti. Come detto, fra questi c'è anche Salvini. Il centrodestra ha un problema di leadership. Il capo della Lega ha provato a intestarsi una battaglia senza evidentemente avere piani alternativi solidi. È mancato un metodo, a voler essere gentili. Ha proceduto a tentoni, a tentativi sgangherati. Anche perché Salvini sembra essere interessato solo al duello interno con Giorgia Meloni, che in settimana si è persino concessa il lusso di far votare Guido Crosetto presidente per dimostrare a Salvini come si sta a tavola. Adesso Salvini sarà messo inevitabilmente sotto accusa nel suo partito. Già ieri è circolata la voce delle dimissioni del ministro dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti, numero due di Salvini, uno dei principali artefici del governo Draghi.

Volto storico della Lega, rappresenta insieme ai governatori Massimiliano Fedriga e Luca Zaia il cuore del partito del Pil. Per la Lega, ultimo partito leninista rimasto in Italia, non saranno settimane facili. Fin qui, la leadership non è stata messa in discussione. Ma adesso sarà inevitabile. Anche perché Meloni ne esce nettamente meglio di Salvini in questa settimana quirinalizia. Se c'era da pesare le personalità e le capacità strategico-politiche, gli ultimi giorni ci restituiscono un quadro fosco, che deve preoccuparci come cittadini. C'è una classe dirigente deresponsabilizzata che ha bisogno di supplenti. Alla presidenza del Consiglio, al Quirinale. Una classe dirigente che cerca di autoperpetuare se stessa chiedendo costantemente l'aiuto da casa. C'è anche, forse, un problema generazionale, come osservava su Twitter la politologa Mara Morini: "Il nostro paese è nelle mani, più che responsabili, di un 75enne al governo e di un 80enne alla presidenza della Repubblica. Si voleva rottamare e alla fine è la mia generazione che dimostra di essere incapace di esprimere una buona politica". O quantomeno, una buona (ri)generazione. —

Il Presidente Sergio Mattarella davanti all'Altare della Patria a Roma

NEL 2023 LA STAFFETTA FRA MATTARELLA E DRAGHI

GIORGIO PERINI

Che la riconferma di Mattarella rappresenti il fallimento dei partiti politici non è in dubbio. Possibile che nessuno si sia chiesto quale messaggio abbiamo trasmesso all'Europa per il modo in cui sono state gestite queste elezioni presidenziali?

Da una prospettiva esterna infatti, chi avrebbe rinunciato ad un settennato di garanzia ed autorevolezza, a livello europeo ed internazionale, con Draghi Presidente della Repubblica, con il rischio, se non la certezza, di perderlo anche come presidente del Consiglio? Ma perché mai non eleggere Draghi al Colle? Magari perché le funzioni del presidente della Repubblica in Italia sono spesso considerate di semplice rappresentanza o poco più? Ma se proprio Mattarella ha dimostrato in più occasioni il contrario, per esempio evitando al Paese una deriva sovranista ed euroscettica che ci avrebbe messi all'angolo in Europa! È Evidente che la preoccupazione dei partiti era opposta: che cioè Mario Draghi in quel ruolo fosse "troppo ingombrante", configurando addirittura un futuro assetto semi-presidenzialista, almeno di fatto!

E ancora, perché Draghi sarebbe insostituibile a Palazzo Chigi?

La motivazione ufficiale è di garantire all'Europa la corretta attuazione del Pnrr, ma in pratica? Non dimentichiamoci che il Pnrr prevede, a fronte delle ingentissime risorse europee del Recovery and Resilience Facility, l'obbligo di effettuare una serie di riforme sulle quali Mario Draghi ha mostrato grande determinazione, pur incontrando non pochi inciampi sul suo cammino. Pensiamo solo alla legge sulla concorrenza, vista come fumo negli occhi da vari portatori di interesse.

E se qualcuno si illudesse di liberarsi di un ostacolo (Mario Draghi appunto), sottraendo il Pnrr dai vincoli previsti dalla Commissione europea nell'interesse – stavolta sì – della comunità nazionale e non di centri di potere più o meno occulti, per poterne distribuire le risorse a piacimento?

Ebbene sbaglierebbe di grosso! Non otterrebbe altro che la chiusura dei cordoni della borsa da parte dell'Ue, con la conseguenza non solo di congelare la vivace ripresa economica in corso ma di condannarci alla marginalità se non ad una deriva che potrebbe anche assumere toni drammatici. Per non parlare della perdita delle possibilità di giocare un ruolo chiave nel futuro dell'Ue, conseguenza quasi automatica, purtroppo, in caso di totale uscita di scena di Draghi!

A questo punto, personalmente gradirei una staffetta al Quirinale tra Mattarella e Draghi. Mattarella infatti potrebbe dimettersi dopo le elezioni politiche e la formazione del nuovo governo (evitando così polemiche su un governo ad "immagine e somiglianza" di Draghi), confermando allo stesso tempo la sua contrarietà di principio al secondo mandato, accantonata solo per senso di responsabilità.

Allo stesso tempo Draghi restituirebbe così centralità alla politica, mantenendo però un ruolo di garante per l'Italia ed assicurandole una posizione di rilievo in Europa e non solo. Ci pensino i partiti, anziché giocare con il futuro del Paese. —

TRIESTE

SPECIALE FEBBRAIO
Ballarin PELLETTERIE
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE
€20,00
BORSE e CALZATURE di CAMPIONARI

Il caso Resinovich

IL PUNTO FERMO DEL 14 DICEMBRE

Liliana esce di casa poco dopo le 8.30

L'immagine che cattura Liliana in piazzale Gioberti mette un punto fermo su quel 14 dicembre, giornata della sua scomparsa: la donna è certamente uscita di casa poco dopo le 8.30, scendendo per via San Cilino dove la fruttivendola testimonia di averla vista passare.

LE TRE OPZIONI

Quale direzione prende dalla chiesa?

Dopo aver attraversato piazzale Gioberti, Liliana avrebbe potuto dirigersi verso via San Cilino, deviare in viale Raffaello Sanzio oppure andare verso la fermata degli autobus sistemata sul lato sinistro della chiesa di San Giovanni Decollato.

IN VIA SAN CILINO

Nessuna apparecchiatura utile

Da piazzale Gioberti, se Liliana avesse deciso di muoversi verso l'ex Opp, in via San Cilino non sarebbe stata catturata da alcuna videocamera. Quelle della pasticceria si attivano solo allo scattare dell'allarme e quelle dei Carabinieri non riprendono la strada.

Il rebus delle strade percorse da Lilly nel cono d'ombra delle telecamere

Il giorno della scomparsa, da piazzale Gioberti ha imboccato via San Cilino o viale Sanzio? E quali i movimenti all'ex Opp?

Laura Tonero

Come si è mossa Liliana Resinovich nella mattinata del 14 dicembre scorso? Dove potrebbe aver lasciato traccia del suo passaggio? Ad oggi ci sono tre punti fermi. Il primo: alle 8.22, uscito di casa il marito, chiama Claudio Sterpin. Il secondo: poco dopo esce di casa e percorrendo via San Cilino raggiunge piazzale Gioberti, dove la videocamera di un autobus cattura la sua immagine. L'ultimo: il suo corpo viene trovato il 5 gennaio in un angolo del parco dell'ex Opp.

Dalla sua casa di via Verrocchio, nel raggiungere piazzale Gioberti, è altamente probabile abbia scelto di scendere lungo via Damiano Chiesa percorrendo il lato opposto a quello della Scuola di Polizia, come fa la maggior parte dei pedoni visto che lì c'è il marciapiedi mentre dall'altro, per un lungo tratto, no. Il perimetro della scuola è dotato di un imponente sistema di videocamere ma, osservando il loro orientamento, non sembra avere una copertura sufficiente a includere anche la parte opposta della carreggiata. Poi Lilly imbocca via San Cilino dove la fruttivendola testimonia di averla vista passare intorno alle 8.30-8.40. Un orario compatibile con quello delle immagini della telecamera che poco dopo la riprende in piazzale Gioberti. Da quanto è dato sapere – il procuratore capo Antonio De Nicolo ha confermato la donna sia stata ripresa da una videocamera senza fornire ulteriori dettagli – la donna viene inquadrata mentre attraversa la piazza. E da lì tre sono le ipotesi: o imbocca la prosecuzione di via San Cilino, o si dirige verso viale Raffaello Sanzio oppure mira a raggiungere la fermata dell'autobus che c'è sul lato sinistro della chiesa di San Giovanni Decollato, dove molti utenti preferiscono attendere il passaggio delle linee 6, 9 e 12. Sta di fatto che lei non salirà su alcun autobus. Se avesse proseguito per via San Cilino dirigendosi verso il parco dell'ex Ospedale psichiatrico, non avrebbe comunque incrociato altre videocamere: quella sistemata all'esterno del panificio Zega, come ha spiegato il titolare, è collegata al sistema di allarme e si attiva quando scatta quel dispositivo, e comunque riprende lo stretto perimetro dell'edificio. Più avanti, avrebbe incrociato la Stazione dei Carabinieri che, da un'attenta ricognizione, non gode di videocamere esterne, bensì interne al cortile predisposte a catturare l'immagine di chiunque metta piede all'interno dell'area recintata.

Se Liliana fosse passata lì fuori, soprattutto sul marciapiedi opposto alla Stazione, non sarebbe stata ripresa. Tornando in piazzale Gioberti, se Liliana diversamente si fosse incamminata lungo viale Sanzio, avrebbe incrociato le due telecamere purtroppo temporaneamente fuori uso della pizzeria Bandiera Gialla e più avanti quella di sorveglianza dell'ufficio postale.

Se si valuta l'ipotesi che Liliana abbia deciso autonomamente di attraversare il parco dell'ex Opp e raggiungere quel punto dove poi è stata trovata cadavere, avrebbe potuto essere ripresa solo dalle due telecamere sistemate sull'angolo dell'immobile giallo che ospita il Dipartimento delle Dipendenze. Quelle videocamere sono le uniche in tutto il comprensorio puntate anche verso la strada e non solo sul perimetro dell'immobile. Nel resto del parco, infatti, i dispositivi di sorveglianza coprono solo la fascia che circonda gli edifici e non le strade attigue. Qualche "occhio" elettronico potrebbe dunque aver raccolto il suo passaggio, ma il fatto che l'ex Opp si sia rivelato palcoscenico di quella tragica morte solo il 5 gennaio, dopo oltre due settimane dalla scomparsa, molto probabilmente non ha consentito di poter fruire delle immagini, che il più delle volte vengono eliminate nell'arco di una settimana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LILIANA RESINOVICH
SCOMPARSA IL 14 DICEMBRE
E RITROVATA MORTA IL 5 GENNAIO

Da una parte il sistema di videosorveglianza di un panificio collegato all'allarme

Nell'altra ipotesi, l'occhio elettronico della Posta potrebbe averla inquadrata?

Nel parco di San Giovanni quasi tutti gli impianti non sono rivolti verso la strada

RITIRIAMO & VENDIAMO
I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI
SVUOTIAMO CASE
TRASLOCHI
RITIRI & SGOMBERI
Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Ecc.
VALUTAZIONI e PREVENTIVI
a DOMICILIO GRATUITI
per informazioni
telefona o invia WhatsApp a
Giorgio
335.6369638
DEVI SISTEMARE CASA? FACCIAMO QUALSIASI LAVORO
per la tua casa: pittura, pavimenti, bagni, ristrutturazioni

ROSSO FULVIO
ANTIQUARIO
in via Diaz 13
acquista quadri - stampe
libri - lampade
soprammobili
arredamenti del passato
040 306226-305343

1963
BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA
LINGOTTI,
MONETE E DIAMANTI
DA INVESTIMENTO.
PREZIOSI D'ANTIQUARIATO.
Via San Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

NOTIZIE IN BREVE

Giovane denunciato

Triestino del 2003 denunciato per porto abusivo d'armi. Durante i normali controlli del territorio la Polizia di Stato gli ha trovato addosso un coltello a farfalla.

Villa Stavropulos

«Cosa intende fare di e per villa Stavropulos il Comune?» La consigliera circoscrizionale del Pd Marina Coricciati interroga per iscritto la giunta Dipiazza.

Pulizia dei fondali

È fissato alle ore 10 di stamattina, a Castelreggio, l'appuntamento per pulire il golfo di Sistiana dalla plastica. Organizzazione di "Fare verde". U.SA.

Il caso Resinovich

IN VIALE SANZIO

Dall'Ufficio postale l'unica possibilità

Nel primo tratto di viale Raffaello Sanzio Liliana avrebbe potuto finire solo nell'obiettivo del sistema di videosorveglianza dell'ufficio di Poste Italiane, perché le due videocamere poste all'ingresso della pizzeria Bandiera Gialla sono temporaneamente disattivate.

NEL COMPRENSORIO

La sede del Dipartimento Dipendenze

Nel comprensorio dell'ex Ospedale psichiatrico, le videocamere mirano al perimetro dei diversi edifici, tranne i due dispositivi sistemati sull'immobile del Dipartimento delle Dipendenze che riprendono anche la strada.

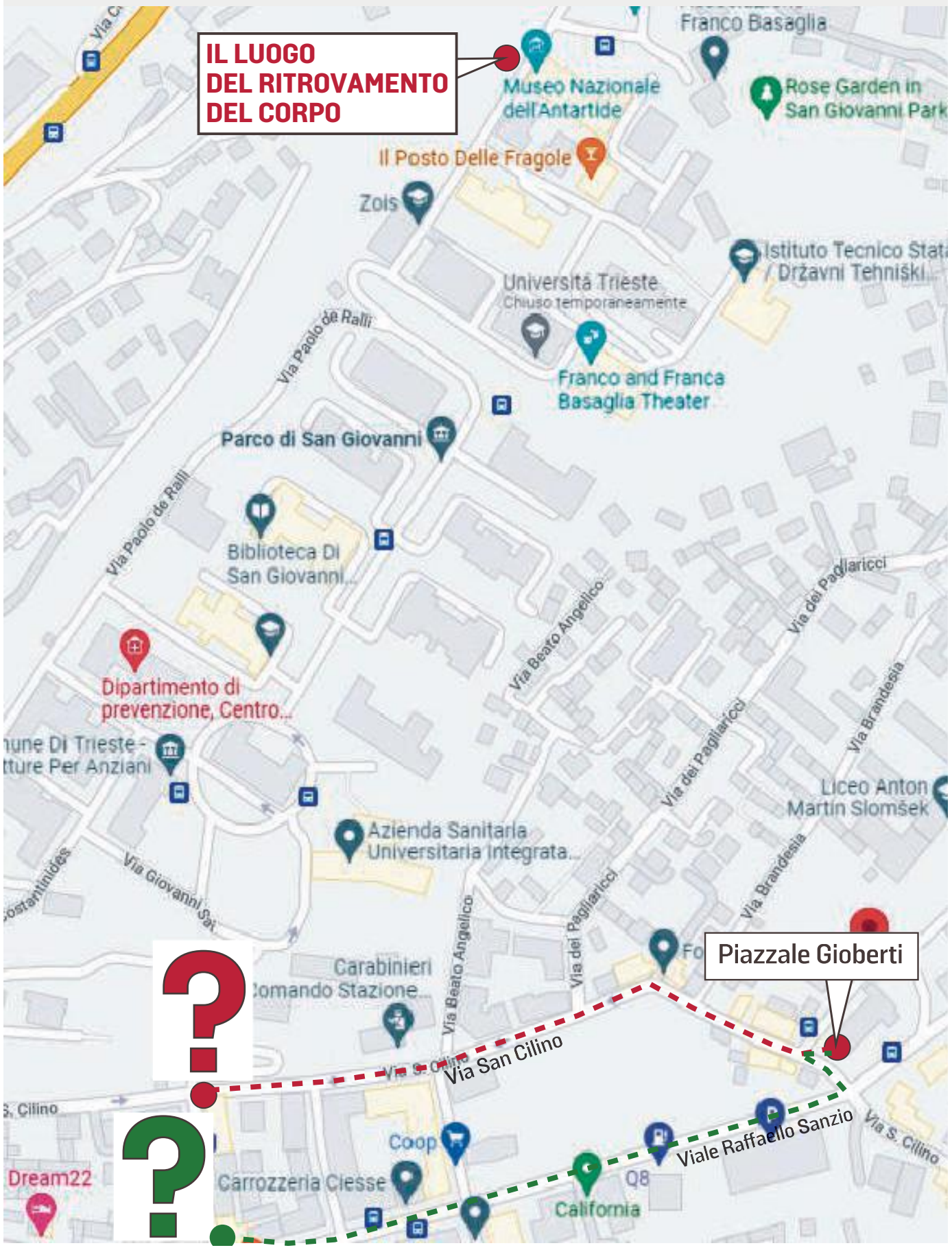
DOV'È STATO SCOPERTO IL CADAVERE

Il punto nascosto del ritrovamento

L'area dove Liliana è stata trovata cadavere il 5 gennaio scorso si trova dietro alla rete che costeggia via Weiss. Un luogo nascosto, sconosciuto ai più e anche a chi abitualmente frequenta quel parco. È un zona boschiva, piena di rovi. Fotoservizio Bruni e Lasorte

CROMASIA

DOV'È ANDATA LILIANA RESINOVICH DOPO AVER PASSATO PIAZZALE GIOBERTI IL 14 DICEMBRE? LE IPOTESI



Le parole del marito della donna: «Ho detto no anche al mio avvocato. Mi fa male al cuore»

Visintin: «Mai andato dove l'hanno trovata Non ce la faccio»

IL MARITO

L'area dell'ex Ospedale psichiatrico dove il 5 gennaio scorso è stato rinvenuto il cadavere di Liliana Resinovich conserva ancora il nastro bianco e rosso posto dai Vigili del fuoco per isolare quella porzione di bosco, la coperta termica usata nel momento del ritrovamento per coprire il corpo, i guanti in lattice azzurri gettati a terra dai soccorritori intervenuti.

Una scena che fa certamente male a chi le voleva bene e torna in quel luogo anche solo per posare un fiore. Così come hanno fatto i familiari dopo il funerale di Liliana, sistemando lì accanto alcuni mazzi di fiori e il cartellone realizzato dalla figlia della cugina di Liliana che recitava "Lilly sempre con noi". I familiari, il fratello Sergio, così come la nipote, la cugina Silvia, ma pure l'amico Claudio Sterpin, nei giorni successivi al rinvenimento del corpo senza vita della donna, hanno deciso di andare a vedere quel luogo, anche per cercare di capire qualcosa di più di quello che può essere successo, e a lasciare un segnale d'affetto. Chi conosceva Liliana, guardando quell'area piena di sterpaglie, sperava di cogliere dettagli, sensazioni, che sfuggono agli estranei.

Il marito, Sebastiano Visintin, invece ha preferito non andarci. Non è mai più passato per via Weiss, né tantomeno si è addentrato in quel punto nascosto del parco dell'ex Opp da quando, quel tardo pomeriggio del 5 gennaio scorso, alla notizia che lì era stato ritrovato un corpo, era arrivato accompagnato da alcuni amici. Allora non gli era stato consentito di avvicinarsi. «Non ho voluto mai andare a vedere quel punto dove è stata trovata mia moglie perché mi fa male al cuore – ammette –, non ci riesco: ho declinato anche la proposta del mio avvocato di andare a vedere da vicino quel luogo».

Ma perché, nell'ipotesi del suicidio, Liliana avrebbe scelto quel luogo invece, ad esempio, di uno degli edifici abbandonati lì vicino? Attribuiva a quel punto un significato particolare? «Questo bisogna chiederlo al signor Claudio – così Visintin – visto che loro andavano lì. Ho sentito raccontare da lui, al microfono di una trasmissione televisiva, che loro andavano in quel posto a camminare. Io e Liliana in quella zona andavamo solo a fotografare il roseto». —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEBASTIANO VISINTIN
IL MARITO DI LILIANA RESINOVICH
NELLA FOTO DI FRANCESCO BRUNI

«Lei e Sterpin si recavano a camminare in zona L'ha detto lui in tv»

L'appalto

Museo del mare, vince un'impresa abruzzese

La gara da 22 milioni per i lavori edili e impiantistici al Magazzino 26 alla teramana Edilcostruzioni con un ribasso del 20%

Massimo Greco

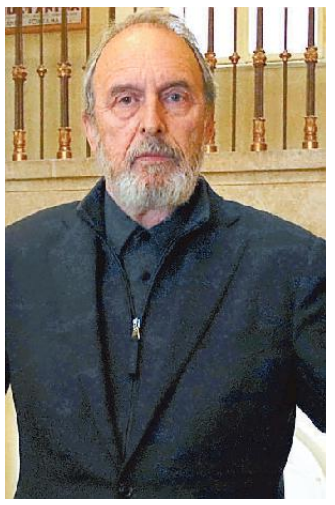
La "regina degli appalti", che vale 22 milioni di euro Iva compresa, ha trovato un aggiudicatario, per quanto ancora provvisorio.

I lavori edili e impiantistici per realizzare il Museo del mare al Magazzino 26 in Porto vecchio saranno affidati - salvo colpi di scena - alla teramana Edilcostruzioni group srl, che ha prevalso sulla base di una proposta economica molto competitiva caratterizzata da un ribasso del 20%. La scelta è avvenuta seguendo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa assumendo il miglior rapporto qualità-prezzo. L'azienda abruzzese, che ha sede a Montorio al Vomano, è sorta nel 1978 frutto della collaborazione, tuttora operante, tra le famiglie Polisini, Lancione, Di Giandomenico.

L'indicazione è uscita da un lungo scrutinio, iniziato ai primi di ottobre quando vennero aperte le buste, svolto dalla commissione esaminatrice composta dalla dirigente comunale Lea Randazzo, dagli esterni Andrea Benedetti (architetto) e Marco Karel Huisman (titolare della Mhk consulting).

A battersi per ottenere l'appalto in seguito all'avviso pubblicato il 27 agosto scorso erano sette cordate, che coinvolgevano 13 aziende. Nessuna triestina ha corso, mentre l'alleanza nordestina tra Ici coop, Ed impianti, Ranzato Antonio (più la coop fiorentina Archeologia) ha ottenuto un buon riscontro sull'offerta tecnica ma nulla potè su quella economica dove la concorrente abruzzese si è rivelata inespugnabile.

Adesso le carte sono tornate al responsabile unico del procedimento, la dirigente comunale Lucia Iammarino, che riverificherà l'offerta dell'impresa teramana prima dell'aggiudicazione definitiva. Intanto sono partiti i 35 giorni di "stand still" entro cui i concorrenti sconfitti possono presentare ricorso.


Guillermo Vazquez Consuegra

Fatta questa premessa, se tutto procederà senza intoppi, i lavori potranno essere consegnati entro maggio, nel rispetto del cronoprogramma, che dovrà vedere l'intervento ultimato entro la fine del 2025.

Si tratta di mettere in pratica il progetto presentato dall'architetto Guillermo Vazquez Consuegra, che a sua volta vinse una gara internazionale nell'agosto 2019. Il professionista andaluso, che in Italia si è già cimentato sul museo del mare Galata a Genova, ha illustrato un mese e mezzo fa la sua idea in occasione di un pubblico incontro a Trieste.

Ma la messa a punto edile-impiantistica non esaurisce la sfida con il "26", che sarà completato con l'allestimento museale vero e proprio, un'altra ricca partita da appaltare per circa 13 milioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INAUGURAZIONE

Protezione civile, a Valmaura nuova sede Ana

Un gruppo composto da una sessantina di volontari ha la sua base operativa con il supporto del Comune Il ricordo di Luigi Gerini

Andrea Pierini

La Protezione civile dell'Associazione nazionale alpini triestina ha una nuova casa.

Ieri mattina è stata inaugurata la sede di via Valmaura 2 ora completamente affidata al gruppo di volontari e intitolata all'ex presidente, Luigi "Igi" Gerini, "andato avanti" di recente. A benedire don Alessandro Cucuzza, il quale ha sottolineato come «la Protezione civile metta insieme la cura per gli altri con la capacità dei cittadini di mettersi a disposizione della popolazione».

L'assessore Michele Lobianco, accompagnato dal collega Maurizio De Blasio, ha rilevato come «questo sia il coronamento di un percorso partito da lontano e dalla richiesta della sezione Ana-Corsi di avere spazi adeguati. La sede nasce dalla volontà dell'amministrazione di arrivare a un risultato. La Protezione civile è un esempio valoriale e un punto di riferimento fondamentale».

A iniziare il percorso Lorenzo Giorgi, oggi consigliere comunale e all'epoca assessore, «nel 2017 abbiamo iniziato le pratiche e in piena emergenza Covid abbiamo consegnato le chiavi all'Ana». «Abbiamo sistemato tutto da noi» sottolinea Piero Camber, mentre il presidente Ana di Trieste, Paolo Candotti, ha ricordato l'impegno degli Alpini nelle

Donatella Gerini inaugura la sede in via Valmaura. Foto Silvano

emergenze perché «il nostro gruppo ha iniziato in occasione del terremoto del Friuli».

Commossa al momento della scopritura dell'intitolazione Donatella Gerini, che ha voluto ringraziare tutti i presenti ricordando il grande impegno del marito. Claudio Svara, ex presidente della Protezione civile regionale, ha evidenziato come «l'idea vincente sia stata quella di creare i gruppi comunali».

Le nuove aree della sede sono state allestite a uffici e aule di formazione: «il nucleo - spiega Ciro De Angelis, coordinazione sezionale Ana Protezione civile - è composto da circa 60 persone e ci occupiamo soprattutto di logistica con una squadra di autoprotezione sanitaria». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMMOBILIARISTI: CARICA NAZIONALE

Nursi eletto presidente del consiglio Fiaip

Stefano Nursi, 49 anni, per otto anni presidente degli immobiliaristi triestini e da pochi mesi leader dei colleghi regionali, è il nuovo presidente del consiglio nazionale Fiaip, la Federazione italiana agenti immobiliari professionali. Nursi - comunica una nota - è stato eletto alla guida del "parlamento" federale insieme ai due vicepresidenti Angelo Bianchi (Sardegna) e Donatella Prosperi (Lazio) nel corso dei lavori del primo Consiglio Nazionale Fiaip del 2022, svoltosi in videoconferenza.

Stefano Nursi

Dopo il congresso nazionale Fiaip di Bologna, con quest'ultima elezione terminano i rinnovi di tutte le cariche statutarie. Sul territorio la federazione - sottolinea il comunicato - ha rinnovato più del 70% dei quadri dirigenti, in un iter post-congressuale che ha visto un significativo rinnovamento di presidenti provinciali e regionali.

Nel corso dei lavori sono inoltre stati votati i componenti effettivi del collegio dei revisori dei conti, Felice De Lillo, Silvia Orrù, Riccardo Gagliardi. Sono stati inoltre eletti quali componenti effettivi del collegio dei probiviri, Luigi Li Gotti, Ugo Turolla e Pietro Camillo. «Il nuovo consiglio - ha commentato il presidente Gian Battista Baccarini - rappresenta il giusto equilibrio tra rinnovamento ed esperienza». —

COMMENTO SU FACEBOOK POI CANCELLATO

«No vax discriminati» Un post di Perini (Fdi) fa scoppiare la polemica

«Nei titoli dei giornali e trasmissioni si sente spesso questa domanda: "è giusto curare per primi i vaccinati rispetto ai non vaccinati?" È agghiacciante! È la stessa mentalità dei nazisti». Parole vergate su un commento Facebook , poi rimosso, da Paolo Perini, presidente della VI circoscrizione ed esponente di Fratelli d'Italia, il quale prosegue spiegando che i vaccini sono «un trattamento sanitario che, alla luce dei fatti, garantisce ben pochi vantaggi e che non protegge la comunità». Il presidente circoscrizionale prosegue la sua invettiva no vax, raccontando la storia di due suoi amici insegnanti oggi sospesi: «Quale è la differenza con quegli insegnanti sospesi dalle leggi razziali?».

Paolo Perini

Il testo, nonostante sia stato cancellato, non è passato però inosservato alle opposizioni che vanno all'attacco. Giovanni Barbo, capogruppo del Pd in Consiglio comunale, la definisce «una posizione allucinante di una persona che dovrebbe rappresentare un intero territorio e presiede un organo istituzionale. Una dichiarazione irresponsabile per i contenuti e vergognosa per il paragone. Perini si scusi e si dimetta, il centrodestra prenda distanze e provvedimenti». Posizione condivisa dal capogruppo di Punto Franco in Consiglio comunale, Paolo Altin: «Non meriterebbe neanche un commento. Accostare gli insegnanti che hanno subito nel '38 i "provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista" a chi non si vaccina è inaccettabile. Bisogna essere trasparenti sul tema obbligo e campagna vaccinale, Fdi non ha una posizione chiara». «L'universalità delle cure - aggiunge Riccardo Laterza, capogruppo di Adesso Trieste - è un elemento di civiltà intoccabile, ovviamente vale anche per chi sostiene, senza alcuna evidenza scientifica, che i vaccini non servono a nulla. I paragoni con le leggi razziali, a poca distanza dal Giorno della Memoria, sono invece incommentabili».

Perini spiega che «è stato un post dettato da un momento di rabbia per i miei amici sospesi i quali per motivi etici non voglio vaccinarsi e poi per il clima di odio instaurato verso i non vaccinati. Ho sbagliato a paragonare la situazione attuale alla Shoah e ho rimosso il post, non volevo offendere o sminuire. Ho sbagliato tempi e modi pur restando dell'idea che il green pass sia sbagliato». —

A.P.

IN LARGO BONIFACIO

Manifestazione di CasaPound contro il governo

CasaPound ha manifestato ieri in largo Francesco Bonifacio, all'inizio di viale XX Settembre, contro il governo Draghi, come documenta questa foto scattata da Massimo Silvano.

Il dibattito

L'INCONTRO ORGANIZZATO DALLA TERZA CIRCOSCRIZIONE

In cento sotto il Faro: «Cabinovia da bocciare Pronti alla protesta»

Residenti e portavoce dei comitati davanti ai consiglieri L'11 febbraio un'assemblea pubblica con sindaco e giunta

L'incontro di ieri nel piazzale sotto il Faro della Vittoria

Ugo Salvini

Arrabbiati perché «esclusi dal confronto sul tema». Pronti a «dare vita a tutte le forme di protesta lecite». Decisi a organizzarsi «per far sentire le nostre ragioni». È stata una protesta forte quella espressa ieri mattina dal centinaio di persone che, rispondendo all'invito della Terza circoscrizione, hanno partecipato al sopralluogo nel sito interessato dal progetto della cabinovia.

Sistematisi nel piazzale sotto il Faro della Vittoria, decine di intervenuti, fra i quali c'erano residenti, portavoce dei comitati spontanei, consiglieri comunali e circoscrizionali, si sono alternati nell'illustrare le molteplici ragioni di un secco «no» all'impianto. Il tutto sotto la supervisione del presidente della Circoscrizione, Gianluca Parisi, che ha fatto verbalizzare le prese di posizione, «perché questa è una seduta del consiglio, con la partecipazione del pubblico».

> «Le cabine previste passerebbero sopra aree vincolate che verrebbero spianate»

> «Vogliamo far sentire le nostre ragioni in tutte le maniere lecite possibili»

Rossana Millo, portavoce dei residenti di Gretta, ha ricordato che «le cabine passerebbero sopra aree vincolate, le quali dovrebbero essere spianate, con l'eliminazione di centinaia di alberi. Ma la cosa che più turba – ha aggiunto – è che sindaco e giunta continuano a rifiutare il confronto con noi che viviamo in questa zona». Un'altra residente, Sara Greblo, ha evidenziato che «il costo della manutenzione sarà a carico dei cittadini». Giorgia Kakovic e Lilli Marchi, consigliere circoscrizionali di Adesso Trieste, si sono impegnate a «portare le istanze dei residenti in tutte le sedi istituzionali», ricordando che «è nato il Comitato che promuove un referendum al quale invitiamo tutti a iscriversi». Loredana Lepore, consigliere circoscrizionale del Pd, ha fatto un calcolo: «A Trieste arrivano ogni giorno circa 15 mila lavoratori da fuori città – ha spiegato –, se la portata della cabinovia è di 1.500 persone all'ora, l'impianto non servirà a nulla sotto il profilo del trasporto urbano».

Più di un residente ha poi evidenziato che «il finanziamento serve per opere di mobilità sostenibile, non riguarda il turismo, al quale il sindaco Roberto Dipiazza continua ad appellarsi per giustificare la cabinovia». Numerosi i richiami alla «franosità del terreno sul quale dovrebbero essere impiantati i pali di sostegno». Parisi ha infine annunciato che l'11 febbraio si svolgerà una pubblica assemblea, alla quale interverranno il sindaco, alcuni assessori e i tecnici del Comune, ai quali i presenti potranno rivolgere tutte le domande che riterranno opportune. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente della Società meteorologica italiana interviene sul tema «Servono risposte scientifiche su alternative e impatto ambientale»

Le perplessità di Mercalli: «È davvero necessaria? Non mi pare una priorità»

IL GIORNALISTA

Lilli Goriup

Luca Mercalli frena la cabinovia. «Ce n'è davvero bisogno? Non dico no a priori ma si valuti in base a dati oggettivi». Il noto giornalista scientifico, presidente della Società meteorologica italiana, desidera intervenire nel dibattito triestino.

Come ne è venuto a conoscenza?

Ricevo quotidianamente da tutta Italia mail di cittadini indignati per il taglio di una foresta, un fiume inquinato, un'autostrada. ..o nel caso di Trieste la cabinovia. È vero che in genere gli impianti a fune sono meno impattanti, in termini di consumo di suolo, rispetto alla realizzazione *ex novo* di linee viarie. Tuttavia mi sembra che, nel vostro caso, le critiche mosse al progetto siano meritevoli di attenzione.

Perché?

Il progetto prevede importanti interventi di disboscamento, anche in aree protette. Giornate di disservizio, a causa della bora, fenomeno meteorologico tendenzialmente in aumento. C'è poi l'impatto paesaggistico che arrecherebbe in una città splendida come la vostra. Esistono molte altre priorità in campo ambientale e questa non mi appare affatto urgente.

LUCA MERCALLI
PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ METEOROLOGICA ITALIANA

> «Il rischio è di trovarsi con un'opera che si usa poco e nel lungo periodo costa molto E tendenzialmente la bora è in aumento»

Bora in aumento?

Con l'aumento della temperatura globale ci si attende che in tutto il mondo i fenomeni estremi crescano in frequenza, intensità o entrambe: le tempeste si fanno più violente, le alluvioni più intense. Idem il vento. Ma è un aspetto marginale della riflessione. Il punto è che i grandi investimenti infrastrutturali sono sempre un danno per l'ambiente: un conto è averne davvero bisogno, come nel caso di un depuratore di acque reflue, e un altro la cabinovia. È davvero necessaria? Non ci sono alternative? Quanta energia si consumerebbe per costruirla e quanto carbonio? Ciò è compatibile con il *Green deal* europeo? Quali sarebbero poi i costi di gestione? Bisogna rispondere a queste domande in maniera scientifica. Altrimenti si rischia di trovarsi con un'opera che si usa poco e nel lungo periodo costa molto.

Esistono altri esempi?

In Piemonte sono andati in rovina gli impianti per le Olimpiadi invernali del 2006. Ma a Cortina stanno ricostruendo tutto uguale. L'autostrada Brebemi, che fu data per risolutiva, non ha sgravato il traffico in Val Padana. Ci sono molti esempi, in generale c'è un gusto per il giocattolo nuovo, che però poi resta lì. All'estero c'è un ampio dibattito sul tema, soprattutto per quanto riguarda le grandi infrastrutture trasportistiche. Meno inaugurazioni, più manutenzioni, insomma.

I 48 milioni di euro Pnrr, veicolati dal ministero dei Trasporti, risultano vincolati al progetto di cabinovia.

Si può rinunciare. Se vi regalano un costoso intervento in una clinica, ma questo intervento può essere solo l'amputazione di una gamba, che fate? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'imprenditore giudica positivamente il progetto dell'impianto: «La soluzione è ben studiata. Penso poi a people mover e shuttle»

Samer si schiera a favore: «Vantaggi per mobilità, turismo e congressi»

L'IMPRENDITORE

A Enrico Samer piace il progetto. Il presidente e *Ceo* di Samer & Co. Shipping prende posizione a favore della cabinovia, giudicandola come una buona soluzione per la mobilità a livello locale, turistico e congressuale.

Come ha maturato la sua idea?

Mi sono informato e ho potuto constatare che dal punto di vista tecnico il progetto è molto interessante e ben studiato. Mi è difficile capire come qualcuno possa essere contrario. Esempi di cabinovie si trovano ovunque nel mondo. Il progetto per Trieste ha in particolare tre aspetti vantaggiosi.

Quali?

Dal punto di vista della mobilità cittadina, l'impianto consentirà di muoversi lungo il Porto vecchio, che a sua volta sarà rivitalizzato e diventerà una parte centrale di Trieste. L'impianto consentirà inoltre di raggiungere il Carso senza prendere automobile o bus e a questo proposito vedrei la stazione di monte a Campo Romano meglio che altrove. Dal punto di vista del turismo, prendere una cabinovia panoramica mi sembra la tipica cosa che un turista farebbe. Si possono anche mettere a punto ulteriori iniziative di promozione territoriale, da collegare all'opera pubblica, proprio sull'Altipiano. Terzo ma non per importanza l'aspetto congressuale.

ENRICO SAMER
PRESIDENTE E CEO DI SAMER & CO. SHIPPING

> «Sull'Altipiano sarà importante strutturare molto bene la zona di arrivo, rispettando il contesto naturale»

Cioè?

Abbiamo costruito un Centro congressi che ora comincerà a vivere. Immagino che uditori e relatori, insomma tutti coloro che dormiranno negli alberghi del centro cittadino, facendo pochi passi potranno raggiungere il Molo IV, prendere la cabinovia e arrivare al Centro congressi di Porto vecchio. Non dimentichiamo poi che l'opera è finanziata con 48 milioni di euro provenienti dal Pnrr.

Il progetto è passibile di migliorie?

Sull'Altipiano sarà importante strutturare molto bene la zona di arrivo, nel rispetto del contesto naturale. Chi arriva da fuori deve avere la possibilità di lasciare l'auto in un parcheggio ben organizzato. Penso ad esempio al *people mover*, la monorotaia in partenza da piazzale Roma a Venezia. Sarebbe bello inoltre prevedere una sorta di *shuttle* che colleghi la stazione di monte della cabinovia al resto del Carso.

Cosa pensa dell'opzione Monte Grisa?

Sarebbe il punto di arrivo ideale al termine di un percorso che passa anche per Opicina. Non credo che dal livello costiero si possa salire direttamente a Monte Grisa, lo studio su Campo Romano era stato fatto proprio per questo. Ma un prolungamento orizzontale sarebbe stupendo. Il tempio nazionale a Maria Madre e Regina è uno dei principali monumenti di Trieste, è importante non solo sotto il profilo spirituale ma anche sotto quello architettonico. L'opera dell'ingegner Antonio Guacci è conosciuta ovunque; solo i triestini non la valorizzano a sufficienza o ne hanno scarsa consapevolezza. — L.GOR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

CLAUDIO MAGRIS

Distudàr non significa solo spegnere

Il celebre scrittore triestino Claudio Magris ci tiene a evidenziare l'esigenza di difendere il dialetto da quel livellamento che spesso ne fa soltanto una dialettizzazione dell'italiano. Come parola di riferimento sceglie "*distudàr*", ricordando l'espressione "*distuda la luse*". Ma *distudàr* non significa solo spegnere: *distudàr un feral* sta per "scolarsi un'intera bottiglia". Il termine, ricorda Santin nel volumetto, è una filiazione del latino extutare (spegnere), ma ha anche significati maliziosi.

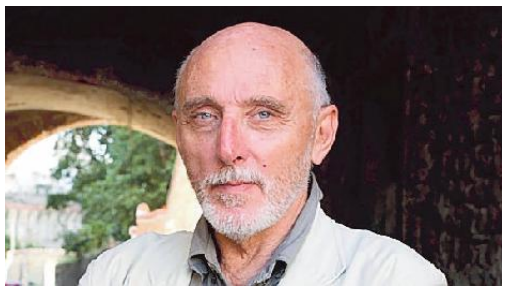
SUSANNA TAMARO

Dalla scafa fino al trapoler e al cocal

La scrittrice triestina Susanna Tamaro parla abitualmente in "lingua". E sceglie tre parole del cuore: *scafa* (lavabo), *menola* (pesce piccolo, ma anche "mezza cartuccia", nell'espressione "*meza menola*") e *trapoler* (trafficante, imbroglione). Ricorda le espressioni "*Meto i piati ne la scafa*" e "*el xe una menola, el xe un trapoler. Ma va ben anche cocal*". Quest'ultimo è un altro termine caratteristico, che si declina anche in verbo: celebre è l'uso come participio passato, "*el xe incocalì(do)*" (intontito).

PAOLO RUMIZ

«Le flaide per spignatar in cusina»



Paolo Rumiz, scrittore e giornalista, ricorda *flaida* (grembiule), «*perché go tante. Le dopro quando vado in cusina a spignatar, perché son pastrocion*». E poi *fufignar* (imbrogliare, pasticciare), in memoria di una battuta di Orazio Bobbio, "*i me ga fufignà el polpeton*", che, dice, è una metafora della vita. Infine *ratapalz* (randello), perché «*de picio gavevo paura de le iniezioni. No nei brazi, che te le vedi, ma nel cul, perché le te riva a tradimento. E i aghi de na volta iera proprio bastoni. Ratapalz, po'*».

GIOVANNA BOTTERI

Dubbio strafanic' su maglie e abiti nuovi

La giornalista Giovanna Botteri, inviando «*un strucòn e un baso*» da Pechino, ricorda i termini *clanz* (viottolo) e *scovaza* (immondizia), «una delle prime parole che mia figlia, che non è nata né vissuta a Trieste, ha imparato. Tanto che a scuola la prendevano in giro, ma lei non ha mai mollato il colpo: erano le origini della mamma, e chi non la capiva era "peggio di una *scovaza*"». Infine *strafanic'*: «Ogni volta che mi compro una maglia, un vestito, mi chiedo se non sarà troppo *strafanic'*».

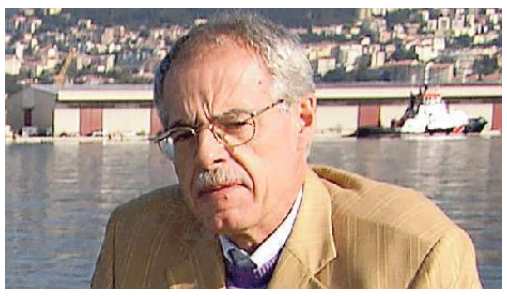
NEREO ZEPER

El scrivan dala pena longa è lo spazzino

L'autore del grande dizionario sul dialetto locale Nereo Zeper cita due espressioni della sua infanzia. La prima è "*No'l se vedi mezo (de la contenteza)*", ovvero "è gongolante, felice", sinonimo di "*ghe ridi anca el cul*", che usava spesso sua madre e a un certo punto non ha più sentito. La seconda è "*scrivan de la pena longa*", ovvero lo spazzino, chiamato così per la sua lunga scopa di saggina. Era usato a mo' di minaccia dai suoi genitori: «*Se no te studi te finirà a far el scrivan de la pena longa*».

ROBERTO SPAZZALI

La graia e quei capelli da tagliare



Per lo storico Roberto Spazzali, specializzato nei fenomeni politici e sociali del Novecento nella Venezia Giulia, tra le parole da salvare c'è *befél* (comando, ordine, dal tedesco "befehl ist befehl", per dire dell'indiscutibilità di un'ingiunzione). «Lo diceva mio nonno paterno. In una sua lettera dal fronte della Drina, nel 1914, scriveva: "Si ha *befél* che domani si va avanti"». Ma cita anche *graia*, l'arbusto di more. «A casa mio papà mi diceva: "*Taia i cavei che te ga in testa una graia*"».

Il volumetto, scritto dal giornalista Luciano Santin e illustrato da Giorgio Godina, è realizzato dal Circolo della Stampa e vuole lanciare un appello alla conservazione della parlata locale

Nel libro sulle 159 parole in triestino da salvare i termini più amati dai vip

IL LIBRO

GIULIA BASSO

Che un dialetto possa nascere per il cosmopolitismo dei propri abitanti pare una contraddizione in termini. Eppure nel caso del triestino è andata proprio così: è un pastiche che combina termini di etimologia veneziana, slava, tedesca, greca, ebraica e perfino inglese, francese e spagnola. D'altro canto la sua genesi risale al Settecento, quando Trieste diventò il grande porto dell'impero asburgico, centro di gravità permanente di genti provenienti dai quattro punti cardinali. Con il declino della Serenissima la città giuliana ne ereditò la missione, quella di navigare e commerciare nel Mediterraneo, e l'idioma, quella "lingua franca del mare" che consentiva di farsi capire a Ragusa, come a Cadice, a Odessa come a Tunisi. Una parlata che gradualmente fu depurata dalla cantilena lagunare e arricchita con parole tratte da tante lingue diverse.

È dedicato al dialetto triestino ed è un appello alla sua conservazione il volumetto scritto da Luciano Santin e illustrato da Giorgio Godina "159 parole triestine da salvare", realizzato dal Circolo della Stampa di Trieste grazie al contributo della Regione e di altri sponsor, enti e associazioni partner, stampato da Hammerle e con prefazione di Pierluigi Sabatti. Sarà presentato dagli autori, con gli interventi di Nereo Zeper e Ariella Reggio, martedì 1° febbraio alle 17.30 al Circolo della Stampa, con diretta streaming sulla pagina Fb del Circolo.

Il volume, che verrà dato in omaggio ai tesserati di quest'anno del Circolo della Stampa (che, ricordiamo, è aperto a tutti), è parte del progetto "La lingua del cuor", che prevede a breve anche il lancio di due concorsi: uno fotografico, "Scati patochi", in collaborazione con il Circolo fotografico triestino, e uno di composizione per le scuole superiori, "Fioi come noi". Ma perché proprio 159 parole? La scelta è arbitraria, dice Luciano Santin, perché la lista di termini che stanno svanendo dalla parlata sarebbe molto più lunga. Ma l'idea non era quella di produrre un dizionario, quanto piuttosto di selezionare una serie di termini significativi, traendo ispirazione dalle chiacchiere dei triestini e dalle opinioni di personaggi eminenti che sono nati o che vivono in questo territorio. Non soltanto persone in età matura, ma anche giovani cultori, che per fortuna esistono. Si va quindi da Claudio Magris a Paolo Rumiz, da Giovanna Botteri a don Mario Vatta, da Zeno D'Agostino a Veit Heinichen e da Nicolò Giraldi a Diego Manna. L'auspicio? Dare vita a un'opera che possa divertire, certo, ma anche contribuire a preservare dall'estinzione termini che dicono tanto della storia, degli usi e del temperamento dei triestini. Perché, scrive Sabatti nella prefazione al libretto, stilata rigorosamente in dialetto, se "*i triestini se definissi per sotrazion. ..cossa ne resta? El dialetto, cussì ruspido, ma che el diventa quel giusto co gavemo de far un viz, de inciodar qualcheduno, ch'el ne ga dado fastidio, con una batuta de fogo*".

LE PAROLE
LA VIGNETTA SCELTA PER LA COPERTINA DEL LIBRO

La pubblicazione, parte del progetto "La lingua del cuor", è sostenuta dalla Regione e da altri sponsor ed enti

All'inizio del terzo millennio tanti termini dialettali sono purtroppo scomparsi. Ma forse il rischio più grosso che corre il dialetto locale, che come tutte le lingue vive è soggetto a mutamenti, è quello di diventare un codice sempre più "*slavazà*", quasi indistinguibile dall'italiano. Perdendo per strada termini pregnanti, modi di dire, costrutti. Qualche esempio? Santin cita Natalia Ginzburg, che in "Lessico familiare", ricordando il padre, cita la parola "*potacci*". O Giglio Padovan, che a fine '800, sulla spinta dei nazionalismi, bolla di blasfemia barbarismi come "*mlècherze*", le donne che scendevano dal Carso reggendo i vasi del latte sullo "*zvitich*", il cercine. O "*clanfer*", il maniscalco, che come altri termini legati ad attività ormai scomparse è caduto in disuso. Maggior fortuna hanno avuto le parole legate alla gastronomia locale, specie in materia di dolci: si continuano a usare (e a mangiare) *presniz*, *chifel*, *crafen*. Meritoria per la conservazione del triestino è stata l'opera di Carpinteri e Faraguna, ricorda Santin, a cui anche questa pubblicazione guarda idealmente e rende omaggio. Nella selezione operata per arrivare a 159 parole ci sono termini segnalati da più parti: i più gettonati sono *scovaze* e *strafanic'*, *graia*, *cucherle* e *lole*. Mentre, seppure citato da più parti, Santin evita di proposito di citare il termine "*mona*", perché, sostiene, «se il dialetto triestino dovesse davvero estinguersi, sarà sicuramente l'ultima parola a sparire». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli autori

Il libro è frutto del lavoro a quattro mani del giornalista e scrittore Luciano Santin e dell'illustratore Giorgio Godina. È un omaggio a Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, che idearono "La cittadella", e a José & Kollman, che con i loro "pupoli" illustrarono il foglio.

G.B.

L'iniziativa

ARIELLA REGGIO

I “prestiti” dal francese come combiné

Tutta presa dalla sua ultima interpretazione triestino-francese, l'attrice e signora del triestino Ariella Reggio opta per una serie di prestiti dal "gallico idioma": *combiné* (sottoveste, in francese combinaison), *asùr* ("orlo a giorno", in francese à jour), *sanfassòn* ("alla buona, con semplicità", dal francese sans façon), *visavì* ("di fronte", vis-à-vis), *remintur* (confusione, tafferuglio, che si vuole derivi da una voce di comando militare francese, demi-tour, il rullo di tamburi al cambio della guardia).

RICCARDO ILLY

Il significato di crodiga dipende dal tono

L'imprenditore ed ex politico triestino Riccardo Illy non ama che gli venga sottolineata la sua tendenza a esprimersi in italiano. Perciò ricorda gli amici d'infanzia con cui condivideva l'uso del dialetto. Sciorina una trentina di vocaboli e modi di dire, da *cocolo* a *zavai* (confusione), ma anche *crodiga*, che è letteralmente la cotenna del maiale, ma si usa pure per indicare una persona sgradevole o scaltra, in base al tono, scherzoso oppure no. Un classico è l'espressione "*Te son una vecia crodiga*".

ETTA CARIGNANI

Un lungo elenco con sbrovar e zigalon

Allinea ben 56 parole, pur evidenziando che per quanto le piacciano i dialetti, perché spesso esprimono l'anima dei cittadini, di quello triestino sa poco. La marchesa Etta Carignani però elenca una serie di termini che le piacciono soprattutto per la loro sonorità. Come *bibiez* (quisquilia), *caìa* (avaro), *involtizar* (avvolgere), *sbisigar* (armeggiare intorno a qualcosa), *sbrovar* (scottare) e *zigalon* (che grida sempre), usato anche per indicare colori vivaci e stridenti, nella locuzione "*colori zigaloni*".

PAOLO CONDÒ

Il rebechin spiegato ai colleghi catalani

Da triestino emigrato ha diffuso alcuni termini dialettali in Italia e nel mondo. Il giornalista Paolo Condò ha insegnato anche ai colleghi di Barcellona cos'è un *rebechin* («una pequeña comida. Bueno, non così pequeña...»), ha esportato in America, durante un reportage coast to coast, l'epiteto "*mus de mona*", apostrofando personaggi vari con uno scherzoso «*good evening, mus de mona*». Infine a Milano e nella Riviera lagunare ha diffuso la locuzione "*de cagarse*".

ANDRO MERKÙ

Chi è alla porta? La risposta dal cucherle

Il giornalista e comico triestino Andro Merkù ricorda quando, giocando a calcio con i ragazzini del rione dove abitava, gli veniva urlato "*Iole!*" quando sbagliava un passaggio o un tiro. Ogni tanto sua madre a tavola brontolava un po': «*Quela muleria xe de galauca*». O lo ammoniva: «*Quel là xe un trapolèr*». Suo padre invece, quando prendeva un cattivo voto a scuola, lo rincuorava: «*No sta bazilar*». E il nonno, se qualcuno suonava alla porta, lo pregava: «*Va a véder del cucherle chi che xe*».

DIEGO MANNA

L’intimela, la federa, ricorda la nonna

Il biologo e scrittore Diego Manna, giovane e appassionato utilizzatore del dialetto triestino, allinea *intimela* (la federa del cuscino), che gli ricorda la nonna che la usava sempre, *cucherle*, *sesa* (acchiapparella). Un gioco che, dice, ha sempre preferito nella variante "*sesa color*". E ricorda un'espressione decisamente colorita per definire il rosa carnicino: "*panza de moniga*", locuzione che gli piace così tanto da averci dedicato anche una delle sue maldobrie, inclusa nel libro "*Polska rivemo!*".

BLU NOTTE PRODUZIONI

È TEMPO DI INNAMORARSI

ILLUSTRAZIONE MILO MANARA – ARTWORK FLORA SALA_ANASTASIA

casanova operapop

di RED CANZIAN

WWW.CASANOVAOPERAPOP.IT

teatro nuovo giovanni da udine

Esclusiva regionale

martedì 1 febbraio 2022 - ore 20.45
mercoledì 2 febbraio 2022 - ore 20.45
giovedì 3 febbraio 2022 - ore 19.30

INQUADRA IL QR CODE PER ACQUISTARE IL TUO BIGLIETTO ON LINE!

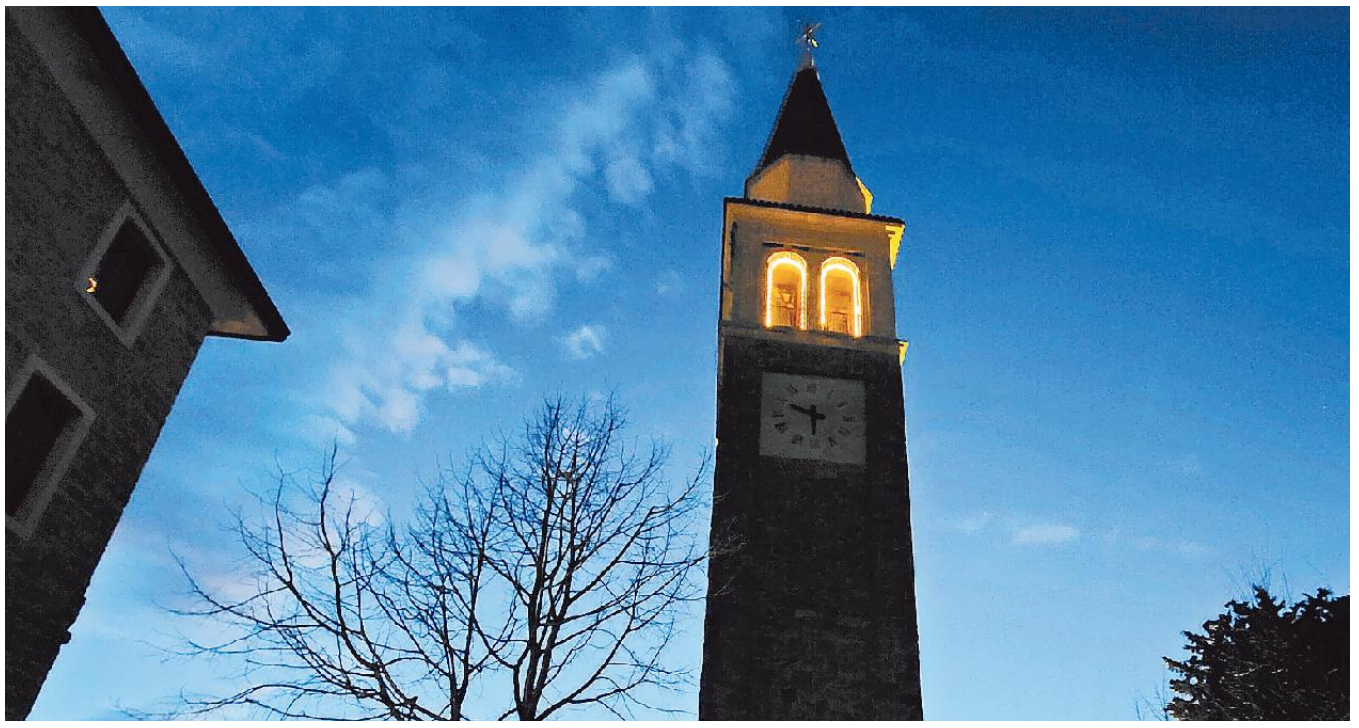
25ª STAGIONE 2021/2022

FONDAZIONE TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
WWW.TEATROUDINE.IT

BIGLIETTERIA
TEL. 0432 248418
BIGLIETTERIA@TEATROUDINE.IT

vivaticket by BEST UNION

IL CASO DELLA CHIESA DI SANT'ULDERICO



Il campanile della chiesa di Sant'Ulderico a Dolina, frazione del Comune di San Dorligo della Valle. Foto di Andrea Lasorte

Dissequestrate le campane di Dolina Limiti ai rintocchi

Il provvedimento del pm Frezza prevede regole precise
Si possono attivare dalle 8, durata massima un minuto

Gianpaolo Sarti
Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Le campane della millenaria chiesa di Sant'Ulderico a Dolina a breve potranno ritornare a suonare, sebbene con precise limitazioni. Lo ha deciso il pm Federico Frezza che ha disposto il dissequestro, accolto dal gip.

Via dunque i sigilli all'impianto, con quei suoi "din don" ritenuti troppo rumorosi da una parte dei residenti per l'eccessivo zelo del parroco Klemen Zalar che aveva programmato l'orologio campanario per far scattare il batacchio ogni quarto d'ora, ininterrottamente, dalle 7 del mattino alle 21. Con due rintocchi al primo quarto d'ora, quattro alla mezz'ora e 6 al terzo quarto. Così, almeno, sostengono i residenti dissidenti. In 150 avevano sottoscritto una petizione di protesta, con l'obiettivo di silenziare la chiesa.

Il dissequestro, che riporta il sereno (almeno apparentemente) tra Procura e Curia, prevede però alcune prescrizioni (le regole ripercorrono sostanzialmente le indicazioni della Cei) che il nuovo custode, don Roy Benas, è tenuto a rispettare.

Eccole: le campane si possono suonare a partire dalle 8 del mattino (e non le 7 o le 6 come accadeva) alle 21. I rintocchi non devono superare la durata di 1 minuto. Nell'arco di una giornata sono consentiti al massimo 15 minuti. La campana dell'Angelus (solo la singola e non due contemporaneamente) va azionata alle 8, alle 12 e alle 20.

Possono essere battute solo le ore – e non le mezze ore né i quarti d'ora – dell'orologio sul campanile. E con un suono singolo del batacchio.

Le campane, sempre senza superare il minuto, si possono suonare per i funerali e i matrimoni (sempre tra le 8 e le 21). Un suono «più solenne» è consentito la domenica e in occasione delle festività patronali, natalizie o pasquali. «La decisione adottata dal pm l'avevamo in qualche maniera suggerita noi, cercando e proponendo, come sottolineato nelle ultime settimane, una soluzione che potesse ricomporre la vicenda, stemperando i contrasti. E credo che ci siamo riusciti». A esprimersi in questi termini, a margine del provvedimento di dissequestro, è l'avvocato Micòl Minetto, legale che rappresenta il parroco di Dolina, don Klemen Zalar. «In sostanza – precisa – la Curia ha conferito a don Roy Benas, parroco della chiesa di santa Teresa del Bambin Gesù, di via Manzoni, l'incarico di rappresentante legale di quella di Dolina, con lo specifico incarico di responsabile delle campane. Il sacerdote le farà suonare rispettando i termini e i limiti indicati nel provvedimento del pm – prosegue l'avvocato Minetto – mentre don Zalar, conservando il suo ruolo di parroco di Dolina, continuerà l'attività di pastore dei fedeli».

Il dissequestro, che non sarà immediatamente operativo perché bisognerà prima attendere l'arrivo di un tecnico per modificare l'orologio campanario, non è definitivo. Ma condizionato, in quanto si tratterà di verificare il rispetto delle prescrizioni. Il compromesso al quale si è giunti punta a collimare le esigenze dei residenti che amano il tradizionale suono delle campane e quelle di chi si sentiva disturbato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IERI SERA IL CONCERTO ORGANIZZATO DA DON ZALAR

Ma il parroco non molla: «Rotta una tradizione»

SAN DORLIGO

Un concerto del gruppo corale maschile "Stane Malic" di Opicina, con il vivace accompagnamento di tromba e organo, facilmente udibili anche a parecchi metri di distanza all'esterno della chiesa. È stata questa la risposta organizzata ieri sera dal parroco di Sant'Ulderico, don Klemen Zalar, per replicare al sequestro delle campane, avvenuto due settimane fa, e alle numerose polemiche che ne sono seguite. Nemmeno la notizia, arrivata in mattinata, del dissequestro "condizionato" delle campane oggetto del contendere, ha smorzato la combattività del parroco. Anzi. Rivolgendosi alla piccola folla di fedeli che ha riempito la secolare chiesa di Dolina, e agli ospiti, fra i quali, espressamente citati dal parroco, il console di Slovenia a Trieste, Peter Golob, il consigliere regionale Danilo Slokar e quello del Comune di san Dorligo della Valle, Boris Gombac, don Zalar ha voluto rimarcare il fatto che «nemmeno le due guerre mondiali erano riuscite a silenziare le campane di questa chiesa, trasformandoci nell'unica parrocchia d'Italia priva di quel suono che, da secoli, accompagna i principali eventi religiosi e annuncia il decesso di un compaesano».

Il concerto di ieri nella chiesa di Sant'Ulderico. Foto Andrea Lasorte

Il parroco ha poi evidenziato che «il provvedimento di dissequestro, quando potrà essere applicato, perché bisognerà aspettare l'intervento del tecnico, ci impedirà comunque di suonarle come in passato». Infine, don Zalar ha invitato tutti a «impegnarsi per trovare una soluzione concordata al problema». Per lui la battaglia non è finita. —

U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.
infostriscia

Lo Scrigno
Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350
orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato
COMPRO ORO e ARGENTERIA
ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ:
GIOIELLI
DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI O PIETRE PREZIOSE, ORECCHINI D'EPOCA...
BRILLANTI
DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO
OROLOGI
SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO, anche guasti per ricambi (NO QUARZO)
COLLEZIONISMO
MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI, DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE, OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)
RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

NADIAORO
DISIMPEGNO POLIZZE
20°
COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE D'ARGENTO
ACQUISTO VENDITA
LINGOTTI
MONETE
E ORO DA INVESTIMENTO
LOCALI SANIFICATI IN CONTINUA
UDINE – VIA DEL GELSO 31
UDINE – VIA MARTIGNACCO 110
CODROIPO - P.za GARIBALDI 95
TRIESTE – VIALE D'ANNUNZIO 2/D
NUOVA APERTURA
CHIOGGIA - VIA SAN MARCO 1933/C

A MUGGIA

Consulta dello sport, prima assemblea per decidere il direttivo

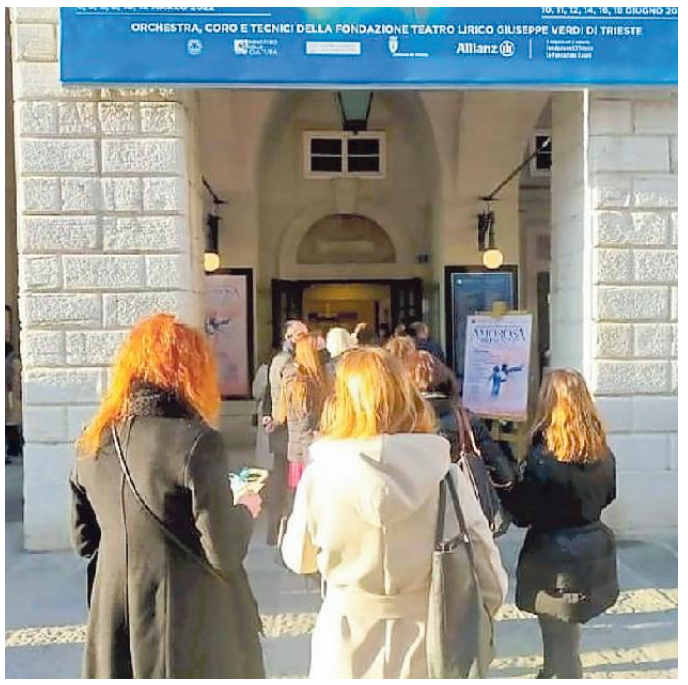
Lunedì 24 gennaio, al Teatro Verdi di Muggia, si è tenuta la prima assemblea della Consulta dello sport, per costituire il consiglio direttivo. Numerosa la partecipazione dei rappresentanti delle società sportive, nonostante il periodo poco favorevole causa Covid-19. Eugenio Bevitori, presidente della Pallacanestro Interclub Muggia, è stato eletto presidente della Consulta. Due volti nuovi a ricoprire le altre cariche: vicepresidente è la giovane Michela Marchesich della Polisportiva 90 e primo consigliere è Bruno Pichel della Nautica e pesca sportiva San Bartolomeo. «Saranno tante le novità previste – anticipa l'assessore comunale allo Sport, Alessanda Orlando – ma mi riservo prima di discuterle con le società nella prossima riunione. Nella Consulta sono convinta di avere scelto fin da subito un approccio diverso rispetto al passato, puntando su un rapporto diretto con tutti, con l'intento di creare un clima costruttivo, di condivisione, per risolvere eventuali criticità presenti e per raggiungere insieme obiettivi comuni».

Eugenio Bevitori

L. P.

TEATRO VERDI

File per Amorosa Presenza



Lunghe file ieri per l'ultima rappresentazione di Amorosa presenza, la prima opera di Nicola Piovani al Teatro Verdi di Trieste. Un pubblico numeroso, composto anche da tante famiglie.

LE LETTERE

Porto franco
L'Imu e lo scalo

Gentile redazione,
in risposta alla segnalazione "L'Imu nel Porto di Trieste" del signor Giorgio Cerovaz pubblicata nella pagina delle Segnalazioni del 20 gennaio scorso mi permetto di fare qualche precisazione.
Adesso Trieste ha presentato, nella Commissione bilancio del Comune di Trieste che io presiedo, una mozione. L'obiettivo era sensibilizzare la Regione, in occasione dell'attuazione dell'autonomia tributaria in materia di fiscalità locale sui beni immobili, nel prendere in considerazione una "non assoggettabilità all'Imu" per tutti gli immobili del Porto franco. (Ad oggi, solo gli immobili adibiti a servizi o operazioni portuali non sono assoggettati all'Imu).
Ma, con la mozione in oggetto, Adesso Trieste ha anche invitato l'amministrazione comunale di Trieste, nell'attesa dell'emanazione delle norme di cui sopra, a sospendere i contenziosi aperti con gli operatori portuali e volti a recuperare le imposte dovute ma non versate. Mi permetto di sottolineare che qualsiasi "sospensione" dei contenziosi in essere esporrebbe l'Ente comunale al procedimento di recupero, delle somme non riscosse, da parte della Corte dei Conti, a carico dei tecnici e/o amministratori.
Quindi, fermo restando l'impegno a favorire in ogni modo l'attività degli operatori portali, la seconda parte della Mozione appariva, a mio avviso, assolutamente non condivisibile.
Sospendere i contenziosi aperti metterebbe, evidentemente, tutto il Comune di Trieste in seria difficoltà a causa di una "mancata applicazione della legge", oltre a privarlo, elemento da non sottovalutare, di entrate già previste.
Questo è quel che ho cercato di spiegare ed è per questo che, conseguentemente, in qualità di presidente della Commissione, ho chiesto il ritiro della mozione stessa. Il proponente ha ritenuto di tenere in piedi la sua iniziativa e quindi la mozione è stata rinviata all'Aula, dove verrà discussa da tutto il Consiglio comunale.

Caterina de Gavardo
presidente
Commissione Bilancio
consigliere comunale
Fratelli d'Italia

Solidarietà
Davvero diversa l'Italia per Mustafà

Caro direttore,
quella foto non la dimenticheremo mai, siamo stati travolti da quello scatto, che ritrae un padre siriano con una sola gamba e un figlio piccolo senza gambe né braccia. Essa riassume tutta la pazzia crudele di ogni guerra e di chi le suscita e le foraggia. Un cono d'ombra, che oscura la vita di milioni di persone e che sembra non finire mai.
A tanta follia non resta che opporsi con l'arma della solidarietà, visto che ogni ragionamento sembra vano ed è proprio quello che è successo in questo caso grazie alla lieta notizia di una mobilitazione tutta italiana nella città di Siena, dove tanti senesi hanno creato un ponte di aiuto formato dalla Diocesi locale, dalla Caritas, dall'Istituto Inail con i suoi specialisti e da un'ondata di finanziatori privati da tutta Italia.
Un'Italia davvero diversa quella che sta ospitando Mustafà e la sua famiglia per tentare di dargli una nuova possibilità di vita.
Un'Italia di cui essere fieri, capace di vivere con passione le ingiuste sofferenze di altri popoli, calda e accogliente, non ripiegata sul mugugno, sugli istinti nazionalistici e lontana dalle sue sane tradizioni di umanesimo e di cristianesimo.
Ma non solo, spicca in questo caso anche un'altra Chiesa, dove un'intera comunità diocesana a Siena, guidata dal suo vescovo, si è spesa su questo dolore ed ha operato una svolta da "ospedale da campo", come usa dire Papa Francesco, in una dimensione finalmente non rigida, non formale e più vicina al messaggio evangelico.
Il fatto appare perciò un magnifico bagliore nel buio fitto di questo incredibile periodo, dove si mescolano sentimenti deprimenti e persino indulgenti verso l'odio e la rabbia sistematica. Non serve infatti porre argomenti logici, il buon senso viene messo in soffitta, la gioia di collaborare e di sollevare chi sta male viene ritenuta un'utopia inutile.
Torna in campo perciò con questa esperienza la bellezza espulsa, si consolida il coagulo sociale universalistico, perché arretra solo così la meschinità individualistica.
Infine, un auspicio conclusivo rivolto a tutta la comunità: speriamo davvero di non vederne più di bambini come Mustafà ridotti in quel modo.

Silvano Magnelli

Poste Italiane
Recuperiamo i ritardi

Esimio direttore,
in riferimento all'articolo "Poste Italiane consegna in una sola volta tre numeri di un mensile", pubblicato il 25 gennaio, Poste Italiane precisa che sta mettendo in atto ogni azione necessaria a mantenere alto il livello di qualità del servizio, nonostante la situazione di emergenza sanitaria si stia ripercuotendo inevitabilmente anche sull'operatività dei propri portalettere.
L'aumento dei volumi di posta e di pacchi lavorati nel periodo post natalizio, può aver comportato qualche rallentamento nell'ultimo periodo, in fase di graduale miglioramento compatibilmente con l'evoluzione della crisi pandemica che colpisce anche Poste Italiane, come tutte le altre strutture del Paese.
Al lettore, una rassicurazione: l'obiettivo dell'azienda è quello di garantire sempre e comunque il servizio ai cittadini, secondo le possibilità organizzative e nel rispetto delle regole a tutela della salute della clientela e del personale.

Poste Italiane
Media Relations

Ringraziamento
Una bella squadra a Chirurgia

Desidero esprimere con sincerità e affetto un ringraziamento al dottor Monica e alla sua équipe per avermi ridato la gioia di vivere e avere risolto un fastidioso problema che avevo. Tali ringraziamenti vanno rivolti anche allo staff infermieristico della Chirurgia Generale del 14° piano, che mi ha seguito con professionalità e pazienza. Grazie infine all'anestesista che mi ha trasmesso serenità e tranquillità. Mi ritengo molto fortunato di avere una sanità che funziona in modo eccellente.

Dario Dussi

Mensa del Senato
Prezzi e date

Su Segnalazioni del 29 gennaio scorso è apparsa la fotografia di uno scontrino della mensa del Senato, con le cifre di, 7.50 euro per il pasto e 3,91 euro per il servizio. Sottolineo che si tratta dello scontrino del ristorante della mensa dei dipendenti (uscieri, fattorini, impiegati) e non

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

30 GENNAIO 1972

– Il Rettore dell'Università, prof. Origone, ha inaugurato la Casa dello studente in via Fabio Severo. Essa ha però solo 226 posti, per cui ci si dovrà servire dell'albergo Milano, in attesa della seconda ala.
– Gli inquilini dei grattacieli di via Conti 8 e di via dei Porta 2-4 si lamentano sul mal funzionamento dell'impianto di riscaldamento, la cui manutenzione è stata affidata dall'IACP ad una ditta privata.
– Si chiede di istituire una fermata dell'autobus 7 in via Carducci, magari dopo l'imbocco di via XXX Ottobre, perché quanti provengono da Casa Gialla, Faro, Gretta devono attendere che superi le vie Coroneo e Beccaria per scendere.
– Gli abitanti di Barcola, riuniti in assemblea, si sono espressi contro la costruzione della superstrada, che dovrebbe attraversare il rione, senza necessità ed utilità della stessa e che in più deturperebbe il paesaggio di uno dei rioni più suggestivi.
– Revocato il provvedimento con il quale era stato istituito l'obbligo permanente di divieto di sosta lungo il marciapiede antistante gli stabili n. 1 e 2 di piazza Oberdan, con eccezione dei capilinea degli autoservizi pubblici.

EL TULULÙ

STEFANO DONGETTI

PRESIDENTE CONDOMINIALE

L'altra settimana, verso sera, mi suonano al citofono. Una voce mi chiede: "Lei lo farebbe il Presidente della Repubblica"?. Così a bruciapelo non ho saputo rispondere. Ho sentito subito gli altri condomini che dicevano 'chi è?' e ho realizzato che avevano suonato a tutti come il postino. Mi sono anche risentito. Ma, a parte questo, non si può fare con un po' più d'anticipo? Così almeno uno ci pensa, valuta se si sente adatto alla più alta carica dello Stato. Ho chiesto a mia moglie: "Secondo te io ho un alto profilo"? Lei mi ha subito risposto chiedendomi se potevo scendere a buttare la spazzatura. Alcuni amici hanno anche ricevuto delle telefonate da un call center. Voci con accenti esotici gli ponevano la domanda e poi, se indugiavano, buttavano subito giù o chiedevano se c'erano in casa donne disponibili. Che, detta così, è una roba che suona anche un po' male. Ho pensato di fare un esposto al Garante per la privacy. E se poi il posto è vacante e mi chiedono so lo voglio fare io? –

GLI AUGURI

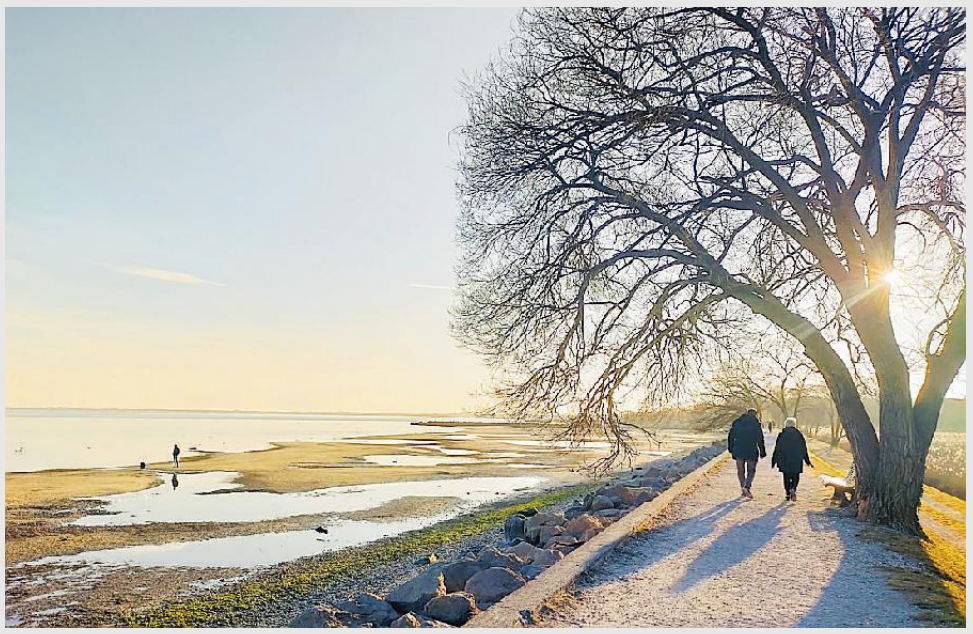
RICKY
"Fazemo un bel cin cin per el tuo sessantacinquin". Auguri di cuore da Ada, Furio, Giada, Giulia, Gaia, Irma, Paola e tutti gli amici

MATRIMONI

Callegaro Giovanni con Miceli Giulia; Gjoka Mattheus con Di Toro Francesca; El Mansori Nassim con Mereuta Lucia; Proietti Fabio con Antonante Alessia; Umek Fabio con Vento Antonella; Zoppolato Gianluca con Lanza Irene; Bertossa Claudio con Sterle Antonella; Babici Igor con Favretto Miriam; Kodarin Cristiano con Calcina Eleonora; Agosta Emanuele con Pinca Alessandra Maria Luisa Caterina; Portograndi Andrea con Ambrosi Nicol; Fabris Dario con Cazzaniga Maria Teresa; Sterle Piero con Lorello Arianna; Simone Anthony con Forti Raffaella; Kosuta Damjan con Pahlevaninejad Neda.

LA FOTO DEL GIORNO

"Mare d'inverno a Marina Julia"



"Mare d'inverno a Marina Julia" titola la sua foto la lettrice Natasa Peric. Inviate i vostri "clic" migliori (con il vostro nome e il numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it. Corredate infine per la pubblicazione le vostre immagini dandogli un titolo o con un breve commento in merito.

dei parlamentari. Inoltre risale a 11 anni fa.

Fabio Rebeschini

Esposti amianto
Ricordo del presidente

Carissimo direttore,
purtroppo il 27 gennaio scorso ho avuto la notizia è venuto a mancare un grande presidente dell'Associazione esposti amianto: Aurelio Pischianz. Gli sono grato per essere stato il pioniere nell'aiutare i tanti che si sono rivolti a lui per un aiuto ed è stato sempre un punto di riferimento, prodigo ad aiutare tutti. Le mie più sentite condoglianze alla famiglia.
Grazie anche all'attuale presidente, Santina Pasutto che ha fatto suo il motto della sua presidenza: "Un grande dolore a volte ti cambia la vita;, ti metti nella posizione di aiutare gli altri". E grazie allo sportello del Registro esposti amianto Aea Fvg di via Filzi 17: dal 2004 sono iscritto come socio, seguito in continuità con scrupolo e assoluta dedizione. Migliaia sono i soci iscritti, persone che durante un loro periodo lavorativo sono venuti in contatto con quel terribile killer silenzioso che ha fatto una strage mietendo negli anni numerose vittime. Si stima che i decessi nel 2020, tenendo ahimè conto del sopraggiunto virus Covid-19, siano 7.000 solo in Italia, prevedendo il picco di mesoteliomi e di altre patologie asbesto correlate tra il 2025 e il 2030, per poi andare in una lenta decrescita. Caro direttore, dal 2021 l'Unione europea dà qualche buona notizia proponendosi come leader mondiale nella lotta contro l'amianto. Nello specifico, il Parlamento europeo a grande maggioranza, sull'onda della transizione verde, ha invitato la Commissione europea a legiferare in merito a un riconoscimento in tutte le malattie professionali, incluse quelle inerenti l'asbesto, e norme minime per il risarcimento delle vittime.
Leggo sul Piccolo che il governo ha provveduto ha costituito un fondo finanziario destinato a coprire i risarcimenti chiesti all'Autorità portuale di Trieste. Chi scrive è stato un lavoratore portuale e rilevo che le manipolazioni di amianto in Porto vecchio a Trieste avevano reso la città negli Anni '60 molto più inquinata con grave pregiudizio in primis ai lavoratori che come me mi ha regalato, non richiesti "ispessimenti di placche pleuriche" malattia riconosciuta dall'Inail. Sottolineo che come indica bene il professore Marco Confalonieri "molte delle ricerche effettuate sono state rese possibili dai finanziamenti della Regione Fvg, che mette annualmente a disposizione un fondo per la ricerca sulle malattie amianto-correlate". Il mio sentito grazie va anche alla professoressa Roberta Bulla del Laboratorio di immunologia, Dipartimento Scienze della Vita, per ulteriori ricerche. I due gruppi lavorano per noi pazienti per trovare le terapie più efficaci a questo dramma.
La benemerita Associazione esposti amianto Onlus opera grazie alle quote versate dai soci e al contributo della Regione Friuli Venezia Giulia ma si ritrova a dividere questo beneficio con altre associazioni che godono di sedi gratuite, mentre l'associazione Aea di via Filzi paga, tra affitto e spese, annualmente circa 10 mila euro. Incidono pesantemente sullo sviluppo operativo. Per questo mi rivolgo alla politica, a chi di competenza, assessori Elisa Lodi e Sandra Savino, al sindaco Roberto Dipiazza, ai consiglieri comunali tutti perché sia destinato un locale comunale da adibire a sede dell'Associazione esposti amianto. Confido in una cortese risposta.

Claudio Visintin

IL CALENDARIO

Il santo Martina (martire)
Il giorno è il 30°, ne restano 335
Il sole sorge alle 7.31 tramonta alle 17.06
La luna sorge alle 6.26 cala alle 14.44
Il proverbio Non è necessario dire tutto quello che si pensa, ma è necessario pensare tutto ciò che si dice (Spagna)

LE FARMACIE

In servizio dalle 8.30 alle 19.30

Via Revoltella, 41	040 941048
Via Tor San Piero, 2	040 421040
Piazza Carlo Goldoni, 8	040 634144
Via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia	040 232253

Aperta dalle 8.30 alle 13

Fernetti, 14 - Monrupino
(solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30)

farmacia	040 212733
reperibilità	040 212733

In servizio fino alle 22.00

Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich)	040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30

Via dell'Istria, 33	040 638454

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	84,4
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	78,4

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	64
San Lorenzo in Selva	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

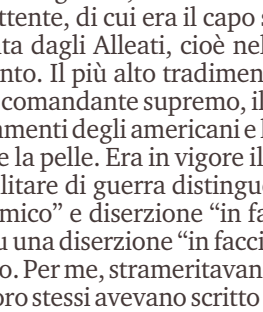
Via Carpineto	µg/m³	NP
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040425234
Cri Servizi Sanitari	0403131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040910600
Protezione civile	800 500 300 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111
Aeroporto - Informazioni	0481476079

IL COMMENTO

I Savoia vogliono i gioielli della Corona ma andrebbero processati per alto tradimento



DI FERDINANDO CAMON

Proprio a ridosso del Giorno della memoria, che ricorda le loro nefandezze, i Savoia bussano a denaro. I Savoia che sono sulla scena oggi (il principale fra loro, cui spetterebbe il trono d'Italia se l'Italia avesse un trono, è un giovanotto di belle fattezze, non eccelsa cultura, scarso lavoro) chiedono allo Stato italiano la restituzione dei cosiddetti "gioielli della Corona", che sono depositati alla Banca d'Italia da quando l'Italia è diventata repubblica. Li chiedono "ufficialmente", cioè tramite avvocati. Insomma, ci fanno causa. E l'Italia dovrà dare una risposta ufficiale. In quanto italiano, rispondo e spero d'interpretare il vostro pensiero.

Per me, i Savoia non hanno nessun credito, ma hanno un debito immenso verso di noi. Hanno accettato il fascismo, fin dalla marcia su Roma, hanno firmato le leggi razziali, con ciò tradendo i diritti di una parte dei loro sudditi che erano pienamente cittadini, hanno approvato l'alleanza con la Germania di Hitler (Hitler scese in Italia per incontrare Mussolini e rimase stupito quando si vide ricevere dal re, che gerarchicamente veniva prima del Duce) e quando quell'alleanza portò alla guerra e la guerra fu disastrosamente perduta, cosa fece il re? Abbandonò la parte d'Italia ancora in guerra, cioè il Centro-Nord, abbandonò l'esercito combattente, di cui era il capo supremo e scappò nell'Italia già liberata dagli Alleati, cioè nel Sud. Quello, per me, fu alto tradimento. Il più alto tradimento che noi-popolo potessimo subire. Il comandante supremo, il re, ci piantò in asso, sotto i bombardamenti degli americani e le rappresaglie dei tedeschi, per salvare la pelle. Era in vigore il codice militare di guerra. Il codice militare di guerra distingueva tra diserzione "in presenza del nemico" e diserzione "in faccia del nemico". Questa dei Savoia fu una diserzione "in faccia", per gettarsi fra le braccia del nemico. Per me, strameritavano la fucilazione, in base alle leggi che loro stessi avevano scritto e firmato. Era giusto, era legittimo che il re venisse fucilato con questa formula: "Maestà, in nome di Sua Maestà, sia passato per le armi!". In Cina, quado uno viene fucilato per tradimento, mandano alla famiglia l'ordine di pagare le spese del proiettile. E qui da noi i Savoia pretendono la consegna dei gioielli della Corona? Mi pare chiaro che erano gioielli dello Stato-monarchia, e che son diventati gioielli dello Stato-repubblica. Evidentemente, i Savoia non hanno una corretta percezione del rapporto dare-avere tra loro e il popolo. Il male che han fatto al popolo è così grande che non si può misurare. Un Savoia, interrogato sulle leggi razziali, osò dire che "non erano poi così terribili". Non credo che sia un malvagio, che approva la malvagità del razzismo. Credo che sia poco intelligente e non la capisca. Anche Mussolini firmò le leggi razziali e anche lui, quando la guerra era perduta, cercava di scappare, travestito nella divisa di un esercito straniero. Meritava la stessa fine: fucilazione nel nome delle sue stesse leggi.

Qualcuno si prende la briga di fare il conto di quanto valgono i gioielli della Corona e arriva alla somma di 300 milioni di euro. Ma il re e il Duce hanno massacrato la nostra nazione, hanno devastato le nostre città, han causato caterve di morti in giro per il mondo, meritano forse 300 milioni di euro di buonuscita? "Se avanzo seguitemi, se retrocedo uccidetemi", diceva il Duce, parlando anche in nome della monarchia. Son retrocessi, e adesso voglion soldi? Anzi, diamanti?

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 29/1/2022

BARI	88	23	54	28	86
CAGLIARI	64	87	49	32	71
FIRENZE	13	47	02	52	42
GENOVA	86	03	59	43	87
MILANO	14	15	24	77	45
NAPOLI	66	68	17	54	87
PALERMO	38	17	81	82	59
ROMA	66	63	40	87	19
TORINO	71	42	41	57	17
VENEZIA	01	34	25	50	44
NAZIONALE	52	03	86	07	69

10eLOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

01	03	13	14	15
17	23	34	38	42
47	54	63	64	66
68	71	86	87	88

Numero Oro 88 — Doppio Oro 23

SuperEnalotto

1 - 23 - 63 - 79 - 82 - 89

Jolly 68 — Superstar 52

JACKPOT € 148.900.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 6	5	€ 41.027,15
Ai 636	4	€ 401,96
Ai 26.912	3	€ 28,22
Ai 445.488	2	€ 5,26

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 2	4	€ 40.196,00
Ai 140	3	€ 2.822,00
Ai 2.173	2	€ 100,00
Ai 15.539	1	€ 10,00
Ai 33.377	0	€ 5,00

ELARGIZIONI

In memoria di Livio Scattareggia (30/01) 20 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

Per i 100 anni di Valnea Dorsini ved. Germani da parte di Liliana Macorini ved. Ricciardi 50 pro FONDAZIONE DIOCESANA CARITAS TRIESTE ONLUS

Sostenitore 50 pro A.G.M.E.N. ASSOC. GENITORI MALATI EMOPAT. NEOPLASTICI F.V.G. - ONLUS

Sostegno alla attività 50 pro FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE ONLUS

Il mio dono alla vecchiaia 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

Da Adriana e Alessandra in ricordo del carissimo Alex Cambissa 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Lidia Massaria (8/11/1927 - 10/1/1971) dal figlio Enzo Gabersi 50 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Filippa Candia da Nicoletta e famiglia 20 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

In memoria di Marino MILINI da Marco, Lorena, Luca, Debora 100 pro L.I.L.T. - SEZIONE "GUIDO MANNI" ONLUS

In memoria di Gilda Giraldi Lanceri (13/1) e Ida Longo Degobbis (29/1) da Giacomo e Fabiola Degobbis 100 pro MEDICI SENZA FRONTIERE

In ricordo del caro amico Bonifacio (Fufo) Fulvio da Fabio e Giulj 100 pro ANVOLT - ASS. NAZ. VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Franco Marzari nel I anniversario (27/01) da parte di Ada 50 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria della cara Delia Zaccaria Lucco ved. Pace a un mese dalla scomparsa da parte di Isabella Bollis e famiglia 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Giorgio Veglia nel XXXI anniversario (26/01) da parte del figlio Luciano 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Arturo Sferch per il compleanno da moglie, figli, nuora, genero, nipoti 50 pro AGMEN

In memoria di Cotide Giorgio da parte della moglie, dei figli e nipoti 50 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Cotide Giorgio da parte della moglie, dei figli e nipoti 25 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Cotide Giorgio da parte della moglie, dei figli e nipoti 25 pro EMERGENCY

CULTURE

Il libro

Le edizioni Ronzani ripubblicano il romanzo di Ligio Zanini simbolo delle sofferenze della comunità italiana d'Istria

Il ritorno di Martin Muma, l'ingenuo bimbo alle prese con i regimi di Mussolini e Tito

LA RECENSIONE

Pierluigi Sabatti

La scuola elementare di Dignano in una foto dell'Archivio del Centro ricerche storiche di Rovigno

Se c'è un libro in cui prosa e poesia si amalgamano con naturalezza, questo è il **"Martin Muma" di Ligio Zanini**, che viene riproposto dalla casa editrice **Ronzani** di Vicenza **(406 pagine, 19 euro)**, a cura del "chimico-poeta" istriano Mauro Sambi, che è docente di chimica all'università di Padova e scrittore di versi.

Scelta coraggiosa di questa piccola realtà culturale, che ha sede a Monticello Conte Otto, novemila abitanti, a dieci chilometri da Vicenza. Nel Veneto profondo, Ronzani ha avviato un lavoro di riscoperta e di presentazione al più ampio pubblico nazionale della produzione letteraria della comunità italiana oltre frontiera, cominciando con Nelida Milani, l'autrice della "Valigia di cartone", di cui ha pubblicato la trilogia "Cronaca delle baracche".

Martin Muma, come sottolinea Ezio Giuricin nella prefazione, è il personaggio inventato dal cartoonist Pier Lorenzo De Vita negli anni Trenta sul "Corriere dei Piccoli", un bambino gracile, magro, etereo, indifeso che, per sottrarsi a una realtà opprimente, a un destino assurdo, a un presente grottesco, si lasciava trasportare dal vento volando leggero sopra le cose del mondo: «Vi presento Martin Muma più leggero di una piuma che a cavallo della schiuma in una notte di malaluna, forte vento e di sfortuna, arrivò senza saperlo...».

Martin Muma, perfetto alter ego dell'autore, che grazie ai suoi versi riesce ad affrontare i tormenti di una vita da uomo-contro, contro tutte le ingiustizie. Zanini, considerato il maggiore poeta istriano del Novecento per le sue poesie in dialetto istroromanzo, ha pubblicato: "Moussoli e scarciuò" (1965), "Buleistro" (1966), "Mar quito e alanbastro" (1968), "Tiera viecia-stara" (1970), "Favalando cul cucal Fileipo", (1979), "Sul sico de la Muorto Sagonda" (1990), "Cun la prua al vento" (1993).

La prima edizione del Martin Muma appare nella rivista culturale della comunità italiana «La Battana» nel 1990, seguita dalle edizioni dell'Edit (Fiume, 1999) e de Il Ramo d'Oro (Trieste, 2008).

La prosa poetica di Zanini si gusta fin dalle prime righe dove il bambino "fragile creatura perché pensante" - scrive Zanini – "segue il detto dello zingaro: piangi con il bel tempo, perché a questo segue l'uragano; ridi con il maltempo perché domani risplenderà il sole".

Il suo stile è inconfondibile: quel suo "narrar-parlando" così efficacie nella descrizione degli stupendi paesaggi di Rovigno e della sua gente, sottolineato da Giuliano Manacorda che, insieme a Mario Rigoni Stern e Franco Juri, arricchisce il volume tratteggiando la figura dell'autore. Un uomo che non sopporta le ingiustizie, con cui si scontra giovanissimo: l'Italia che arriva in Istria si presenta col volto peggiore, quello delle tasse, dei burocrati arroganti e ottusi come il cancelliere Esposito, battezzato "Acasamiacitengo", con un'agra ironia, che permea le pagine di Zanini, che diventa subito antifascista.

Un idealista integro e ingenuo, coerente fino al sacrificio. Perché poi gli costerà cara la fedeltà all'internazionalismo, tradito da Tito e dal suo nazionalismo slavo. Zanini se ne accorge e, come ha fatto da ragazzo contro "testa quadrata" il nome con cui Martin Muma definisce Mussolini, non si adegua.

Sconterà tre anni all'Isola Calva, il famigerato lager titino di Goli Otok, una tragedia tenuta nascosta, che soltanto molti anni dopo la scomparsa del Maresciallo e la dissoluzione della sua creatura, la Jugoslavia, viene finalmente raccontata dai superstiti, pochi, e dai loro famigliari. Mogli, mariti, figli degli internati ai quali è stata rovinata l'esistenza, come alla moglie e alla figlia di Zanini. Che, vincolato al silenzio, esce dal penitenziario nel 1952 e sopravvive facendo il magazziniere al cantiere navale polese "Stella rossa" e dal '56 il contabile in un'impresa commerciale. Nel '59 può fare il mestiere per il quale ha studiato, il maestro, con l'incarico di riaprire la scuola italiana di Salvore, chiusa nel '53. Vi rimane per cinque anni e fonda il locale Circolo Italiano di Cultura. Ma dà fastidio e viene costretto di nuovo a un impiego da contabile a Rovigno. Infine ritorna a insegnare a Valle d'Istria, riprende a studiare e consegue la laurea in Pedagogia a Pola nel 1979. Negli ultimi anni si ritira aggrappato alla "grota che l'ha visto nascere", che non ha mai voluto lasciare come tantissimi suoi connazionali, dedicandosi alle sue due passioni: la pesca con l'amo e la poesia. Muore a Pola nel 1993, a 76 anni. —

Lo scrittore Ligio Zanini (1927-1993)

Aggiornato il portale

Anche in sloveno il cineturismo Fvg

Sul sito www.cineturismofvg.com, il sito per visitare le location cinematografiche del Friuli Venezia Giulia, tutti i contenuti sono adesso disponibili anche in sloveno, assieme a quelli già presenti in italiano, inglese e tedesco. Già nel 2016, i contenuti collegati alle produzioni girate nella provincia di Trieste erano disponibili in sloveno grazie al lavoro svolto d'intesa con Casa del Cinema di Trieste e accessibile sull'omonima App "FVG Film Locations", della quale il portale è un'attualizzazione tecnica e di contenuti. Adesso il trasferimento di quei contenuti e l'ampliamento delle traduzioni a tutti i testi del sito web apre con maggior completezza alle visite (online e sul territorio) dei tanti turisti transfrontalieri che decidono di esplorare il Friuli Venezia Giulia con gli occhi del cinema. Uno strumento che guarda anche verso l'importante appuntamento del 2025, con Nova Gorica e Gorizia unite come Capitale Europea della Cultura. Il portale è espressione di "Cineturismo® —. Itinerari turistici alla scoperta dei luoghi del cinema in Fvg", il progetto di comunicazione e promozione del turismo cinematografico.

LIBRI / IL THRILLER

Tra gioielli e profumi gli omicidi del maestro del giallo nipponico dove la violenza è di velluto

Sellerio pubblica ''Fragranze di morte'', due brevi romanzi di Yokomizo Seishi impregnati di tradizioni, ritualità e dei rigidi codici di un mondo antico

ARIANNA BORIA

Una dama velata si aggira nella gioielleria dei grandi magazzini Ebisuya di Osaka, allungando le sue mani guantate su spille e orecchini che le commesse devotamente le mostrano. Intasca i gioielli e si eclissa, senza che nessuno la fermi, attraversando eterea le sale del terzo piano del lussuoso centro commerciale. E nel lusso vivono anche i tanti nipoti di Tokiwa Matsuyo, matriarca e proprietaria dell'«Impero delle essenze», industria cosmetica che porta il suo nome. Regina di buona parte dei prodotti di bellezza venduti nel paese, la donna ha fatto fortuna durante la seconda guerra mondiale, producendo saponi e dentifrici, mentre i suoi due figli maschi cadevano sul campo e l'unica femmina restava sotto le bombe di Hiroshima, lasciandola a vegliare su una corte di rampolli.

Gioielli, ciprie. Ambienti vellutati dove maturano invidie e vendette, impregnati di essenze che nascondono odori di morte. Questa volta il detective privato Kindaichi Kōsuke, il trasandato e stralunato personaggio uscito dalla penna di **Yokomizo Seishi** (1902-1981), si muove in negozi scintillanti e macchine costose, per far luce su una coppia di duplici omicidi. A poco più di tre anni dalla prima uscita, "Il detective Kindaichi" (2019), seguita da "La locanda del Gatto nero", ai fan delle sospese e quasi soprannaturali atmosfere del maestro del thriller nipponico, **Sellerio** propone ora **"Fragranze di morte" (pagg. 177, euro 14, traduzione di Francesco Vitucci**), composto da due racconti brevi e incalzanti.

Lo scrittore Yokomizo Seishi (1902-1981)

Chi è "L'Orchidea nera" nel titolo del primo giallo, la dama velata il cui ennesimo furto viene scoperto da una commessa appena assunta, innescando due morti in rapida successione dove la bella cleptomane appare la principale sospettata? Ed è veramente un omicidio-suicidio quello consumatosi in uno chalet nei pressi delle cascate di Senga, dove l'erede dell'«Impero delle essenze», il primo nipote, è stato trovato impiccato accanto al cadavere di una donna sposata, riversa sul tatami?

Kindaichi entra in azione ancora una volta affiancato dell'ispettore Todoroki, l'uno eccentrico e intuitivo, l'altro pratico e logico. Come sempre nei gialli di Yokomizo, grande confezionatore di enigmi "della camera chiusa", sull'esempio dell'americano John Dickson Carr, non è tanto importante scoprire il colpevole, che fin dalle prime pagine entra nella trama, ma il "come" ha agito, il procedimento che ha portato l'assassino a compiere il delitto. E non sono il sangue, o la violenza dell'esecuzione, pure presenti in tutti i thriller, a stordire il lettore, ma la millimetrica e quasi perversa precisione con cui l'autore incastrata elementi all'apparenza insignificanti per poi stringerli intorno al colpevole come un cappio. Gli orari, le gerarchie tra i personaggi, la coreografia degli abiti e delle armi di un mondo antico, l'incombere delle convenzioni e delle differenze sociali, l'incidenza del momento storico, creano il riconoscibile contesto dove Yokomizo fa interagire i suoi personaggi, insinuando in una trama in apparenza immobile il dettaglio che sconvolge l'intero impianto. La violenza della morte ci arriva sempre attutita, quasi mediata dai codici di comportamento di un mondo dove ritualità e tradizioni giocano un ruolo chiave.

> Ritorna in scena il bizzarro e acuto investigatore Kindaichi Kōsuke

È facile intuire allora che non sarà uno stiletto intriso di sangue ritrovato nella sua borsetta a fare dell'Orchidea nera un'assassina, nè la corda da cui penzola l'erede dell'«Impero dei profumi» un elemento sufficiente a considerarlo un suicida. Come per i nomi, sempre riportati in una indispensabile legenda all'inizio delle storie, per impedire al lettore di frastornarsi, nelle macchinazioni di Yokomizo bisogna tornare indietro e cercare di mettere a fuoco il particolare che inchioda l'assassino. —

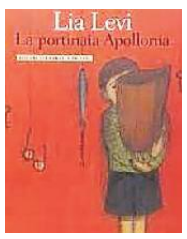
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBRI / PER RAGAZZI

La Shoah spiegata ai lettori in erba con fantasia e poesia

Corrado Premuda

Una portinaia che sembra una strega e che con i suoi poteri, del tutto umani, sorprende i bambini che la deridono. Bruno e la sua infanzia immaginifica, piena di visioni e personaggi, dove la diversità può essere ancora un gioco che purtroppo un giorno si trasformerà in un incubo. Il piccolo Marcus che va pazzo per il calcio e per Hitler e che è convinto che quando Germania e Austria saranno una sola squadra quella nazionale vincerà il campionato mondiale. La leggenda del Golem, l'invincibile gigante di argilla protettore degli ebrei nel Medioevo, che ricompare nella soffitta della vecchia sinagoga di Praga. I ricordi di un ippocastano di Amsterdam, testimone di tante storie dolorose tra cui quella emblematica e toccante di Anna Frank. La Repubblica dei Bambini, con le sue regole e i suoi rituali, ultimo tentativo di sopravvivenza da parte dei piccoli ebrei rinchiusi dai nazisti nel ghetto di Varsavia. Sono tante e diverse le voci con cui si può catturare l'attenzione dei lettori più piccoli per introdurre temi importanti e drammatici come le pagine di Storia più nere, quelle segnate dalla follia nazista. Il Giorno della Memoria è un'occasione in cui i bambini possono imparare che raccontare serve anche a ricordare, a non dimenticare, e che ricorrenze come questa sono appuntamenti vivi e concreti.



La casa editrice **Orecchio Acerbo**, specializzata in libri illustrati e albi eleganti e fondata a Roma da Fausta Orecchio e Simone Tonucci nel 2001, ha dedicato diversi titoli alla questione della Shoah, affrontando il tema nei modi più diversi, dalla storia biografica a quella fantastica, dalla cronaca romanzata alla narrazione poetica. E ha coinvolto grandi illustratori e autori dalla sorprendente capacità nel comunicare con tutte le età, come Lia Levi e Nadia Terranova. **"La portinaia Apollonia" (pp. 28, euro 9,50)** è un'avvincente fiaba moderna di **Lia Levi** illustrata da **Emanuela Orciari**, una storia che coinvolge anche se di fantastico, in questa vicenda di pura umanità, non c'è nulla. **"Bruno - Il bambino che imparò a volare" (pp.40, euro 11,50) di Nadia Terranova** con le illustrazioni di **Ofra Amit** presenta la storia simbolica di una vita, quella dello scrittore e artista Bruno Schulz, che consente diverse possibilità di lettura e misura la biografia con i grandi temi della memoria, della guerra, della diversità; un albo che si rivolge non solo ai più piccoli ma a chiunque ami i passaggi tra reale e surreale che accomunano Bruno a suo padre Jacob.

"Fuorigioco - Mathias Sindelar, il Mozart del calcio" (pp. 40, euro 15) di Fabrizio Silei, illustrato da **Maurizio Quarello**, è la vicenda del capitano della nazionale austriaca di calcio che si rifiuta di salutare col braccio alzato al termine dell'ultima partita giocata dall'Austria contro la Germania prima di essere annessa alla nazione nazista. **"Frantz e il Golem" (pp. 48, euro 16,50) di Irène Cohen-Janca** coi disegni di Quarello è un incredibile viaggio nel tempo, oltre la morte, la follia e oltre il reale. Degli stessi autori **"L'albero di Anna" (pp. 36, euro 14)**, un modo nuovo di raccontare la vita di Anna Frank attraverso le parole dell'ippocastano cresciuto nel cortile di fronte alla casa della ragazzina, mentre **"L'ultimo viaggio - I bambini del dottor Korczak" (pp. 64, euro 16,90)** è incentrato sulla struggente vicenda dei piccoli prigionieri del ghetto di Varsavia. —

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono stati forniti dalle librerie: Minerva - Einaudi - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1 **Le ossa parlano** di Antonio Manzini
SELLERIO

2 **Il francese** di Massimo Carlotto
MONDADORI

3 **La stazione** di Jacopo De Michelis
GIUNTI

4 **Il pane perduto** di Edith Bruck
LA NAVE DI TESEO

5 **Il Quartetto Razumovsky** di Paolo Maurensig
EINAUDI

Narrativa straniera

1 **Annientare** di Michel Houellebecq
LA NAVE DI TESEO

2 **Verso il paradiso** di HanyaYanagihara
FELTRINELLI

3 **Per niente al mondo** di Ken Follett
MONDADORI

4 **Crossroads** di Jonathan Franzen
EINAUDI

5 **Il primo caffè della giornata** di Toshikazu Kawaguchi
GARZANTI

Varia

1 **Lettere alla madre** di Edith Bruck
LA NAVE DI TESEO

2 **Adriatico amarissimo** di Raoul Pupo
LATERZA

3 **Il libro delle emozioni** di Umberto Galimberti
FELTRINELLI

4 **Lettere a Camondo** di Edmond de Waal
BOLLATI BORINGHIERI

5 **La democrazia dei signori** di Luciano Canfora
LATERZA

MUSICA

I Berliner Philharmoniker in concerto a Lubiana il 18 febbraio

La mitica formazione sarà in Slovenia al Cankarjev dom sotto la direzione di Kirill Petrenko. Pullman da Trieste organizzati da Radioattività

Alex Pessotto

I Berliner Philharmoniker saranno n concerto a Lubiana il 18 febbraio

È una splendida occasione poter applaudire i Berliner Philharmoniker senza dover affrontare viaggi particolarmente lunghi e complicati, dato che la mitica formazione si esibirà al Cankarjev dom di Lubiana venerdì 18 febbraio, dalle 20, sotto la bacchetta del suo direttore stabile: lo straordinario Kirill Petrenko. Si comincia con l'esecuzione di Photoptosis, preludio per grande orchestra di Bernd Alois Zimmermann. A seguire, la Prima Sinfonia di Witold Lutoslawski e la Seconda Sinfonia di Johannes Brahms, senza dubbio la più celebre delle tre pagine proposte. L'evento si inquadra in una piccola tournée che inizia al Musikverein di Vienna martedì 15, dove i fortunati avranno modo di ascoltare ancora Brahms (Secondo Concerto per piano, solista András Schiff) e "Ripening" di Josef Suk, con la partecipazione delle voci femminili del Wiener Singverein. Il giorno successivo, nella stessa sala, il repertorio sarà invece quello di Lubiana e di Zagabria: proprio in Croazia, infatti, la compagine chiuderà il mini tour europeo sabato 19, prima di tornare a Berlino, precisamente venerdì 25 febbraio, diretta però da Gustavo Dudamel nella Seconda Sinfonia di Mahler "La Resurrezione". Generalmente, per ascoltare l'orchestra la città più vicina al Friuli Venezia Giulia è Salisburgo, dove è ospite fissa del Festival estivo. Sempre a Salisburgo, dal 1967, i Berliner sono stati inoltre protagonisti assoluti del Festival di Pasqua, fondato in quell'anno da colui che, dal 1954, era il loro direttore a vita: il leggendario Herbert von Karajan, scomparso nell'89. Dal 2013, però, a Pasqua svolgono la propria attività in un altro festival: quello di Baden Baden, mentre nella città di Mozart, per l'Osterfestspiele, sono stati sostituiti dalla Staatskapelle di Dresda.

Ma davvero per raccontare la storia della straordinaria formazione, nata nel 1882 e da molti considerata la migliore al mondo, si potrebbero versare fiumi d'inchiostro e scrivere corposi libri, come, peraltro, già è stato fatto. L'orchestra elegge autonomamente il proprio direttore stabile; dalla creazione del complesso i direttori stabili sono stati: Franz Wüllner dal 1883, Hans von Bülow dal 1887, Arthur Nikisch dal 1895, Wilhelm Furtwängler dal 1922, e poi dal 1955 appunto Herbert von Karajan ne divenne il direttore per 35 anni. Con Nikisch, i Berliner affrontarono la loro prima registrazione di una composizione completa: nel 1916 incisero per la Deutsche Grammophon la sinfonia n.5 in do minore di Beethoven, evento sensazionale per quei tempi. Dopo quella di Karajan è giunta l'era di Claudio Abbado. Quindi, dal 2002 al 2018, è stata la volta di Sir Simon Rattle. L'epoca di Kirill Petrenko è partita con il 2019. In tempi remoti, invece, spiccano quelle di Hans von Bülow, Arthur Nikisch, Wilhelm Furtwängler, Sergiu Celibidache. E oggi, nell'organico, c'è ancora qualche musicista che ha suonato con Karajan, sul podio dei Berliner anche a Trieste, nel 1971, per la Società dei Concerti. Poi, però, ci sono state altre decine, centinaia di direttori ospiti: semplicemente i più grandi, come si conviene a un'orchestra d'eccezione, che ha naturalmente collaborato pure con solisti di chiara fama. Ecco perché l'appuntamento di Lubiana costituisce un evento assoluto. Per seguirlo, Radioattività organizza allora il consueto servizio pullman e di vendita biglietti, con prezzi che vanno dai 110 ai 240 euro. Proprio così: ci sono ancora posti disponibili per quella sera, al Cankarjev dom, nonostante la capienza ridotta al 50%. —

MUSICA

Tomita Yume baby violinista sabato a San Vito

La stagione musicale del Comune di San Vito al Tagliamento, per l'undicesimo anno curata dall'Accademia d'Archi Arrigoni con la direzione artistica di Domenico Mason, chiude con uno sguardo verso il futuro: a salire sul palcoscenico dell'Auditorium, sabato 5 febbraio, alle 20.45 sarà la giovanissima violinista Tomita Yume, vincitrice del Piccolo violino magico 2021, impegnata in pagine di Mozart e Ravel. Ad affiancarla sono l'Accademia d'Archi Arrigoni e il suo direttore Mason, che eseguiranno poi la Serenata per archi di Wolf Ferrari. È possibile preiscriversi al Piccolo violino magico fino al 15 aprile, ed entro il 30 una commissione ad hoc valuterà i video dei candidati, per selezionarne 18.

CINEMA

La regista Catherine McGilvray: «Racconto l'inconscio di Fellini»

Elisa Pellegrino

Catherine McGilvray

Arriva nei nostri cinema "Fellini e l'ombra" di Catherine McGilvray, un'opera che esplora l'interiorità del maestro attraverso il suo legame con l'onirico e la psicanalisi. A presentarlo in sala ci sarà la stessa regista, ospite domani alle 20.30 al cinema Ariston di Trieste, l'1 febbraio alle 20.00 al Visionario di Udine e il 2 alle 21 a Cinemazero di Pordenone. Non si tratta soltanto di un documentario, ma di un film che attraversa più generi. «La contaminazione - spiega la regista - serve a veicolare la potenza dell'immagine, perché ciò che ha nutrito la creatività di Fellini può essere solo suggerito». Il lavoro eseguito in Fellini e l'ombra, infatti, si basa sul creare qualcosa di evocativo più che concettuale, partendo dai film dell'autore e da Il libro dei sogni. E, in questo senso, l'uso dell'animazione gioca un ruolo fondamentale. «Con l'animatrice Gisella Penazzi abbiamo lavorato anche sui sogni raccontati e non disegnati e lì abbiamo attinto alla nostra risposta inconscia». Un processo creativo che ha portato quindi all'identificazione, con l'intenzione di far vivere lo stesso anche allo spettatore. L'idea di approfondire questo lato più nascosto di Fellini nasce dalla scoperta della figura di Bernhard, che Catherine McGilvray aveva studiato poiché interessata alla visione junghiana: «Non è un caso che Fellini sia passato per una breve analisi freudiana, dove non si era trovato bene, e che invece l'incontro con Bernhard sia stato provvidenziale». La psicanalisi junghiana si dimostra per l'artista uno strumento, una terapia della parola che lavora sulle immagini e che gli offre un modo per dare forma a qualcosa di profondo: «Fellini non si cristallizzava nel mito che lui stesso aveva creato intorno a sé, ma continuava a trasformarsi». —

studio immobiliare
BENEDETTI
AGENZIA IMMOBILIARE - GESTIONE AFFITTANZE - CONSULENZA IMMOBILIARE

RICHIESTE VENDITE

CERCHIAMO per giovane famiglia, soggiorno con cucina a vista, 2 stanze, bagno, balcone, massimo Euro 150.000

CERCHIAMO PIANO ALTO con ascensore, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, disponibilità Euro 250.000

CERCHIAMO per coppia, soggiorno con balcone, cucina, 2 stanze, bagno, disponibilità massima Euro 200.000

CERCHIAMO PER ANZIANI in zona comoda e servita, salone con terrazzo, cucina, 2-3 stanze, doppi servizi, massimo Euro 350.000.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9·12 / 15.30·18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • **Cell. 338.5640595**
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziabenedetti.it

MUSICA

Nel doppio album di Elisa Jovanotti, Giorgia e Rkomi

Dal 18 febbraio "Ritorno al futuro/Back to the future" in italiano e inglese. Prima la gara di Sanremo con "O forse sei tu"

Anna Dazzan

La cantante Elisa

Come Pollicino, negli ultimi mesi ha disseminato il suo cammino di indizi, ma a differenza sua non lo ha fatto in mezzo al bosco ma sui social: Elisa è pronta a uscire con un il suo nuovo album, giusto il tempo di partecipare al Festival di Sanremo e poi tutti e tutte potranno goderne. "Ritorno al Futuro / Back to the Future", sarà in uscita il 18 febbraio per Island Records e si preannuncia come un lavoro imponente e curato in ogni dettaglio. Sono stati proprio gli indizi a farcelo immaginare così: pieno di cura e riflessione, dettata da questo tempo sospeso di pandemia, di lentezza sociale e produttiva che ha colpito anche e più di tutti gli artisti e le artiste. Ed Elisa, in questi mesi, ci ha educati ed educate attraverso i suoi social ad una quotidianità fatta di note senza trucco e tempi lenti e familiari. Per questo l'uscita di questo album non ci stupisce se è condita di collaborazioni. L'allargamento della "grande famiglia" è stato un passo tanto necessario quanto voluto. Da Jovanotti a Mace, da Shablo a Elodie, e ancora Giorgia, Rkomi, DRD, Venerus, Michelangelo, Don Joe, Roshelle, Andrea Rigonat, Stevie Aiello, Sixpm, Marz & Zef: Elisa ha deciso di rendere note le straordinarie collaborazioni presenti nel suo nuovo album. Un lavoro composto da un doppio album di canzoni inedite che rispecchia le sue due anime: un disco interamente in italiano ed uno in inglese. Venticinque tracce con il meglio della scena musicale italiana del momento e la sua stessa firma, nella musica, produzione e nei testi, che unisce i diversi mondi sonori presenti in questo progetto, uno dei più attesi del 2022. "In questo album l'aspetto della collettività e della condivisione era ancora più importante e più centrale rispetto ad altre volte", ha scritto Elisa presentando gli artisti e le artiste ospitate nel suo album. La tracklist arriva così dopo la pubblicazione di "Seta", "A tempo Perso" e "Show's Rolling"" e in attesa di ascoltare "O forse sei tu", brano che la cantautrice porterà sul palco del prossimo Festival di Sanremo. —

APPUNTAMENTI

Alle 17
I robot di Rossum al Teatro di Roiano

Oggi, alle 17, al Teatro del centro giovanile di Roiano (via dei Moreri, 22) il "Teatro incontro" presenta la sesta edizione della Rassegna Teatrale RassegnaTi: la domenica si va a teatro!" (ingresso: intero € 5, bambini fino ai 10 anni ingresso gratuito). In scena"R.U.R." I Robot Universali di Rossum di liberamente tratto dal dramma di Karel Čapek per la regia di Elisabetta Gustini. Il dramma R.U.R. di Karel Čapek, del 1920, è andato in scena al Teatro nazionale di Praga il 25 gennaio del 1921. In quest'opera, per la prima volta compare il termine robot, che viene inventato derivandolo dalla parola ceca robota ("lavoro").

Domani
I valori della poesia di Ljubka Šorli

Domani, alle 18, all'Antico Caffè san Marco (via Cesare Battisti 18) si terrà l'incontro culturale dal titolo "Argomenti e valori della poesia di Ljubka Šorli". Interverrà Igor Tuta, pubblicista e curatore delle ultime opere della poetessa. Ljubka Šorli viene considerata tra le più prolifiche autrici di sonetti nella letteratura slovena. Scelse la forma del sonetto dal 1940 elaborando nei versi la propria lirica amorosa, riflessiva, religiosa e i propri stati d'animo. Per partecipare all'evento è obbligatoria la prenotazione solo al numero di telefono dell'Antico Caffè San Marco (040 2035357).

Arte
Prorogata la mostra di Fabio Colussi

Porogata fino a domenica 6 febbraio al Salone d'arte di via della Zonta 2 la rassegna "Fabio Colussi. Il pittore del mare", dedicata dall'artista triestino al tema prediletto della veduta marina: curata dall'architetto Marianna Accerboni, la rassegna propone una ventina di oli su tela e su tavola inediti, realizzati negli ultimi tre anni. Orario: tutti i giorni 10-12.30 e 16-19. Info 335 6750946 - 348 8965899.

Martedì
Nella Silicon Valley con Giovanni Loser

Martedìalle 17 alla Biblioteca Statale Stelio Crise Giovanni Loser parlerà del presente, passato e futuro della Silicon Valley, e di come questo modello di imprenditorialità rappresenti uno stimolo per Trieste. Organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti per la Sezione Economia, l'evento è gratuito. Prenotazione scrivendo a info@circoloculturaeartits.org .

Martedì
Aperitivo con le stelle

Per il ciclo "Aperitivo con le stelle", martedì alle 18.30 (ingresso dalle 18) incontro su "Guardando le origini dell'Universo" all'Hotel NH di Trieste con la partecipazione di Anna Gregorio, docente del Dipartimento di Fisica dell'Università di Trieste (Laboratorio di astrofisica per lo spazio / meteorologia e climatologia dello spazio), nominata nel 2021 da Forbes Italia fra le "100 donne italiane vincenti" per l'ingegno, tenacia e competenza.

Mostra
Un colorato buon anno

Aperta all'atelier Bottega d'arte Amèbe di via Bramante 1 la collettiva a cura di Gabriella Machne "Un colorato buon anno" , dalle 15.30 alle 18. Fino al 17 febbraio.

Mostra
Collettiva all'Eppinger

Apre martedì alle 18 all'Eppinger Caffè in via Dante 2B la mostra collettiva di quadri del Gruppo CIF contro la violenza sulle donne dal titolo "I colori delle donne".

RASSEGNA

Con una tempesta di neve ritorna sugli schermi Alpe Adria Cinema

Da martedì al Teatro Miela e poi al Bar Knulp i film di montagna a cura di Monte Analogo

Una scena di "Cholitas", uno dei film di Alpe Adria Cinema

Francesco Cardella

L'edizione è la numero 31, con copione invariato e due sedi, il Teatri Miela e il Bar Knulp. Da martedì (ri)spalancano i battenti di "Alpi Giulie Cinema", la rassegna a cura dell'Associazione "Monte Analogo", vetrina del cinema internazionale indipendente di montagna. Il concetto sportivo qui come sempre passa in secondo piano. Si, perché la rassegna pone abitualmente l'accento sui temi dell'esplorazione, dell'avventura, di ascese più morali che da primato, puntando ad un racconto contrassegnato da cultura e respiro sociale.

Nel 2020 il progetto fu interrotto dall'incedere della pandemia, l'anno seguente non riuscì nemmeno a decollare ma per il 2022, assicurano gli organizzatori, la qualità delle opere selezionate sembra poter colmare le due stagioni di assenza giustificata dalle scene. Obiettivo che presenta le sue prime carte nel primo ciclo, quello ospitato al Teatro "Miela" in Piazza Duca degli Abruzzi 3, nella vernice di martedì che apre alle 18 con la proiezione di "Wandering in the white", per la regia del finlandese Otto Heikola, resoconto di una incursione in Lapponia osteggiata da una tempesta di neve. A seguire la proiezione di "Everest – The Hardway", focus su una impresa di quattro scalatori slovacchi verso la vetta dell'Everest.

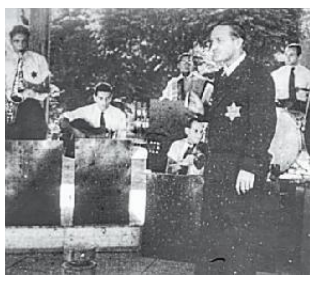
In serata (20.30) è la volta di "Cholitas", film spagnolo diretto da Pablo Iraburu e Jaime Murciego, pellicola che lo scorso anno si è aggiudicato il "Premio del Pubblico al miglior film di alpinismo" nell'ambito di Trento Film Festival, storia epica e romantica di cinque indigene boliviane che decidono di affrontare la montagna più alta di America, l'Ancocagua.

Le tappe al Teatro Miela proseguiranno nelle giornate di martedì 8 febbraio (sempre con 3 opere, a partire dalle 18) e il 15 dello stesso mese, serata quest'ultima dedicata al concorso "Hells Bells Speleo Award", la nicchia dedicata alla speleologia organizzata in collaborazione con la Commissione Grotte "Eugenio Bogan" gruppo della Società Alpina delle Giulie, sezione CAI di Trieste. Qui si parte alle 18, con premiazione alle 20.30. La tornata di proiezioni al "Miela" prevedono un biglietto a pagamento (7 € intero, 6 ridotto per soci CAI). La rotta della rassegna virerà poi al Bar Libreria Knulp di via Madonna del Mare 7/a, nelle giornate del 17 e 24 febbraio e poi in marzo il 3, 10, 17 e 24, sempre dalle 18 e qui con ingresso libero. Il 24 marzo al Knulp è in programma la cerimonia di premiazione del 27° Premio Alpi Giulie Cinema "Scabiosa Trenta".

La rassegna prevede poi degli scali collaterali in primavera, tra Carnia, Muggia, Carso e altri versanti della regione. Ulteriori informazioni e il programma completo sul sito www.monteanalogo.net (040.761683 info@monteanalogo.net). —

ALLE 17

Concerto per Fritz Weiss con il suo quartetto jazz al Teatro Verdi di Muggia



Il compositore Fritz Weiss

Oggi, alle 17, al Teatro Verdi di Muggia, in occasione del Giorno della Memoria e in collaborazione con il Comune, si terrà un concerto dedicato al musicista Fritz Weiss - deportato a Terezín e ucciso ad Auschwitz. Weiss era un jazzista ceco nato in una famiglia di origini ebree. Dai nazisti la musica jazz era considerata degenerata: il musicista venne fatto salire sul trasporto J che condusse 1000 persone da Praga a Theresienstadt dove venne rinchiuso nel lager di Terezín. Qui prese parte a numerosi eventi musicali. Con l'aiuto della polizia ceca riuscì a ottenere gli spartiti necessari per scrivere degli arrangiamenti jazz che in seguito inviò segretamente fuori dal campo. Morì ad Auschwitz il 28 settembre 1944, proprio nel giorno del suo 25° compleanno, ma la sua musica potrà rivivere grazie al quartetto composto dal bandleader Andrea Massaria (chitarra), Giorgio Pacorig (tastiere), Danilo Gallo (contrabbasso) e Ferdinando Faraò (batteria). Verranno eseguite musiche di Weiss e di altri autori ebrei "degenerati". Lo spettacolo si inserisce nell'ambito del Festival di musica concentrazionaria "Viktor Ullmann". «L'attività musicale - spiega il direttore artistico della rassegna, Davide Casali - è una presenza costante dell'esperienza concentrazionaria e ha un'importanza centrale nel complesso e intricato tema della memoria, ma nell'ambito degli studi sulla Shoah appare periferica rispetto ad altri argomenti. Per questo motivo l'associazione ha realizzato un festival di musica concentrazionaria in modo da far conoscere la Shoah da un nuovo punto di osservazione". Ingresso a offerta libera e accesso con Green pass rafforzato. Informazioni a: ufficio.cultura@comunedimuggia.ts.it.

G.T.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Quel giorno tu sarai 15.30, 21.00
di K. Mundruczó

Drive my Car 17.30
di R. Hamaguchi

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Ennio 16.00, 17.30, 18.30, 20.00, 21.15
Tornatore racconta Morricone. Anteprima.

America latina 16.20, 18.00, 19.45, 21.30
dei D'Innocenzo Bros. Con Elio Germano.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

La fiera delle illusioni
16.00, 18.30, 20.00, 21.15
di G. Del Toro con Bradley Cooper, Cate Blanchett.

Il lupo e il leone 16.30, 18.15, 19.45

Una famiglia vincente – King Richard 18.30, 21.00
con Will Smith, vincitore di 4 Golden Globes 2022.

Spider-man: no way home 21.15

Diabolik 16.00, 18.30, 21.30
dei Manetti Bros. Girato a Trieste.

Sing 2: sempre più forte 16.45

Il senso di Hitler 16.00, 17.40

Aline – La voce dell'amore 16.00, 18.05, 21.45
di Valérie Lemercier, dal Festival di Cannes

La notte più lunga dell'anno 20.15

Sempre più bello
Da domani a mercoledì alle 16.30, 18.45, 21.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Ennio Morricone 11.20, 15.30, 16.45, 20.15
Anteprima solo oggi.

La fiera delle illusioni 16.30, 20.00, 21.00

Nightmare Alley V.O. 19.00
Vers. orig. con sottotitoli ita.

Il lupo e il leone 11.00, 13.30, 16.00, 17.00, 18.30, 19.30

Marvel-Spider-man: No way home 11.30, 13.20, 18.00, 20.45

Una famiglia vincente – King Richard 15.00, 21.15

Scream 21.45

Matrix Resurrections 17.30

House of Gucci 14.00

Me contro te – Persi nel tempo 10.50, 12.40, 14.30

Sing 2 – Sempre più forte 11.15, 14.15

Zlatan Ibrahimovic 10.55
Solo oggi.

Disney– Jungle cruise 11.10
A solo 2,90 €

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Il senso di Hitler 15.50

Ennio 15.15, 17.30, 20.30
Anteprima nazionale

Il lupo e il leone 15.30, 17.20

America latina (vm 14) 20.45

La fiera delle illusioni Nightmare Alley 15.00, 17.40, 20.50

Un eroe 18.00

Una famiglia vincente King Richard 20.30

Aline – La voce dell'amore 15.20, 17.40, 20.30

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Il senso di Hitler 15.50

Ennio 17.30, 20.20
Anteprima nazionale

Il lupo e il leone 16.00, 17.45

La fiera delle illusioni Nightmare Alley 17.40, 20.15

America latina (vm 14) 16.00, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 16.00 **Il nodo**; turno D; 1h 20'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi alle 16.30 **Belle ripiene** con Rossella Brescia, Tosca D'Aquino, Roberta Lanfranchi e Annalisa Favetti.

TEATRO DEI FABBRI
Oggi alle 11 **Storie di Pirati e Sirene** di e con Daniela Gattorno per Ti Racconto una fiaba.

TEATRO MIELA
Pupkin Kabarett–Oggi alle 18.03 e domani alle 20.23: **Pupkin Kabarett a volte ritornano**, dopo una prolungata assenza per cause di forza maggiore torna il Pupkin, in una forma rinnovata con uno sguardo rivolto al presente e uno al passato. Ingresso € 12, ridotto € 10. Super green pass e mascherina FFP2 obbligatori. www.vivaticket.com

L'ARMONIA APS TEATRO SILVIO PELLICO
Via Ananian / ampio parcheggio
Ore 16.00 il Gruppo IL GABBIANO APS-F.I.T.A. con **Italo Svevo: una burla riuscita** da Italo Svevo, adattamento in dialetto triestino e regia di Riccardo Fortuna.

SALA TEATRO DI PROSECCO
Prosecco n.2 - Trieste
Ore 17.00 L'ARMONIA APS e la Cooperativa Casa di Cultura di Prosecco-Contovello presentano il Gruppo Proposte Teatrali APS - F.I.T.A. con la commedia divertente **Casalinghe disperade** da "Le Cognate" di Michael Tremblay, adattamento in dialetto triestino e regia di Alessandra Privileggi. Biglietto: € 8,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it
Mercoledì 2 febbraio, **Miracoli metropolitani** di e con CARROZZERIA ORFEO.
Venerdì 4 febbraio, ELIA CECINO pianoforte, QUARTETTO ARTURO MARTINI archi, in programma musiche di Debussy, Bizet, Ravel.
Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di gennaio e febbraio.

STARANZANO

TEATRO PARROCCHIALE SAN PIO X
Via de Amicis 10
Ore 16.00 l'Armonia Aps di Trieste in collaborazione con il Circolo Acli di Staranzano la Compagnia I Commedianti per Scherzo Aps - F.I.T.A. (San Cassiano di Livenza, Brugnera - PN) metteranno in scena **Che tragedia!** commedia brillante in italiano di Francesco Pallotta, regia di Franco Segatto.

SPORT

TRACK & FIELD
VIA KOSOVEL 19/1
LOC. BASOVIZZA
TRACKFIELDTS@GMAIL.COM
0409221333
ABBIGLIAMENTO E SCARPE DA BICI
SALDI
DAL 20%
AL 40%

Calcio serie C

L'Unione più brutta subisce il terzo ko da un Lecco normale

In Lombardia Triestina disordinata e priva di verve meritatamente sconfitta
L'autorete di Volta spiana la strada ai padroni di casa che raddoppiano con Ganz

LECCO	2
TRIESTINA	0

Reti: pt 30' autogol Volta; st 17' Ganz

Lecco (4-4-2): Pissardo; Celjak, Marzorati, Battistini, Enrici; Zambataro (pt 45' Nesta); Giudici (st 44' Capoferro), Kraja (st 23' Lora) , Masini; Ganz, Petrovic (st 32' Reda). All. De Paola

Triestina (4-3-3): Offredi; Natalucci (st 1' Rapisarda), Capela (pt 33'Ligi), Volta (st 22' Negro), Lopez; Crimi, Giorico, Iotti; De Luca (st 16' Litteri), Gomez, Procaccio (st 1' Trotta).

Arbitro: Cattanoso (Reggio Calabria)

NOTE Calci d'angolo Lecco 5, Triestina 3. Ammoniti: Marzorati, Ganz, Natalucci. Espulso Reda

Ciro Esposito
/ INVIATO A LECCO

La Triestina che era rinata prima della sosta natalizia si ritrova a pezzi. A Lecco è la prima vera partita brutta, con una sconfitta pesante, senza alibi. Ci si poteva attendere una Triestina stanca dopo i due big-match persi e chiamata al terzo sforzo in sei giorni ma non si poteva prevedere una prestazione costellata da tanta imprecisione senza logica e mordente. L'affaticamento atletico del finale ci può stare non quello che si è visto prima. I lombardi sono una buona squadra, raccolta e che ha giocato con umiltà. Il tecnico De Paola ha predisposto uno schieramento e un atteggiamento di attesa prevedendo fuoco e fiamme della più blasonata avversaria. E invece la fiammata dei ragazzi di Bucchi, a parte una decina di minuti a inizio ripresa, non è mai arrivata. L'ormai tradizionale mezzo pasticcio difensivo con autogol di Volta ha messo in discesa alla mezz'ora la gara dei lecchesi.

Ma un infortunio ci può stare e un complesso che ha l'ambizione di stare in alto (non in altissimo) deve saper reagire. Cosa fatta in altre circostanze ma non sulle sponde del lago caro al Manzoni. Ebbene Bucchi deve da riordinare le idee e tirare le fila perché davanti a breve ci sono due partite in casa che diventano decisive per la sopravvivenza delle ambizioni di tutti.

IL TURNOVER Il turnover deciso da Bucchi in questo trittico di sconfitte, per quanto opportuno, non ha giovato a un gruppo che aveva appena trovato una sua identità evidentemente ancora fragile. Al Rigamonti rientro di Giorico che il tecnico schiera da interno con Crimi play centrale e Iotti al lato. Davanti non c'è Trotta ma Procaccio a sinistra, Gomez al centro e De Luca a destra. Quest'ultimo non è nella sua posizione migliore e lo si vede ben presto. Cambio anche dei due centrali con Volta e Capela (Natalucci terzino destro per far rifiatare Rapisarda) che hanno giocato pochissimo assieme. E infatti nel primo gol ci mettono entrambi lo zampino.

PARTENZA E GOL Il Lecco parte a ritmi blandi e l'Unione non è in grado di cambiare l'andazzo. Passano i minuti giochicchiando sulla mediana con qualche incursione sui lati di Procaccio e del solito generoso Iotti. Stavolta però l'Unione non è capace di prendere in mano la manovra come era successo a tratti contro le big. Il Lecco così prende coraggio ed è sua l'occasione più ghiotta con Capela che salva Offredi su un'uscita appena abbozzata. Tutti i palloni alabardati passano per Crimi e Giorico appare in sofferenza. Ma il match si può sbloccare solo su un episodio. Capela interviene in modo imbarazzante a sinistra e consente ai padroni di casa di alimentare un'azione d'attacco. Palla a Petrovic che circumnaviga indisturbato l'area e il suo cross viene deviato in porta in scivolata da Volta. Tutto molto brutto. Siamo alla mezz'ora, Capela esce per un colpo alla testa ed entra Ligi.

REAZIONE SCARSA Il tempo per raddrizzare la barca c'è e la Triestina, dopo un finale di frazione sonnolento, si sveglia dopo la pausa. Bucchi ci prova con Trotta per un Procaccio non tra i peggiori. L'attaccante va a destra e De Luca sull'altro lato. Poi c'è anche Rapisarda per un deludente e nervoso Natalucci. Arrivano due buone occasioni con una palla spizzata di testa da Gomez fuori e con Trotta la cui battuta e tolta dall'angolino da Pissardo. Se la palla fosse entrata racconteremmo un'altra storia. Ma è l'unica grande occasione dell'Unione. Troppo poco con la prima linea a quattro.

FINALE AMARO Anche perché al 16' arriva il raddoppio in contropiede. Celjak arriva tutto solo a destra, calcia in area e Ganz è implacabile di testa. Fine della storia nonostante gli ingressi di Litteri, Negro e una stoccata alta di Crimi. Anzi nel finale Offredi in uscita evita il tris di Reda. —

IL PROTAGONISTA

Iotti: «Non abbiamo fatto gioco, forse adesso ci diamo una sveglia»

LECCO

Poco da salvare nella netta sconfitta di Lecco. Ilario Iotti, un nome per tutti i ruoli, è certamente tra i migliori alabardati della stagione, tra i pochi che anche nelle prestazioni opache (e ieri in riva al Lago di Como è andata in scena la prestazione più opaca) riesce ad uscire dal campo meritandosi una pacca sulla spalla, se non altro per l'atteggiamento volenteroso che a ragione aveva indotto la società a portarlo a Trieste dopo gli anni alla Fermana. Anche per lui a Lecco qualche errore inusuale, alcuni passaggi fuori misura, ma di fatto trovare anche una sola cosa buona al "Rigamonti-Ceppi" è impresa ardita. L'incredulità nelle parole del numero 17 a fine gara.

«Dopo due prestazioni importanti contro le prime due squadre in classifica, oggi la Triestina è venuta a mancare e siamo i primi ad essere dispiaciuti di questo. Non ci aspettavamo un finale del genere ma delle volte capita». **Può centrare qualcosa il trittico ravvicinato di partite considerando quindi la maggior freschezza lecchese?**

«Non credo che abbia influito perché giochiamo noi ogni tre giorni come lo fanno le altre squadre. Abbiamo benzina a sufficienza per poter disputare tre partite in una settimana, credo piuttosto che dobbiamo rimboccarci le maniche ed andare avanti».

Ilario Iotti

Se le sconfitte con Padova e Sudtirol avevano delle attenuanti, questa fa più male...

«È normale che due sconfitte consecutive contro le prime due della classifica abbiano tolto qualcosa a livello mentale, qualche sicurezza, con la sconfitta di oggi ancora di più ma dobbiamo capire subito dove è il problema ed affrontarlo prima possibile». Iotti per 90 minuti si è trovato a fronteggiare, e non è nuovo, più ruoli, a coprire più aree di campo.

Mezzala di centrocampo nel collaudato 4-3-3, alcuni minuti esterno alto nel 4-2-4 iper offensivo di inizio ripresa, e ancora quarto di centrocampo a sinistra nel 3-4-3 finale, assetti che hanno cambiato il volto dell'Unione in campo ma non il risultato.

«Ci sono state giornate più fortunate per la Triestina, questa volta è mancato sicuramente il gioco» conferma Iotti, fiducioso, ed è una parola di cui i tifosi hanno bisogno, che la scoppola di Lecco possa essere salutare. «Non credo che nessuno qui alla Triestina voglia un'altra sconfitta o un altro pareggio, fosse per noi vorremmo vincere tutte le partite. Il terzo ko consecutivo fa male ma forse al terzo schiaffo che prendiamo ci diamo una sveglia». —

G.R.

La Juventus si avvicina

Un bel colpo della Juventus di Zauli che grazie alla rete di Aké ha sconfitto la quotata Feralpisalò. Martedì al Rocco l'Unione dovrà respingere i bianconeri.

Bene Südtirol e Padova

La capolista Südtirol ha liquidato senza problemi il Legnago per 2-0, più difficile la gara del Padova che si è imposta in rimonta (Kirwan e Bifulco) sulla Pro Patria.

La rimonta del Renate

Il Renate non muore mai e si insedia solitario sul terzo gradino della classifica. I lombardi vanno sotto a Sesto San Giovanni ma poi calano un poker.

Un attacco del Lecco con la palla davanti alla porta di Offredi. Sotto, Gomez a terra e Daniele Giorico (Foto Aleksander Golob/Lasorte)

Il tecnico alabardato non nasconde la delusione e critica anche l'atteggiamento dei giocatori che si sono espressi sotto tono

Bucchi: «Così non mi piace Non ho visto negli occhi l'ambizione di vincere»

IL DOPO PARTITA

Guido Roberti / LECCO

Non risparmia parole di critica all'atteggiamento visto in campo il tecnico Bucchi, amareggiato per 90 minuti di apatia che preoccupano. «Una brutta partita, non potevamo giocare una partita del genere perchè venivamo da due ottime partite, ci avevano lasciato rabbia per i risultati finali ma avevamo creato tantissimo senza raccogliere. Oggi volevo vedere una squadra rabbiosa, cattiva, contro una squadra che corre tantissimo e si compatta bene. Volevo una squadra capace di imporsi e di voler vincere a tutti i costi. Dobbiamo essere ambiziosi ma non vorrei che sentir parlare di un progetto biennale o triennale finisca per far perdere l'ambizione, io non mi accontento di essere quinto, voglio giocarmi la serie B. Per quanto fatto finora non meritiamo di giocarcela per andare dritti in B ma dobbiamo giocarci i play-off e la squadra lo deve capire. Questa non doveva essere la risposta oggi. Non può mancare il fuoco negli occhi, se questa squadra non ce l'ha, così all'improvviso, è una cosa che non mi piace». Turn-over e carte rimescolate più volte a gara in corso. Senza risultato. Il tecnico rincara la dose. «Avendo una rosa profonda dovrebbe cambiare poco se gioca uno piuttosto di una altro, è stato così tra Padova e Sudtirol, non oggi. Abbiamo fatto solo un primo quarto d'ora a inizio secondo tempo, quando abbiamo sfiorato il gol con Gomez e Trotta, poi basta, ci siamo fatti beffare in cinque con una palla giocata da un loro giovane. Non abbiamo mai avuto rigori in stagione ma è una nostra colpa, non creiamo i presupposti affinchè si crei un dubbio, questa è una cosa che non può capitare con una squadra come la nostra, non possiamo fare prestazioni così. Non è corretto per rispetto dei nostri tifosi, del nostro lavoro». C'è da preoccuparsi anche per la condizione? «No, è normale che qualche giocatore in via di recupero non sia in condizione. Venivamo da una lunga striscia di risultati nel 2021, le prestazioni con Padova e a Bolzano ci avevano dato convinzione, ma cali così fanno parte di una squadra che non è matura. Non andremo in B perchè qualcuno sarà più bravo di noi? Che sia per meriti degli avversari, non per demeriti nostri. Deve esserci però ambizione. Così la squadra non mi piace».

Cristian Bucchi

LE PAGELLE — **CIRO ESPOSITO**

Difesa ancora impacciata Si salvano solo Crimi e Iotti

Il migliore

6 Iotti
Nel grigiore generale si salva solo il centrocampista tascabile che non molla mai nemmeno in un contesto così deprimente.

5,5 Offredi
Questa volta non ha colpe e anzi fa una parata decisiva nel finale. Ma sembra essere tornato insicuro nelle uscite.

5 Natalucci
Occasioni così vanno sfruttate per un giovane anche se non gli si può gettare la croce addosso. Poca corsa e un'ammonizione evitabile.

5 Capela
Ha giocato poco e questo lo può giustificare. Ma quell'errore nel primo tempo è costato davvero caro.

5,5 Volta
Al di là dell'autorete che può anche capitare fatica troppo a tenere l'avversario

5,5 Lopez
Per essere la terza partita intera di fila neanche malissimo. Determinato ma poco preciso e puntuale nelle chiusure (specie sul secondo gol)

5,5 Giorico
Rientrato dalla squalifica doveva essere il più fresco. Ma si sa che dà il meglio da posizione centrale e ieri ha fatto davvero poco per le sue potenzialità

6 Crimi
Il più brillante tra i centrocampisti attuali riesce a salvarsi nonostante non sia un uomo da costruzione.

5,5 Procaccio
Nel primo tempo è stato tra i meno peggio ma deve incidere di più.

5,5 Gomez
Tanti spostamenti di posizione per il bomber e nessun tiro in porta.

5,5 De Luca
Anche la Zanzara è sembrata spaesata. Giocare a sinistra non è facile per lui che è una seconda punta.

6 Trotta
Qualche buona giocata e una stoccata ben parata dal portiere.

5,5 Litteri
Gettato nella mischia non ha inciso in area di rigore.

6 Rapisarda
Un ingresso discreto nella ripresa

6 Ligi
Entrato al posto di Capela senza alti e bassi

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 24

AlbinoLeffe - Giana Erminio	1-2
Juventus U23 - Feralpisalò	1-0
Lecco - Triestina	2-0
Padova - Pro Patria	2-1
Piacenza - Mantova	1-0
Pro Sesto - Renate	1-4
Seregno - Fiorenzuola	0-0
Sudtirol - Legnago	2-0
Trento - Pro Vercelli	0-0
VirtusVecomp - Pergolettese	0-2

Prossimo turno: 01/02

Pro Patria - Trento	ORE 14.30
Pro Vercelli - Pro Sesto	ORE 14.30
Feralpisalò - Seregno	ORE 18.00
Giana Erminio - Mantova	ORE 18.00
Legnago - Lecco	ORE 18.00
Pergolettese - Padova	ORE 18.00
Piacenza - VirtusVecomp	ORE 18.00
Renate - Fiorenzuola	ORE 18.00
Sudtirol - AlbinoLeffe	ORE 18.00
Triestina - Juventus U23	ORE 18.00

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	SUDTIROL	53	21	16	5	0	30	5	25
02.	PADOVA	48	22	14	6	2	38	15	23
03.	RENATE	45	22	14	3	5	43	25	18
04.	FERALPISALÒ	42	22	12	6	4	36	16	20
05.	TRIESTINA	33	22	9	6	7	23	22	1
06.	JUVENTUS U23	31	22	9	4	9	22	27	-5
07.	PRO VERCELLI	29	22	7	8	7	22	25	-3
08.	LECCO	28	22	8	4	10	27	25	2
09.	TRENTO	26	22	6	8	8	19	21	-2
10.	VIRTUSVECOMP	26	21	5	11	5	21	21	0
11.	ALBINOLEFFE	26	22	6	8	8	24	26	-2
12.	PIACENZA	26	22	5	11	6	27	28	-1
13.	PERGOLETTESE	25	22	7	5	10	25	36	-11
14.	SEREGNO	24	22	6	6	10	22	25	-3
15.	FIORENZUOLA	24	22	6	6	10	22	29	-7
16.	MANTOVA	22	22	3	13	6	19	21	-2
17.	PRO PATRIA	22	22	4	10	8	19	30	-11
18.	LEGNAGO	19	22	5	4	13	19	40	-21
19.	GIANA ERMINIO	19	22	3	10	9	14	21	-7
20.	PRO SESTO	16	22	2	10	10	15	29	-14

GOLEADOR DEL FUTURO

I pesi massimi Vlahovic e Haaland Sfida tra i ragazzi terribili del gol

Stessa età, fisico simile: il norvegese del Dortmund è l'attaccante con il valore di mercato più alto in Europa, il serbo si candida per un decennio da record

Gianluca Oddenino TORINO

Un'assicurazione sul gol, ma anche un'ipoteca sul futuro. La mossa della Juventus di ingaggiare Dusan Vlahovic cambia lo scenario in Serie A, visto come l'attaccante serbo può spostare gli equilibri a suon di reti, e lancia la sfida a livello europeo. Più che un colpo nel mercato di riparazione, la Juventus l'ha fatto in quello d'anticipazione garantendosi il centravanti che dominerà il prossimo decennio insieme all'altro fenomeno Erling Haaland. Sono loro due i pesi massimi del calcio internazionale, entrambi classe 2000 dotati di un fisico da corazzieri, che dovranno raccogliere l'eredità di Cristiano Ronaldo e Leo Messi in questa sfida generazionale che si allarga al "vecchio" e navigato Kylian Mbappé.

Il francese ha due anni in più, un titolo di campione del mondo in bacheca e la possibilità di andare in estate al Real Madrid a parametro zero, mentre la Juve ha anticipato tutti per avere Vlahovic con un'operazione che sfonda quota 150 milioni di euro tra cartellino, ingaggio, commissioni, bonus e oneri vari. L'uomo nuovo è lui, in attesa di capire dove finirà Haaland dopo la prevista super asta di mercato, e il serbo ha subito lanciato un segnale di forza prendendo proprio il numero di CR7 in questa sua nuova vita bianconera. Adesso, però, dovrà confermarsi dopo aver fatto un salto in alto a livello di obiettivi, visibilità e pressioni. DV7 ha chiuso il 2021 realizzando 33 gol in campionato con la maglia della Fiorentina, solo Felice Borel (41 nel 1933) e Gunnar Nordahl (36 nel 1950) avevano segnato più reti in un singolo anno solare in Serie A, mentre prima di lui l'ultimo calciatore Under 22 ad aver siglato almeno 17 gol nelle prime 22 gare stagionali della propria squadra era stato Paolo Rossi con il Vicenza 1977/78.

Dusan Vlahovic, serbo, 22 anni, della Juventus

Erling Haaland, norvegese, 21 anni, del Borussia

Il nuovo bomber juventino ha già scomodato la storia del nostro pallone e non solo perché conquista la palma di acquisto invernale più caro di sempre (70 milioni più 10 di bonus alla Fiorentina). «La Juve ha fatto un colpo incredibile – dice l'ex bianconero Bobo Vieri, forse il più simile a Vlahovic per fisico e gol –, ma ora basta col catenaccio: Allegri deve giocare per vincere e convincere». Le aspettative sono alte, però l'ex viola è pronto a questa sfida nella sfida. E il confronto (per ora indiretto) sarà proprio con Haaland. Con 44 reti Vlahovic è uno degli unici due calciatori nati a partire dal 2000 ad aver segnato almeno 40 gol nei maggiori 5 campionati europei: l'altro è l'attaccante norvegese, che si era preso la scena due anni fa sbarcando al Borussia Dortmund dal Salisburgo per un affare complessivo da 45 milioni di euro orchestrato da Mino Raiola. Haaland ha stupito tutti per prolificità, velocità, tecnica e determinazione nonostante la giovane età ed un fisico extralarge (194 centimetri per 94 chili): in questa stagione ha stampato un gol ogni 70 minuti (23 in 20 partite) nonostante gli infortuni l'abbiano spesso frenato. «Posso migliorare in tutti gli aspetti – ha detto recentemente – e posso diventare più veloce, più forte». Stessi obiettivi per Vlahovic che invece segna una volta ogni 102' (20 gol in 24 presenze tra campionato e Coppa Italia) dopo aver accelerato nell'ultimo anno e mezzo. Il futuro è loro, beati chi ce li ha. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALCIOMERCATO

La Juve deve vendere Kulusevski a Londra Inter, ecco Caicedo

I club, grossi e piccoli, preparano gli ultimi assalti prima della chiusura della finestra invernale di calciomercato, prevista per lunedì alle ore 20. In casa Juventus, archiviata positivamente la dispendiosa operazione Vlahovic, si va a caccia di un centrocampista con determinate caratteristiche. Il club bianconero ha un accordo con il Cagliari per Nandez, sulla base di un prestito oneroso con diritto di riscatto, prima però deve disfarsi di un paio di giocatori. Morata sembra destinato a rimanere fino a giugno, difficile, a questo punto, che l'attaccante possa finire al Barcellona. È in via di perfezionamento la trattativa con il Tottenham per la cessione di Kulusevski, che dovrebbe trasferirsi a Londra in prestito oneroso a un milione con diritto di riscatto a 30. Su Bentancur e Arthur ci sono Aston Villa e Arsenal.

L'Inter prepara il dopo-Perisic e intanto si gode i nuovi arrivati Caicedo e Gosens, oggi in campo alla Pinetina. In estate Marotta punterà tutto sull'accoppiata Scamacca-Frattesi del Sassuolo. Valerio Verre (Sampdoria) è un nuovo giocatore dell'Empoli. Lo ha annunciato lo stesso club toscano, che sta per cedere Samuele Ricci al Torino. Il Milan vede sfumare il rinforzo per la difesa: Eric Bailly ha infatti deciso di rimanere nel Manchester United, almeno fino al termine della stagione. Si è conclusa positivamente la trattativa per il passaggio di Vedat Muriqi dalla Lazio al Maiorca. Il club delle Baleari ha acquisito il centravanti grazie a un prestito oneroso di un milione, ma non ha ceduto sull'obbligo di riscatto. Il Venezia cerca di rinforzare l'attacco, in vista del rush finale per la salvezza: l'obiettivo è sempre Gianluca Lapadula.

Caicedo ha firmato per l'Inter

All'estero il Real Madrid è pronto a mettere le mani su Corentin Tolisso, centrocampista del Bayern Monaco. Il club "blanco" un anno fa aveva già soffiato ai tedeschi il jolly difensivo David Alaba. Tolisso, però, è nelle grazie dell'allenatore Julian Nagelsman, che lo considera un titolare inamovibile. Il Barcellona, dopo avere chiuso l'acquisto di Adama Traoré, spera di rinforzare ulteriormente la rosa a disposizione di Xavi: il principale candidato al ruolo di centravanti dei blaugrana è il gabonese Pierre-Emerick Aubameyang. L'Arsenal, secondo il giornale Marca, è disposto a cederlo gratis ma il problema è rappresentato dall'ingaggio troppo alto. L'accordo è assai vicino, prima però il club catalano deve liberarsi di Ousmane Dembelé. —

Australian Open: lo spagnolo insegue la vittoria numero 21

È Medvedev il guastafeste l'ostacolo per Nadal allo Slam

LA STORIA

Stefano Semeraro

La Leggenda e il Guastafeste, il Gentleman delle Baleari e lo Zar dei Pestiferi. Insomma Rafa Nadal e Daniil Medvedev, centrifugati sul centrale di Melbourne Park (ore 9, 30, diretta tv su Eurosport e Discovery+) per capire se a spuntarla sarà un sogno che viene da lontano o un progetto ancora da inquadrare.

Nadal è stato lontano dal tennis sei mesi e con un chiodo fisso fra i pensieri: forse stavolta non ce la faccio. Forse è ora di dire basta. A 35 anni, non sarebbe neppure strano. «Per molto tempo non ho potuto nemmeno allenarmi. A volte rimanevo in campo 20 minuti, altre 45, altre due ore, altre nemmeno un secondo. E allora lavoravo in palestra». Una volontà feroce. Insieme con Federer, a Dubai impegnato in un problematico rientro, e al Djokovic furioso e non vaccinato, Nadal è a quota 20 Slam vinti. Il serbo fino a pochi mesi fa era strafavorito per la volata finale, ma la sconfitta a New York, proprio contro Medvedev in finale, oltre al Grande Slam gli ha impedito l'allungo.

Dopo aver negato al Djoker l'impresa del secolo, Daniil sogna di inceppare anche la macchina da guerra (tennistica) di Nadal, che con il secondo successo a Melbourne diventerebbe il quarto a prendersi i quattro Slam almeno due volte (come Laver, Emerson e Djokovic) e supererebbe gli altri due Mostri, con la prospettiva di ripetersi fra pochi mesi nel suo feudo di Parigi. Medvedev, il vincitore dell'ultimo Slam e finalista in carica a Melbourne, è il n. 2 del mondo, Rafa un falso seis. I bookmaker visti i dieci anni di differenza danno il russo leggermente favorito, ma guai a fidarsi.

Rafael Nadal, 35 anni, è a caccia del record di vittorie nel Grande Slam

Nel 2013, dopo sette mesi di stop, Rafa vinse Parigi, gli Us Open e tornò n. 1. Ha poi davanti chiarissimo l'esempio di Federer, che nel 2017 dopo sei mesi di stop per l'infortuno al ginocchio vinse gli Australian Open strappando proprio a lui un mitico quinto set. In Spagna, davanti all'ennesima resurrezione del Campeòn, che al rientro ha subito vinto un Atp 250, hanno sfoderato una parola d'ordine: «milagro». Un miracolo, rivedere Nadal a questi livelli nonostante l'età e le cicatrici. Osservarlo dismettere in cinque set i 22 anni di Shapovalov e in quattro le bombe di servizio di Berrettini per conquistarsi la 29ª finale Slam. Da anni Rafa sa benissimo che il problema congenito al piede sinistro (una deformazione dell'osso scafoide) lo costringerà a soffrire fino a fine carriera. «Ma nel mondo ci sono problemi ben più gravi. Per me sapere di poter ancora giocare a questi livelli è la vera felicità. Molto più importante che vincere il 21° Slam».

Una grande verità, e una mezza bugia. Per Daniil l'infiammabile, che anche in semifinale contro Tsitsipas ha litigato con il giudice di sedia, sarà la quarta finale Slam, la seconda contro Nadal dopo quella degli Us Open pre-Covid e le due contro Djokovic. «Sono forti, eh? È buffo, a 8 anni palleggiavo contro il muro immaginando che fosse Rafa o Roger, poi è arrivato Novak. Li danno continuamente per finiti, invece sono sempre lì. Sono felice di poter impedire loro di fare la storia vincendo il 21 Slam, ma dovrò farmi trovare pronto». A tutto. Miracoli compresi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - SERIE A

L'Allianz post Fernandez riparte dalle insidie di Napoli

Domani il team biancorosso di coach Ciani sfiderà la Ge.Vi di Pino Sacripanti Esordio dell'ala centro emiliana Campani. Si attende un segnale da Konate

Sagaba Konate, dopo la discreta prova con Pesaro, è chiamato a riconfermarsi Foto Bruni

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Allianz a Napoli per completare la preparazione in vista del posticipo che domani sera al PalaBarbuto, palla a due alle 20.45 con diretta su Discovery, la vedrà in campo contro la Ge.Vi di Pino Sacripanti.

Trasferta lunga tre giorni per la formazione di Franco Ciani che ha mantenuto inalterato il programma fissato all'inizio della settimana scorsa nonostante il rinvio in extremis del match che avrebbe dovuto giocarsi venerdì sera al PalaVerde di Treviso. Monday night impegnativo, contro un'avversaria decisa a interrompere una striscia negativa lunga cinque partite, cominciata nell'ultimo match casalingo del 2021 contro Trento. La Ge. Vi ha collezionato ulteriori passi falsi in un gennaio decisamente negativo che l'ha vista perdere a Venezia, in casa contro la Fortitudo Bologna e poi a Brindisi e ancora a Trento. Prestazioni deludenti che, oltre a far perdere alla neopromossa compagine partenopea la vetrina delle finali di Coppa Italia, ha convinto tecnico e dirigenza a cambiare qualcosa nella formazione rinunciando alle prestazioni di Jeremy Pargo. Il play americano ha deluso le aspettative: al suo posto è stato ingaggiato Vitalia che esordirà domani contro l'Allianz. Pochi minuti alla ricerca di una condizione fisica accettabile.

Per l'Allianz ci sarà da gestire il contraccolpo tecnico ed emotivo legato alla scelta comunicata da Fernandez. Senza il Lobito, punto di riferimento in campo e nello spogliatoio, ci saranno da trovare nuovi equilibri in attesa che la società trovi sul mercato la figura giusta per affiancare Corey Davis nella gestione della squadra.

Nel frattempo, a Napoli e probabilmente anche nelle successive sfide contro Treviso e Sassari, l'Allianz dovrà fare di necessità virtù trovando al suo interno le risorse per gestire una situazione di emergenza. Il match di domani sera contro la Ge. Vi segnerà l'esordio stagionale di Campani, l'ala centro emiliana arrivata a Trieste per sostituire l'infortunato Lever. Puntello a un reparto lunghi nel quale si attende la conferma di Konate dopo la discreta prova offerta domenica scorsa contro Pesaro.

COPPA ITALIA Il ko di Trento nel recupero di venerdì contro Varese ha definito la classifica al termine del girone d'andata. Definita, di conseguenza, la griglia per le final eight. Questo il programma dei quarti: Armani Milano–Banco di Sardegna Ss (mercoledì 16 febbraio, ore 18, diretta Rai Sport HD, Eurosport 2, Discovery+), Dolomiti Energia Tn–Germani Bs (mercoledì 16, 20.45, diretta Rai Sport HD – Eurosport 2 – Discovery+), Alllianz Ts–Bertram Tortona (giovedì 17, 18.00, diretta Rai Sport HD, Eurosport 2, Discovery+), Segafredo Bo–HappyCasa Brindisi (giovedì 17, 20.45, diretta Rai Sport HD, Eurosport 2, Discovery+). —

VELA

La Pietas Julia riconferma al vertice Gianfranco Zotta

L'assemblea della Società Nautica Pietas Julia riunita da remoto riconferma il presidente uscente Gianfranco Zotta, che rimane al timone per la terza volta e senza batticuori visto che capitanava l'unica lista presentata.

Le new entries del direttivo sono l'olimpionica Giovanna Micol, Maurizio Giudici e Leonardo Calici. —

IL PROGRAMMA

La Bertram alla prova Unahotels Reggio Emilia La Kigili di scena a Milano

TRIESTE

È iniziata ieri con l'anticipo in programma a Bologna tra Segafredo e Vanoli Cremona, la terza giornata di ritorno del massimo campionato di basket. Apertura al PalaFerraris di Casale con la Bertram Tortona che, reduce dal convincente successo ottenuto in trasferta sul campo della Fortitudo, cerca conferme. Wright e Filloy ex di turno contro una Reggio Emilia che, dopo aver recuperato anche Arturs Strautins e negativizzato il gruppo squadra si presenta al cospetto della Bertram con la sola assenza di Candi. Kigili al Mediolanum Forum di Assago in condizioni non ottimali. All'indisponibilità di Feldeine rischiano di aggiungersi quelle di Groselle e Totè che hanno avuto problemi fisici in settimana. Rivincita per la Dolomiti Energia a Masnago dopo il successo strappato dalla Openjobmetis Varese a Trento, tutta da verificare la formazione con cui la Nutribullet si presenterà alla Vitifrigo Arena per il match contro la Carpegna. Priva del numero minimo di giocatori per disputare venerdì sera il recupero contro Trieste, Treviso è salita sul pullman poco più di dodici ore dopo in direzione Pesaro.

Reduce da cinque successi di fila, Brescia sfida Venezia al Taliercio, derby in famiglia al palaSerradimigni dove Alessandro Gentile, chiuso il suo rapporto con Varese, esordisce con l'HappyCasa Brindisi. Avversaria di turno quel Banco di Sardegna Sassari in cui milita il fratello Stefano.

Programma. Bertram Tortona–Unahotels Reggio Emilia (alle 17, arbitri Giovannetti, Quarta, Galasso), Armani Milano–Kigili Bologna (17.30, Sahin, Paglalunga, Capotorto), Openjobmetis Varese–Dolomiti Energia Trento (18, Paternicò, Nicolini, Dori), Carpegna Pesaro–Nutribullet Tv (18. 30, Bartoli, Attard, Vita), Umana Ve–Germani Bs (19, Begnis, Perciavalle, Boninsegna), Banco di Sardegna Sassari–HappyCasa Brindisi (20.45, Baldini, Bongiorni, Di Francesco), Ge. Vi Napoli–Allianz Ts (domani 20.45, Lo Guzzo, Borgioni, Pepponi). —

LO.GA.

WATERPOLO - A1 FEMMINILE

Alla Bianchi arriva il Catania campione d'Italia in carica

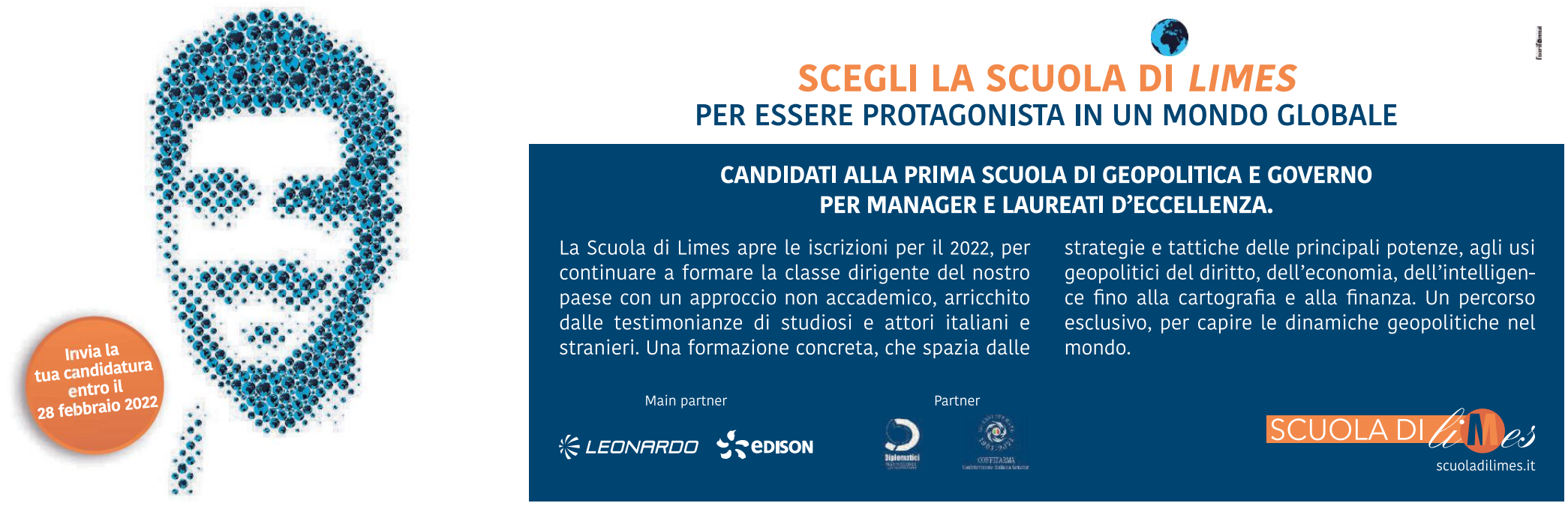
TRIESTE

Ritorno in acqua dopo oltre 40 giorni di stop per le orchette alabardate. Oggi, alle 11.30, nel recupero della 6ª giornata del campionato di serie A1 femminile, la Pallanuoto Trieste ospiterà l'Orizzonte Catania campione d'Italia in carica. La gara della "Bianchi" sarà trasmessa in diretta streaming su Vimeo.

Dopo aver annullato il primo recupero che si sarebbe dovuto svolgere ieri pomeriggio a Trieste contro il Bogliasc a causa della positività di quattro atlete liguri, finalmente le orchette si preparano a tornare a giocare affrontando una delle squadre più blasonate della waterpolo europea.

Le due squadre si sono affrontate in Coppa Italia lo scorso 24 settembre, con larga vittoria delle siciliane. L'unico precedente alla "Bruno Bianchi" è datato 12 ottobre 2019, quando l'Orizzonte si impose per 10-15.

Pallanuoto Trieste e Orizzonte Catania sarà diretta da Luca Bianco e Alessandro Roberti Vittory. —



Scelti per voi

tvzap

La Sposa
RAI 1, 21.30
Maria (**Serena Rossi**) è tornata a casa con Italo e, nonostante le nozze siano state combinate, tra loro si è creato qualcosa di reale. Quando nella fattoria scoppia un incendio, Italo perde la vita per salvare il piccolo Paolino. Maria si ritrova sola...

The Rookie
RAI 2, 21.00
Nolan riesce a rintracciare Linda che in apparenza è scappata da colui che si dichiara suo marito e che sostiene che la ragazza soffra di disturbi mentali, ma che in realtà la teneva progioniera.

Che tempo che fa
RAI 3, 20.00
Serata in compagnia di **Fabio Fazio** e dei grandi ospiti nazionali e internazionali. Ampio spazio allo spettacolo con la pungente ironia di **Luciana Littizzetto** e alle conversazioni informali con gli tanti altri ospiti.

Controcorrente Prima Serata
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, a cura della redazione del Tg4, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili.**

Avanti Un Altro! Pure Di Sera
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il game- show condotto da **Paolo Bonolis e Luca Laurenti**. Due squadre, composte da personaggi dello spettacolo, si misureranno con bizzarre domande, per contendersi il montepremi.

ONORANZE FUNEBRI

SAN GIUSTO LIPA

Numero Verde 800 833 233

NUOVA SEDE
Strada di Fiume, 332 - **DI FRONTE L'OSPEDALE DI CATTINARA**
tel. 040 2031456

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D
TRIESTE Via dell'Istria, 139 - **DI FRONTE AL CIMITERO DI S.ANNA**
SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C **OPICINA** Via di Prosecco, 18
MONFALCONE Via San Polo, 83

RAI 1

6.00	A Sua Immagine Att.
6.30	Uno Mattina in famiglia Spettacolo
9.35	TG1 L.I.S. Attualità
9.40	Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni Doc.
10.25	Evoluzione Terra Doc.
10.30	A Sua immagine Att.
12.20	Linea verde Documentari
13.30	Telegiornale Attualità
14.00	Domenica in Spettacolo.
17.15	TG1 Attualità
17.20	Da noi... a ruota libera Spettacolo
18.45	L'Eredità Week End Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.35	PrimaFestival Spett.
20.45	Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.30	La Sposa (1ª Tv) Fiction
23.30	Tg 1 Sera Attualità
23.35	Speciale TG1 Attualità
0.40	Viaggio nella Chiesa di Francesco Attualità
1.20	RaiNews24 Attualità

RAI 2

8.15	Sorgente di vita Attualità
8.45	Sulla Via di Damasco Att.
9.15	O anche no Documentari
9.50	Fam (1ª Tv) Serie Tv
10.15	Tg 2 Dossier Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.15	Citofonare Rai 2 Spett.
13.00	Tg 2 Attualità
13.30	Tg 2 Motori Lifestyle
14.00	Ritrovarsi a San Valentino Film Commedia ('17)
15.40	Mompracem Doc.
17.10	Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv
18.05	Tg Sport della Domenica Attualità
18.15	Allmen e le dalie (1ª Tv) Film Giallo ('19)
19.40	N.C.I.S. Serie Tv
20.30	Tg2 Attualità
21.00	The Rookie (1ª Tv) Serie Tv
21.50	CSI: Vegas (1ª Tv) Serie Tv
22.35	Ultima traccia: Berlino Serie Tv
23.30	La Domenica Sportiva Attualità

RAI 3

8.00	Agorà Week End Att.
9.00	Mi manda Raitre Att.
10.20	Le parole per dirlo Att.
11.00	TGR Estovest Attualità
11.25	TG RegionEuropa Att.
12.00	TG3 Attualità
12.25	TGR Mediterraneo Att.
12.55	TG3 - L.I.S. Attualità
13.00	Radici - L'altra faccia dell'immigrazione Att.
14.00	TG Regione Attualità
14.15	TG3 Attualità
14.30	Mezz'ora in più Attualità
16.00	Mezz'ora in più - Il mondo che verrà Att.
16.30	Rebus Attualità
17.15	Kilimangiaro Doc.
17.20	Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Che tempo che fa Spettacolo
23.30	Tg 3 Mondo Attualità
23.35	TG3 Attualità
24.00	Mezz'ora in più Attualità

RETE 4

7.35	Le Stagioni del Cuore Serie Tv
9.55	Casa Vianello Fiction
10.55	Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55	Tg4 Telegiornale Att.
12.25	Luoghi di Magnifica Italia Documentari
12.30	Poirot: corpi al sole Film Giallo ('01)
14.55	I soldi degli altri Film Commedia ('91)
16.55	L'arma della gloria Film Western ('57)
19.00	Tg4 Telegiornale Att.
19.45	Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30	Controcorrente Attualità
21.20	Controcorrente Prima Serata Attualità
0.50	The Butler Un maggiordomo alla Casa Bianca Film Drammatico ('13)
3.15	Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5

6.00	Prima pagina Tg5 Att.
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Speciale Tg5 - "Racconta, anche per noi" Attualità
10.00	Santa Messa Attualità
10.50	Le storie di Melaverde Attualità
12.00	Melaverde Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	L'Arca di Noè Attualità
14.00	Speciale Amici Spettacolo
15.30	Verissimo Attualità
18.45	Avanti un altro! Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Paperissima Sprint Spettacolo
21.20	Avanti Un Altro! Pure Di Sera Spettacolo
24.00	Manifest (1ª Tv) Serie Tv
0.45	Tg5 Notte Attualità
1.20	Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1

7.00	Mike & Molly Serie Tv
7.35	Tom & Jerry Cartoni Animati
7.45	Pippi Calzelunghe e il tesoro di Capitan Kid Film Avventura ('69)
9.45	Hart of Dixie Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
13.45	E-Planet Automobilismo
14.15	Happy feet Film Animazione ('06)
16.20	Happy Feet 2 Film Animazione ('11)
18.05	Camera Café Serie Tv
18.20	Studio Aperto Attualità
19.00	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	C.S.I. Miami Serie Tv
20.25	N.C.I.S. Serie Tv
21.20	Deadpool 2 Film Avventura ('18)
23.45	Superhero - Il più dotato fra i supereroi Film Commedia ('08)

LA 7

6.40	Anticamera con vista Attualità
6.50	Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Att.
9.40	Uozzap Attualità
10.35	Camera con vista Att.
11.00	L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.50	Meraviglie senza tempo Documentari
12.45	L'Aria che Tira - Diario Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.00	Uozzap Attualità
14.55	Gettysburg Film Storico ('93)
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	In Onda Attualità
21.15	Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	In Onda Attualità

TV8

14.25	Italia's Got Talent Spettacolo
16.45	Un ammiratore segreto Film Commedia ('19)
18.30	Un marito per Natale Film Commedia ('16)
23.15	Innamorarsi a Mountain View Film Commedia ('20)
21.30	Un amore inaspettato Film Commedia ('16)

NOVE

16.15	Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a Beverly Hills III Film Giallo ('94)
18.10	E' già ieri Film Commedia ('03)
19.55	Little Big Italy Lifestyle
21.35	The Best of Aldo, Giovanni e Giacomo Spett.
23.45	Come una volta: un amore da favola (1ª Tv) Lifestyle

20

18.45	X-Men le origini - Wolverine Film Fantascienza ('09)
21.05	Enemies Closer - Nemici giurati Film Azione ('13)
22.55	Independence Day Film Fantascienza ('96)
1.35	Grimm Serie Tv
2.55	The Good Place Serie Tv
3.35	Show Reel Serie Rete 20 Attualità
4.45	Squadra Antimafia Palermo Oggi Serie Tv

RAI 4

17.25	Just for Laughs Serie Tv
17.35	Scorpion Serie Tv
21.20	Frank & Lola Film Thriller ('15)
22.50	Museo - Folle rapina a Città del Messico Film Thriller ('18)
1.05	Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.10	Kill Chain - Uccisioni a catena Film Thriller ('19)
2.45	Triple Threat - Tripla minaccia Film Azione ('19)

IRIS

10.10	È una sporca faccenda, tenente Parker! Film Giallo ('74)
12.30	Il dottor Zivago Film Drammatico ('65)
16.00	Gran Torino Film Drammatico ('08)
18.20	Note di cinema Attualità
18.25	007 - Il mondo non basta Film Azione ('99)
21.00	Bordertown Film Drammatico ('06)
23.25	Via col vento Film Drammatico ('39)

RAI 5

18.00	Visioni Documentari
18.55	Rai News - Giorno Attualità
19.00	Cronache dalla Shoah. Filastrocche della nera luce Spettacolo
20.15	Prima Della Prima Documentari
20.45	Il cielo, la terra, l'uomo Documentari
21.15	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.00	Il labirinto del silenzio Film Storico

RAI MOVIE

12.05	Chato Film Western ('72)
13.55	A spasso con Daisy Film Commedia ('89)
15.45	Il gigante Film Drammatico ('56)
19.30	Siamo uomini o caporali? Film Comico ('55)
21.10	Fai come ti pare Film Commedia ('81)
23.20	Il mio nome è Thomas Film Drammatico ('18)
1.05	Molly's Game Film Giallo ('17)

RAI PREMIUM

14.30	Don Matteo Fiction
15.40	Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.45	Saggi consigli - Boss all'improvviso Film Commedia ('13)
17.30	Capri Serie Tv
21.20	Un'ora sola vi vorrei Spettacolo
22.50	Il paradiso delle signore - Daily Soap
2.25	La strada al chiaro di luna Film Drammatico ('81)

CIELO

15.50	San Andreas Mega Quake Film Fantascienza ('19)
17.35	Massima allerta - Tornado a New York Film Azione ('08)
19.20	Affari al buio Documentari
20.20	Affari di famiglia Spettacolo
21.15	The Absent One - Battuta di caccia Film Thriller ('14)
23.35	Ladyboy: il terzo sesso Documentari

TWENTYSEVEN

14.15	La casa nella prateria Serie Tv
15.10	CHIPs Serie Tv
16.50	A-Team Serie Tv
18.25	La casa nella prateria Serie Tv
21.10	2 Cavalieri a Londra Film Azione ('03)
23.00	Non è mai troppo tardi Film Commedia ('07)
0.40	CHIPs Serie Tv
2.20	Miracolo sull'8a strada Film Commedia ('87)
3.55	Tgcom24 Attualità

TV2000

18.00	Rosario da Lourdes Attualità
18.30	TG 2000 Attualità
18.50	Il tornasole Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
20.00	Santo Rosario Attualità
20.30	TG 2000 Attualità
20.50	Soul Attualità
21.20	Sanditon Serie Tv
22.05	Sanditon Serie Tv
23.10	Da qui all'eternità Film Drammatico ('53)
1.15	Angelus di Papa Francesco Attualità

LA7 D

14.00	I menù di Benedetta Lifestyle
14.40	Fuga dal Natale Film Commedia ('04)
16.30	Lie to me Serie Tv
18.15	Tg La7d Attualità
18.55	Drop Dead Diva Serie Tv
21.30	Grey's Anatomy Serie Tv
22.20	Grey's Anatomy Serie Tv
23.10	Ghost Whisperer Serie Tv
0.50	Damages Serie Tv
3.30	I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5

15.35	Grande Fratello Vip Spettacolo
16.05	Dalla Parte Degli Animali Attualità
17.10	Rosamunde Pilcher: Non Ho L'Età Film Comm. ('13)
19.10	Love is in the air Telenovela
21.10	Una tata magica Film Commedia ('09)
23.00	Speciale Amici Spettacolo
0.35	Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME

13.15	Bake Off Italia - Dolci sotto un tetto Lifestyle
14.35	Primo appuntamento Spettacolo
17.35	Il castello delle cerimonie Lifestyle
19.35	Il boss delle cerimonie Spettacolo
21.25	Drag Race Italia (1ª Tv) Spettacolo
23.25	Drag Race Italia - After the Race (1ª Tv) Spettacolo

GIALLO

11.10	L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.10	I misteri di Brokenwood Serie Tv
15.10	Grantchester Serie Tv
17.10	Vera Serie Tv
19.10	L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10	Vera Serie Tv
23.10	Tandem Serie Tv
1.25	A Crime to Remember Documentari
3.15	Murder Comes to Town Serie Tv

TOP CRIME

14.05	Whiskey Cavalier Serie Tv
15.50	L'Ora Della Verità Serie Tv
17.35	Harrow Serie Tv
19.25	Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10	Colombo Serie Tv
22.55	Alfred Hitchcock Presenta Serie Tv
23.50	Poirot: macabro quiz Film Giallo ('08)
1.35	All Rise Serie Tv
3.25	Alfred Hitchcock Presenta Serie Tv

DMAX

14.10	Colpo di fulmini Doc.
15.00	Life Below Zero Documentari
16.50	La febbre dell'oro Documentari
19.35	Nudi e crudi Spettacolo
21.25	Border Security: terra di confine Attualità
22.20	Border Security: terra di confine Attualità
23.15	Airport Security Nuova Zelanda Documentari
0.10	Nostradamus: nuove profezie Documentari

RAI3 BIS

9.15 La programmazione regionale propone il documentario "Ultime notizie. Diritto di cronaca, giornalisti e leggi razziali a Trieste", di S. Benussi, e il Concerto del pianista Luca Delle Donne al Trieste Music Festival

RADIO RAI PER IL FVG

8.30: Gr FVG; **8.50:** Vita nei campi; **9.15:** "Il sindaco ebreo - Elio Morpurgo dall'Unità alla Shoah" di V. Marchi; **10.30:** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32:** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15:** Gr FVG; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
14.30: Sconfinamenti: Presentiamo "Li Trieste bella, dove la cultura è cosmopolita" di M. Petronio e "Delitti a 33 giri" di F. Baldassi; **15.30:** GRR; **15.40:** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 7.58: Apertura; **7.59:** Segnale orario; **8:** Gr; Calendarietto; **8.30:** Settimanale degli agricoltori; **9:** S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45:** Rassegna della stampa slovena; **10.15:** Musica locale; **10.50:** Music box; **11.10:** Musica religiosa; **11.40:** La chiesa e il nostro tempo; **12:** Magazine; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR; Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Colloqui domenicali; **15.30:** Gorizia e dintorni; **16:** Musica e sport; **17:** Gr; Musica e sport; **17.30:** Prima fila: Okrogla miza ob odprtju razstave ob 70-letnici Novega Matajurja, glasila Slovencev v Furlaniji, v Kulturnem domu Gorica; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1

19.20	Ascolta si fa sera
19.25	Radio1 musica
23.35	Numeri primi
24.00	Il Giornale della Mezzanotte
0.30	Incontri d'autore

RADIO 2

18.00	Il Momento Migliore
19.45	Decanter
21.00	Grazie dei Fiori
22.00	Rock and Roll Circus
23.00	Musical Box
24.00	Le Lunatiche

RADIO 3

19.00	Hollywood Party.
20.15	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Il Cartellone: Orchestra di Padova e del Veneto
21.20	Radio3 Suite - Magazine

DEEJAY

13.00	Animal House
14.00	Forty Forti
17.00	Megajay
19.00	No Spoiler
20.00	Il Boss del Weekend
22.00	Dee Notte

CAPITAL

10.00	Benedetta Domenica con Benedetta Parodi
12.00	Cose che Capital
14.00	Capital Hall of Fame
20.00	Capital Classic
24.00	Capital Gold

M20

10.00	Patrizia Prinzivalli
14.00	Vittoria Hyde
17.00	M2o Chart con Ilario
18.00	Deejay Time
20.00	One Two One Two
22.00	Discoball

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

17.40	Colpo d'amore Film Sky Cinema Romance
18.30	The Glorias Film Sky Cinema Drama
19.05	Lasciarsi un giorno a Roma Film Sky Uno
19.10	L'ultima partita Film Sky Cinema Action
19.25	Compromessi sposi Film Sky Cinema Comedy
21.00	La guerra dei mondi Film Sky Cinema Action
21.00	Nonno scatenato Film Sky Cinema Comedy
21.00	Morrison Film Sky Cinema Drama
21.00	Bugiardo bugiardo Film Sky Cinema Family
21.00	Amore a seconda vista Film Sky Cinema Romance
21.00	Dorian Gray Film Sky Cinema Suspense

SKY CINEMA

21.10	I mercenari - The Expendables Film Sky Cinema Uno
21.15	Syriana Film Sky Cinema Collection
21.15	De Gaulle Film Sky Cinema Due
22.35	Clara e il segreto degli orsi Film Sky Cinema Family
22.45	Fratelli unici Film Sky Cinema Comedy
22.45	Cast Away Film Sky Cinema Drama
23.00	Revolt Film Sky Cinema Action
23.00	Criminal Film Sky Cinema Suspense
23.05	2 Young 4 Me - Un fidanzato per mamma Film Sky Cinema Romance
23.05	I Mercenari 3 Film Sky Cinema Uno

SKY ATLANTIC

6.05	Lovecraft Country - La terra dei demoni Serie Tv
8.10	Christian - Speciale Attualità
8.40	Yellowjackets Fiction
10.50	Spartacus Serie Tv
12.40	Christian Fiction
14.15	Christian - Speciale Attualità
14.40	Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction
18.00	Christian Fiction
19.35	Hawaii Five-0 Serie Tv
21.15	Christian Fiction
22.00	Christian Fiction
22.50	Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction
0.25	Christian - Speciale Attualità

TV LOCALI

CAPODISTRIA

06.00	Infocanale
14.00	Tv transfrontaliera TGR F.V.G.
14.10	La macroregione adriatico-ionica
14.15	Il settimanale
14.50	Il giardino dei sogni
15.30	Shaker
16.15	Folkest 2018
16.55	Voci d'oro per Dynamo Camp
17.25	Le parole più belle
18.00	Programma in lingua slovena
18.45	Young village folk
19.00	Tuttoggi I edizione
19.25	Tg sport
19.30	Est - ovest
20.00	L'universo e' ... replay
20.30	I nuovi vicini
21.00	Tuttoggi II edizione
21.15	Istria e ...dintorni
21.55	Tv transfrontaliera - Lynx concerti
22.55	Tuttoggi attualità
23.25	Tuttoggi II edizione - r
23.40	Tv transfrontaliera TGR F.V.G.

TELEQUATTRO

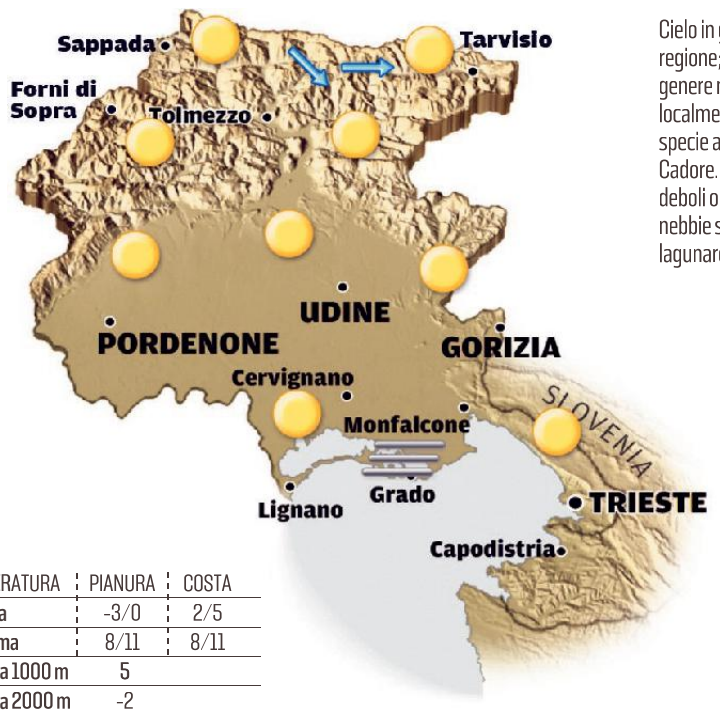
06.00	Il notiziario - R 2022
06.30	Macete... il meglio...
07.00	Sveglia Trieste!
10.30	Santa messa - diretta
13.00	La parola del Signore - '22
13.20	Il notiziario 13.20
13.35	Il Rossetti - La stagione 20212022
13.50	L'alpino
16.00	Incontri di Studium fidei di Don Ettore
17.00	La zanzega - Friuli (2021)
18.20	Sveglia Trieste - Ginnastica dolce
18.40	Trieste d'arte 2022
19.10	Apriti cielo (stagione 2021/2022)
19.30	Il notiziario Domenica
20.00	Studio Telequattro
20.30	Macete... il meglio...
21.00	Film: The Hoax - L'imbroglio
23.00	Il notiziario - domenica
23.30	Trieste in diretta 2022
00.00	Trieste d'arte 2022
00.30	Trieste in diretta 2022
01.30	Il notiziario - domenica

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

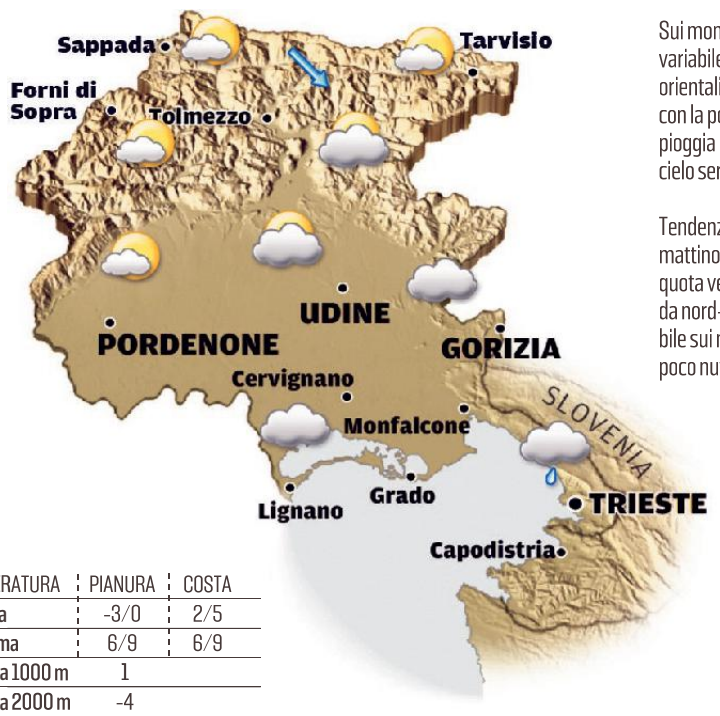
OGGI IN FVG



Cielo in genere sereno su tutta la regione; in quota soffierà vento in genere moderato da nord-ovest, localmente potrà essere sostenuto, specie alle quote più alte e verso il Cadore. Su pianura e costa venti deboli o assenti e, dalla sera possibili nebbie su bassa pianura e fascia lagunare.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	2/5
massima	8/11	8/11
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG



Sui monti e zone occidentali cielo variabile, sulla costa e sulle zone orientali cielo da nuvoloso a coperto con la possibilità di qualche debole pioggia nel pomeriggio. Dalla sera cielo sereno.

Tendenza: martedì cielo sereno al mattino, variabile dal pomeriggio, in quota vento moderato o sostenuto da nord-ovest. Mercoledì cielo variabile sui monti con vento in quota, poco nuvoloso su pianura e costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	2/5
massima	6/9	6/9
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-4	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: cielo sereno salvo nebbie in Val Padana, nubi basse sulla Liguria. Qualche nube anche sull'Alto Adige.
Centro: nubi sul versante tirrenico e sulla Sardegna, sole altrove.
Sud: tempo stabile e asciutto. Cielo pressoché sereno; più nubi tra Sicilia, Calabria e Campania. Più sole altrove.

DOMANI

Nord: qualche pioggia su est Liguria e Romagna. Nebbie e foschie in Val Padana. Neve sulle Alpi confinali centro-occidentali. Meglio altrove.
Centro: instabile con nuvolosità diffusa e piogge dal Tirreno verso l'Adriatico. Nevicate dagli 800-1200 m.
Sud: variabilità dal pomeriggio-sera con piogge e rovesci specie su Campania e Calabria tirrenica.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	3,7	9,6	52%	30 km/h	Pordenone	-2,5	9,9	46%	20 km/h
Monfalcone	1,0	12,0	45%	10 km/h	Tarvisio	-8,2	6,1	34%	24 km/h
Gorizia	-1,8	10,9	32%	20 km/h	Lignano	5,6	9,8	74%	35 km/h
Udine	-2,3	10,5	42%	18 km/h	Gemona	-1,1	10,4	46%	31 km/h
Grado	3,6	9,2	69%	22 km/h	Tolmezzo	-2,4	9,6	34%	24 km/h
Cervignano	-2,6	10,7	71%	17 km/h	Forni di Sopra	-3,4	1,3	62%	18 km/h

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	11
Atene	5	9
Barcellona	8	15
Belgrado	-1	3
Berlino	2	9
Bruxelles	5	12
Budapest	1	4
Copenaghen	3	9
Francoforte	4	9
Ginevra	-2	8
Klagenfurt	-5	2
Lisbona	7	20
Londra	6	13
Lubiana	-3	6
Madrid	4	15
Mosca	-10	-4
Parigi	5	11
Praga	1	7
Salisburgo	1	6
Stoccolma	0	7
Varsavia	-1	6
Vienna	2	9
Zagabria	0	5

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	4	10
Aosta	4	9
Bari	3	9
Bologna	0	10
Bolzano	-2	10
Cagliari	8	15
Catania	4	14
Firenze	3	11
Genova	10	13
L'Aquila	2	6
Messina	8	12
Milano	2	11
Napoli	3	12
Palermo	10	12
Perugia	0	8
Pescara	5	10
R. Calabria	8	12
Roma	5	12
Taranto	2	10
Torino	-1	11
Treviso	-1	10
Venezia	1	9
Verona	-1	9

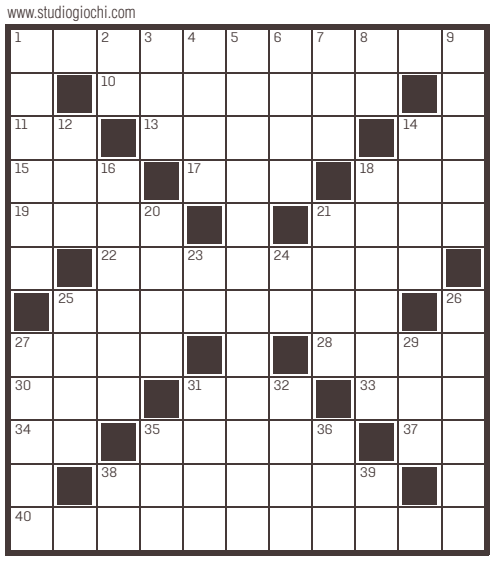
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,2	0,02 m
Monfalcone	calmo	8,6	0,02 m
Grado	calmo	9,3	0,03 m
Lignano	calmo	8,4	0,05 m

IL CRUCIVERBA

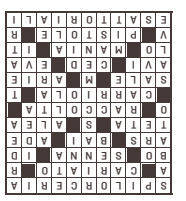
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Avarizia - **10** Lo è il dente guasto - **11** L'attrice Derek - **13** Passa per Parigi - **14** Nel nido - **15** La "poetica" di Orazio - **17** Cavalli rossicci - **18** Il tenebroso regno di Plutone - **19** L'ottava lettera greca - **21** Imprevedibilità della sorte - **22** Sinonimo di compilation - **25** Piccolo mezzo di trasporto spinto a mano, usato soprattutto nei cantieri edili - **27** Quello da cucina è il cloruro di sodio - **28** Melodie per tenori - **30** Parenti d'altri tempi - **31** Abbreviazione per cedola - **33** Visse nell'Eden - **34** Articolo maschile - **35** Il megalomane ha quella di grandezza - **37** Celebre romanzo di Stephen King - **38** Armi con calcio e cane - **40** Le cartelle... dell'erario.

VERTICALI: **1** Segue il venerdì - **2** In mezzo ai pericoli - **3** Davanti a Vegas - **4** La biblica cima del Sinai - **5** Seguì il Medioevo - **6** Corrono nei cinodromi - **7** Somma di primavere - **8** Fine del lavoro - **9** L'antica capitale dei Rutuli - **12** Si contano nell'attesa - **14** Sboccia nel cervello - **16** Li lanciava Cupido - **18** Mensa liturgica - **20** Il fiume di Berna - **21** Una preposizione - **23** Coro senza eguali - **24** Contengono olio - **25** Grossa fune - **26** Edifici per spettacoli - **27** Scritta da zerbino - **29** In tale luogo - **31** Elenco d'attori - **32** Christian, noto sarto francese - **35** Prestigioso politecnico di Boston (sigla) - **36** Il fiabesco Babà - **38** Il regista Almodóvar (iniz.) - **39** Vocali scritte in fretta.



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini
Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 29 gennaio 2022
è stata di 16.217 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Qualche imprevisto che non dipende da voi vi costringerà a rivedere i tempi e le modalità di un progetto che avete in mente da molto tempo. Più pazienza in amore.

TORO 21/4 - 20/5
Oggi vi sarà più facile fantasticare, abbandonarvi ad amori romantici, ma superficiali, che appagheranno gli aspetti più frivoli del vostro carattere. Salute decisamente buona.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Discussioni in famiglia che turberanno la vostra serenità. Le conseguenze si faranno sentire sull'andamento della giornata. Serata stimolante. Un maggiore autocontrollo.

CANCRO 22/6 - 22/7
Siete coscienti di quel che valete e dove potete arrivare. Dovrete solo frenare l'impazienza. Occupatevi di più delle questioni affettive. Controllate il malumore in serata.

LEONE 23/7 - 23/8
Rivalutate un'amicizia che in questo periodo vi ha un po' deluso. Datevi da fare per portare in porto un nuovo progetto che potrebbe darvi molte soddisfazioni.

VERGINE 24/8 - 22/9
Sarete armati di forza di volontà ed energia, quindi dateci dentro. La situazione economica merita di essere sorvegliata di continuo. Nessun peccato di gola: in dieta!

BILANCIA 23/9 - 22/10
Muovetevi con grande disinvoltura nel vostro ambiente, sarete molto apprezzati. Un piano a cui pensate da tempo andrà a buon fine incrementando le vostre entrate.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Le difficoltà e le complicazioni si faranno sentire verso la fine della mattinata. Tenetene conto per preparare un programma. Un momento delicato nei rapporti con i familiari.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Nell'ambito della vostra attività vi sentirete in forma e in alcune circostanze darete il meglio di voi stessi. Non sempre i risultati saranno adeguati. Non siate scioccamente gelosi.

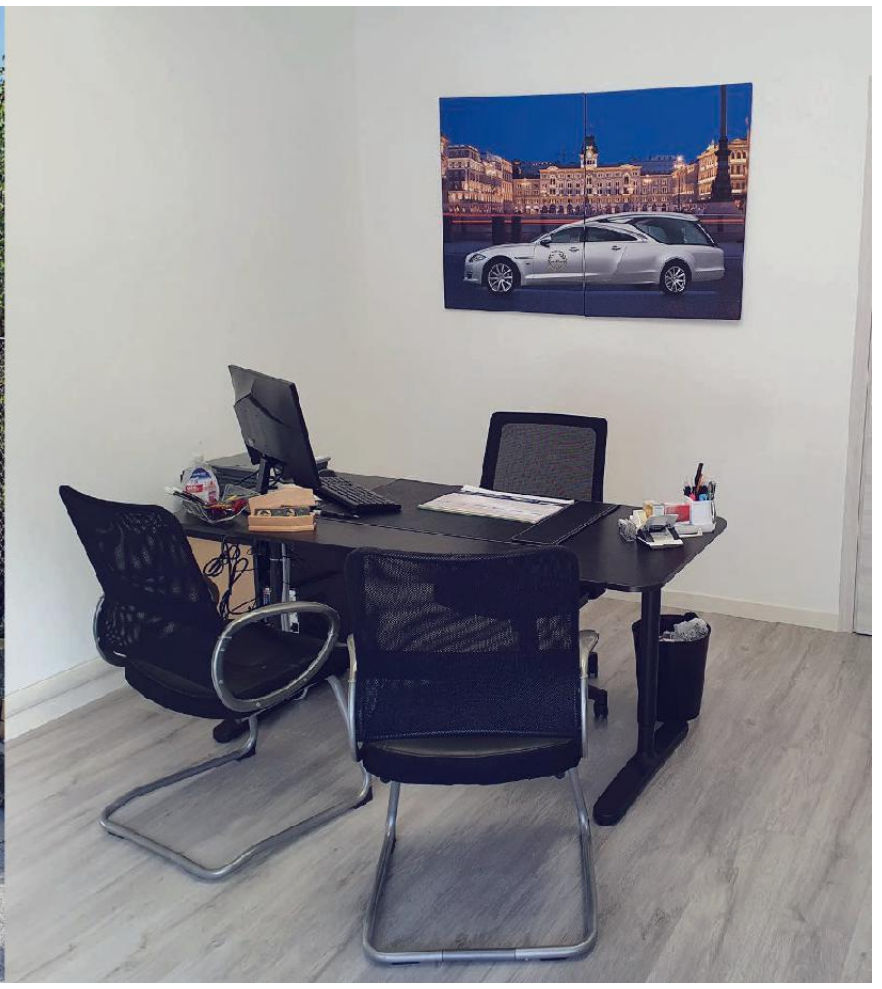
CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Avrete molta facilità nei contatti e nelle relazioni in genere. Troverete la giusta soluzione per un problema. Non fate programmi precisi per la serata.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
È tempo di liberarsi di preoccupazioni che vi trattengono come una palla al piede. Col favore degli astri, tutto si risolverà per il meglio. Fiducia.

PESCI 20/2 - 20/3
Cercate di conservare la calma. Anche nell'ambiente sociale mostratevi più aperti verso nuove possibilità e nuove amicizie. Frenate le emozioni. Prudenza.

ONORANZE FUNEBRI

SAN GIUSTO
LIPA



Numero Verde

800 833 233

NUOVA SEDE

Strada di Fiume, 332 - **DI FRONTE L'OSPEDALE DI CATTINARA**
tel. 040 2031456

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D
TRIESTE Via dell'Istria, 139 - **DI FRONTE AL CIMITERO DI S.ANNA**
SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C | **OPICINA** Via di Prosecco, 18
MONFALCONE Via San Polo, 83